Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 7 aprile 1960
Anno LXXIX Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4166 nuova serie Fondazione: 1881

OCCUPAZIONE E CONSUMI

L'aumento dell'attività produttiva dell'anno 1959 ha comportato uno sviluppo piuttosto sensibile dell'occupazione, il quale, pur in presenza di una aumentata popolazione in età atta al lavoro, ha determinato una confortante flessione della disoccupazione.

Il numero degli iscritti all'Ufficio di collocamento — indicativo di coloro che sono alla ricerca di un'occupazione in posizione dipendente — ha registrato nel corso del 1959 una riduzione — per gli iscritti appartenenti alle due categorie dei disoccupati già occupati e delle persone in cerca di prima occupazione — da 1.905 mila unità a fine 1958 a 1.774 mila unità a fine 1959 (—131 mila unità). La riduzione degli iscritti riferiti alle singole categorie di attività produttiva (agricoltura, industria ecc.), fatta quindi esclusione degli iscritti agli Uffici di collocamento perchè dimessi dai cantieri scuola o dai corsi di avviamento professionale, è stata però alquanto maggiore e pari a 217 mila unità.

Gli iscritti nelle liste di collocamento nella categoria dei dimessi dai cantieri di lavoro o dai corsi professionali sono, infatti, aumentati nel corso del 1959 di circa 86 mila unità, che hanno concorso a limitare la riduzione complessiva degli iscritti quale sarebbe risultata sulla base dei disoccupati già occupati in attività economiche direttamente produttive. Risulta infatti evidente che, nei limiti in cui il dato statistico delle variazioni dei disoccupati provenienti dai cantieri di lavoro o dalle scuole professionali (e considerati pertanto, in precedenza, ai fini della rilevazione del numero degli iscritti, nelle liste di collocamento come occupati) corrisponde ad analoghe variazioni nel numero degli occupati presso tali cantieri e scuole, l'eventuale passaggio dalla situazione statistica di «occupato» a quella di «disoccupato», e viceversa, risulta irrilevante ai fini dell'accertamento dell'andamento dell'occupazione e della disoccupazione in attività produttiva.

Pertanto, il numero degli iscritti alle diverse categorie di attività produttiva — diminuita, come si è detto, nel corso del 1959 di 217 mila unità — costituisce un ammontare indicativo del limite minimo di corrispondente aumento di occupazione nelle attività produttive, poichè tale incremento di occupazione ha dovuto assorbire anche [illegible]

[illegible]

le signore e quale, invece, ai signori mariti. Forse, se si rifacesse il calcolo, tenendo conto soltanto delle spese maschili, l'Italia cadrebbe a uno degli ultimi posti in graduatoria.

Più difficile è il paragone in fatto di spese per la casa; in questo campo entrano in gioco fattori diversi, come il tipo di casa, il «blocco degli affitti», l'abitudine del condominio, che è più diffusa nei paesi latini, e via dicendo. Ci accontentiamo di segnalare che i milanesi riservano il 10,2 per cento delle loro spese all'affitto per l'abitazione.

Il sistema economico italiano, passato sempre più in questi anni tra i sistemi economici cosiddetti aperti, ha continuato a risentire, e in maniera più elevata che nel 1958, della forte domanda estera, sicchè l'ammontare dei beni e servizi esportati (2.743 miliardi) ha superato quello dei beni e servizi importati (2.434 miliardi). La componente estera, per il secondo anno consecutivo, è andata pertanto a detrazione del reddito nazionale lordo e le risorse disponibili per usi interni sono state inferiori, sempre per il secondo anno consecutivo, al reddito nazionale lordo: ne è conseguito che le risorse disponibili sono state pari a 16.599 miliardi (contro i 15.786 miliardi del 1958).

Siffatta massa di disponibilità per usi interni si è distribuita per il 76,7 per cento in consumi e per il rimanente 23,3 per cento in investimenti: in cifre assolute sono andati in consumi 12.772 miliardi e in investimenti 3.827 miliardi. La parte di risorse destinate a investimenti è stata così la più alta di questo dopoguerra non soltanto in senso assoluto ma anche comparativamente alle disponibilità.

Ma anche i consumi privati, in termini correnti, sono aumentati, rispetto all'anno precedente, del 4,6 per cento, proseguendo in una tendenza in atto già da parecchi anni.

Tale aumento si pone nettamente al di sopra di quello degli ultimi anni, e supera anche il tasso medio di incremento registrato per i consumi privati dal 1950, tasso calcolato in 4,3 per cento. Sono aumentati, in particolare, i consumi degli articoli durevoli di uso domestico — 8,6 per cento d'incremento — e dei trasporti — 7,4 per cento di incremento — mentre è continuato il miglioramento oltre che quantitativo — 4,9 per cento di aumento — anche qualitativo nell'alimentazione, [illegible]

Alfio Titta

In regresso il numero degli iscritti al P.C.

Roma, 6

[illegible]

TRA I MONARCHICI SI PROFILANO PARECCHIE ASTENSIONI A FAVORE DEL GOVERNO

SEMBRANO MIGLIORATE PER TAMBRONI LE PROBABILITÀ DI AVERE LA FIDUCIA

Aumentano però nella D.C. le opposizioni contro gli eventuali voti determinanti del M.S.I.
Propositi di dimissioni attribuiti al Presidente del Consiglio - Chiesto l'appoggio del P.D.I.?

Roma, 6

Al termine della seconda giornata del dibattito politico in corso a Montecitorio, la situazione [illegible]

[illegible] ce ne stanno si e no 280 contrari. Tra comunisti, socialisti, socialdemocratici, liberali, repubblicani, monarchici e indipendenti di sinistra. Infatti, mancheranno alcuni monarchici, quasi certamente; ossia Lauro e i suoi amici. C'è un comunista molto malato, Mosca-[illegible]

[illegible] te provocherà reazioni e darà forse nuovi orientamenti alla situazione. Ha infatti invitato Covelli e Malagodi ad un colloquio. Malagodi, col quale s'era già incontrato brevemente nel pomeriggio, ha rifiutato. Covelli invece si è recato a casa sua, a quanto pare. Tambroni gli ha chiesto i voti del PDI, cosa che non aveva mai fatta con altri partiti in questi giorni. Covelli, a quanto sembra, gli ha risposto che la direzione demo-italiana ha posto una pregiudiziale precisa e cioè che i voti del PDI siano accolti ufficialmente nella maggioranza. Si è riservato, comunque, di riferire ai suoi amici di partito, cosa che infatti ha fatto subito dopo. Egli ha ribadito quindi la posizione negativa precedente, ma ha lasciato uno spiraglio aperto. Per questa ragione, teoricamente, Tambroni ha oggi più probabilità. Però a suo svantaggio c'è il fatto di aver richiesto i voti di un partito di centro-destra, il che implicitamente qualifica il suo Governo o, almeno, lo espone a questa accusa. Quali reazioni susciterà questo fatto nella DC? Staremo a vedere domani.

Tambroni ha visto anche Lucifero, che gli ha promesso il suo voto, se PDI e MSI voteranno a favore. Naturalmente su tutti questi colloqui non c'è conferma; anzi, ci sarà quasi certamente una smentita. Ma essi sono avvenuti.

La giornata odierna si può suddividere in tre parti: il dibattito in aula che non ha portato novità, la situazione interna della DC, la situazione nel settore di centro-destra e di estrema destra. Donat Cattin ha reso noto che se i voti del MSI saranno determinanti per il Governo, egli e i suoi amici sindacalisti richiederanno un'assemblea straordinaria del gruppo democristiano. Ha poi riconfermato che, a parere suo e dei suoi amici, il Governo dovrebbe rassegnare le dimissioni, qualora i voti del MSI fossero determinanti.

Ha fatto anche capire che Pastore si dimetterà da Ministro, in tal caso. Il sindacalista democristiano ha precisato che i deputati di «Rinnovamento» hanno chiesto al gruppo di confermare le decisioni già prese dalla direzione del partito, decisioni che, del resto — ha soggiunto Donat Cattin — sono state anche ribadite dall'on. Moro nel suo breve intervento. Gli è stato chiesto:

«Ciò vuol significare che, secondo il vostro punto di vista, il Governo dovrebbe rassegnare le dimissioni se i voti del MSI dovessero essere determinanti?».

«Non c'è dubbio».

«Allora chiedereste anche all'on. Pastore di dimettersi?».

«Abbiamo già preso tutte le decisioni del caso».

Il sindacalista Scalia che ieri si trovava fuori Roma, perchè impegnato a Catania per impegni del suo ufficio, ha telegrafato al capo del gruppo d.c. Qui per confermare la sua adesione all'ordine del giorno dei sindacalisti contro i voti determinanti missini che era stato presentato all'assemblea del gruppo d.c. A sua volta il «basista» Misasi ha dichiarato che se i voti missini si dimostreranno determinanti, la sua corrente si riunirà e chiederà a Sullo di dimettersi da Ministro. «A mio parere — ha continuato Misasi — non è escluso che, in tale eventualità, lo stesso Tambroni possa dimettersi. S'intende che i voti del MSI sarebbero determinanti qualora non fossero accompagnati dai voti di altri deputati appartenenti a diversi gruppi parlamentari. Ieri, nella riunione del gruppo democristiano, abbiamo accettato la tesi del Governo amministrativo e provvisorio che deve intendersi tale solo se lo voteranno parlamentari di diversi gruppi politici».

Passiamo al settore di destra: oggi ci sono stati diversi colloqui Covelli-Lauro. Il primo loro incontro avvenuto stamane, a quanto hanno potuto vedere i giornalisti, è stato molto freddo. I due si sono incontrati nel Transatlantico. Lauro ha chiesto a Covelli: «Che novità ci sono?». «Queste» ha risposto Covelli, mostrando all'armatore napoletano il «Roma», il suo giornale personale, che riportava la dichiarazione possibilista fatta ieri da Lauro. Il parlamentare napoletano non ha risposto; ha preso il giornale e si è diretto con Covelli verso la «buvette». I due poi si sono appartati per un lungo colloquio, durante il quale hanno visibilmente espresso orientamenti contrastanti.

Covelli sembrava fermo nel suo atteggiamento negativo, mentre Lauro voleva rinviare ogni decisione a dopo la replica di Tambroni e attendere dal Presidente del Consiglio maggiori delucidazioni sulla legge speciale per Napoli. Lo spiraglio possibilista che si intravedeva nel PDI era quindi voluto da Lauro, che però avrebbe con sè solo Alliata, De Luzio, Greco e forse Bonino. Il suo braccio destro, il sen. Fiorentino, invece, sembra decisamente contrario al Governo Tambroni.

I DISCORSI ANTI-TEDESCHI DI KRUSCEV IN FRANCIA

Ferma nota di protesta del Governo di Bonn a Mosca

Al Bundestag dibattito sulle trattative con Franco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

Il Governo federale ha inoltrato stamane a Mosca una nota di protesta per i ripetuti attacchi che Kruscev ha rivolto, durante la sua recente visita in Francia, alla Germania occidentale e al Cancelliere.

Nel documento trasmesso dall'Ambasciatore tedesco Kroll al Ministro degli Esteri sovietico si legge, tra l'altro, che Kruscev ha presentato «nel corso delle sue dichiarazioni un'immagine completamente deformata dei sentimenti e delle attitudini politiche del popolo tedesco e del suo Governo», tentando inoltre di dipingere il Cancelliere come un «partigiano dell'ideologia fascista, militarista e revanchista».

La nota prosegue affermando che il Primo Ministro sovietico si è sforzato di «turbare la riconciliazione franco - tedesca, fondamento della pace in Europa».

La nota di protesta lascia intendere che le parole offensive di Kruscev sono state accolte con sorpresa, oltrechè indignazione, negli ambienti politici federali, dove viene giudicato assurdo il proposito d'incriminare la posizione della Repubblica federale in seno all'Alleanza occidentale.

Rintuzzando in particolare la accusa di militarismo, il Governo di Bonn sottolinea che l'armamento della Bundeswehr nell'ambito della NATO risponde a necessità difensive.

Il fermo atteggiamento assunto dal Governo di Bonn nei confronti delle ultime minacce moscovite, non ha risparmiato al Cancelliere Adenauer e ai suoi collaboratori l'accusa di voler rinnovare l'alleanza nazista con la Spagna di Franco: tale accusa è risuonata più volte, oggi, nell'aula del Bundestag, durante il dibattito suscitato dall'interpellanza socialdemocratica sulla ricerca di basi per la Bundeswehr nella penisola iberica.

Il Ministro degli Esteri von Brentano nel prendere la parola ha invitato gli intervenuti al dibattito a mantenersi nei termini dell'interpellanza, senza voler giudicare la politica interna di un paese che, pur non essendo inserito nella NATO, ha offerto evidenti prove di fedeltà all'Alleanza occidentale. Circa l'opportunità di insistere nella richiesta di depositi militari alla Spagna, il Ministro ha eluso qualsiasi impegno, affermando che la questione rimane affidata all'esame del Governo e delle commissioni parlamentari competenti, fermo restando il principio che la Germania occidentale continuerà a consultarsi sull'argomento con le Nazioni alleate.

Luigi Forni

LA SECONDA GIORNATA LONDINESE DEL GENERALE

De Gaulle a colloquio con Macmillan e Churchill

In primo piano i rapporti economici fra la Granbretagna e il Continente
Un caloroso incontro con i vecchi combattenti della «Francia libera»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Il Presidente De Gaulle ha cominciato la sua seconda giornata londinese con un colloquio a Palazzo Buckingham con il Primo Ministro Macmillan. Erano presenti anche i due Ministri degli Esteri Selwyn Lloyd e Couve de Murville.

Si sa che i rapporti tra la Granbretagna e il Mercato comune e la preparazione alla conferenza al vertice sono stati i principali argomenti. Non è ancora possibile sapere se Macmillan sia riuscito o no ad addolcire l'atteggiamento di De Gaulle riguardo al grave contrasto di natura economica che divide adesso francesi e inglesi. Ieri sera si è avuta un'altra dimostrazione indiretta di quanto il contrasto sia serio, ascoltando i due indirizzi che la Regina Elisabetta e il Presidente si sono scambiati al banchetto reale. Se la Regina ha osservato che non esiste un ostacolo psicologico ad una effettiva comprensione tra la Francia e la Granbretagna, tra la Granbretagna e gli altri Paesi dell'Europa occidentale ed ha insistito che il «bisogno di unità è grande, il tempo è maturo»; il Generale ha tenuto a ricordare l'esistenza indubbia di «certe differenze» che dipendono dal carattere largamente continentale dell'economia della Francia e dalla natura dell'economia inglese che è basata sugli scambi internazionali.

Il colloquio tra De Gaulle e Macmillan avrà tenuto certamente conto di un fatto recentissimo accaduto ieri a Bonn dove, in seno al Governo della Germania occidentale, il «partito inglese» capeggiato dal Vicecancelliere e Ministro dell'Economia Erhard, è riuscito a segnare una ripresa al suo attivo, facendo rinviare l'attuazione del piano Hallstein che accelera i tempi del Mercato comune. Si ignorano le reazioni francesi.

Va ricordato però che proprio a Parigi ha incontrato più resistenza il proposito del prof. Hallstein di accompagnare l'attuazione del piano con misure liberali verso gli altri Paesi e soprattutto la Granbretagna, misure che dovrebbero portare a ridurre la futura tariffa esterna dei sei Paesi del 20 per cento al di sotto della media delle tariffe attualmente esistenti.

Stamattina in un editoriale di tono assai equilibrato il «Daily Mail» ammoniva che, durante le trattative tra la Granbretagna e i Paesi del Mercato comune furono i tedeschi a mostrarsi concilianti e i francesi a mostrarsi intransigenti. Il giornale, constatando che si è sviluppato uno stato di cose grave e pericoloso che potrebbe dividere l'Europa economicamente o persino politicamente, concludeva che una delle «chiavi» della situazione è proprio De Gaulle.

Il programma ufficiale della visita è proseguito regolarmente. Il Presidente e Madame De Gaulle hanno attraversato le vie di Londra in corteo per recarsi nella City. Per un momento il tempo si è schiarito ed è uscito il sole. Gli ospiti sono stati applauditi lungo tutto il percorso da una folla mattutina di gente che interrompeva il proprio lavoro.

La carrozza aperta del Presidente era scortata da uno squadrone di corazzieri della Household cavalry; De Gaulle sorrideva spesso e portava la mano alla visiera del suo chepì. Il Lord Mayor — sindaco di Londra — ha offerto una colazione in onore del Presidente nella Guildhall. Il menù nella tradizione della City rispettava il gusto degli uomini d'affari: brodo di tartaruga, salmone, roast-beef. I vini erano francesi tranne lo Cherry e il Porto. Il Lord Mayor ha porto il suo saluto in lingua francese con accento che è stato definito non peggiore di quello di Churchill. Un giornalista venuto da Parigi ha detto che si è trattato di «uno sforzo molto valoroso». Il Generale e M.me De Gaulle sono apparsi commossi quando il Lord Mayor ha ricordato che oggi ricorreva il trentanovesimo anniversario del loro matrimonio. Nella sua risposta il Presidente francese ha rammentato con «profonda gratitudine» l'assistenza che Londra gli dette negli anni della guerra.

Ha poi accennato alla possibilità di nuove vie di comunicazione tra la Francia e la Inghilterra. Un cronista ha notato che in questo modo il Presidente non si è sbilanciato nè a favore del tunnel sotto la Manica nè a favore del progetto alternativo di un ponte.

Nel pomeriggio i testi drammatici dell'esilio inglese di De Gaulle sono stati rievocati ancora una volta quando il Presidente si è incontrato a Carlton House Terrace, dove durante la guerra era il suo quartier generale con un gruppo di ex appartenenti alle forze della «Francia libera». Egli ha detto: «Non dimenticate mai che l'Inghilterra ci aiutò. Noi siamo e saremo sempre grati di questo. Viva l'Inghilterra».

C'è stato poi un cambiamento nel programma previsto: De Gaulle si è recato a far visita a Sir Winston Churchill nella sua casa di Hyde Park Gate. Si erano già incontrati ieri sera al banchetto a palazzo, ma De Gaulle ha voluto rendere omaggio a uno dei pochi uomini politici di questo secolo a cui egli stesso, De Gaulle, riconosca una statura storica.

In serata si è svolto un banchetto alla sede dell'Ambasciata francese e De Gaulle ha preso posto tra i suoi principali invitati: la Regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo. Erano presenti anche Churchill, la Principessa Margaret e il fidanzato Armstrong-Jones, Sir Anthony Eden e Macmillan. In tutto settanta persone, tra cui molti dei capi militari dell'ultima guerra.

Stasera l'«Evening News» scrive: «Questa è una visita di Stato che batte di gran lunga tutte le precedenti. Erano anni che Londra non apriva in questo modo il suo cuore ad un visitatore». Anche dal punto di vista cerimoniale la visita continua a svolgersi in modo impeccabile. Dagli spettacoli pirotecnici alle parate e ai banchetti tutto procede con assoluta efficienza: persino le bande militari, che negli ultimi tempi non s'erano fatte una gran fama, riescono ad imbroccare in modo superbo il ritmo vivace della «Marsigliese».

«Sembra che le nostre bande — scrive stamattina il «Guardian» — siano diventate più coscienziose dal giorno in cui una di esse poco mancò che provocasse un incidente diplomatico suonando allo stadio di Wembley una marcia reale in onore della Nazionale di calcio dell'Italia repubblicana».

L'unico piccolo infortunio di queste giornate di gran gala è toccato ad Antony Armstrong-Jones, il quale è voluto passare a tutti i costi con la sua macchina attraverso un cordone di soldati della guardia che, per la cerimonia dell'arrivo del Presidente, avevano chiuso il Mall al traffico automobilistico. Agli inglesi non piacciono i privilegi e i giornali stamattina riportavano l'episodio con una certa ironia

Ferruccio Troiani

PRIME INDICAZIONI ELETTORALI NEGLI STATI UNITI

Kennedy si afferma come candidato del partito democratico nel Wisconsin

Superato il senatore Humphrey - Significativa vittoria del «leader» cattolico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 6

Il senatore John Kennedy ha battuto il compagno di partito senatore Hubert Humphrey nelle primarie del Wisconsin. I risultati definitivi hanno dato a Kennedy 478.118 voti; a Humphrey 372.034 con un margine di 106.084 suffragi. Si tratta tuttavia di una vittoria relativa che non offre alcun elemento positivo per indicare in Kennedy il candidato del partito democratico che dovrà essere scelto alla convenzione di Los Angeles.

Le primarie del Wisconsin avevano l'ufficio di stabilire lo indice di favore dell'elettorato americano nei confronti dei due senatori contendenti che hanno intrapreso la corsa alla Casa Bianca. I seguaci di Kennedy si aspettavano che egli trionfasse in larga misura, in modo da dare la sensazione di un grande lancio verso l'ultimo traguardo. Senonchè il lancio non c'è stato. Lo scarto di voti tra Kennedy e Humphrey non è tale da far ritenere che Kennedy sia il «grande favorito». Egli ha riportato il 56 per cento dei voti democratici ottenendo la vittoria in sei distretti elettorali su dieci. Nei confronti del conteggio dei voti per la convenzione del prossimo luglio a Los Angeles si ha sino ad oggi la seguente situazione: Kennedy può contare su 36 voti e mezzo; Humphrey su 13(Symington su 6, Stevenson su 2, Johnson su 1, anonimi 47 voti, che si preciseranno alla prossima convenzione. In totale, quindi 107 voti. A Los Angeles si avranno 1.521 voti e saranno necessari 761 suffragi per la designazione del candidato democratico alla Presidenza.

Nonostante le aspettative, il risultato del Wisconsin è poco determinante. La posizione di Kennedy risulta inferiore a ciò che erano state le previsioni.

(Telefoto al «Piccolo»)

Milwaukee (Stato del Wisconsin): il senatore cattolico Kennedy (a destra), che ha sconfitto l'altro candidato democratico, Humphrey (a sinistra), fotografati dopo la proclamazione dei risultati. Kennedy sorride felice, mentre Humphrey, con espressione contrariata, beve caffè

I due rivali si ripresenteranno alle altre primarie della West Virginia che si svolgeranno il 10 maggio. Ma se si deve dare credito ai primi commenti di alcuni osservatori tanto Kennedy che Humphrey hanno perduto con i risultati del Wisconsin la possibilità di una scelta definitiva e di competere con il candidato repubblicano alle elezioni generali del prossimo novembre. Si ha, quindi, la prima eliminazione.

I due concorrenti non hanno dimostrato dunque di essere forti abbastanza per affrontare la lotta che si presenta ardua contro il candidato repubblicano che rimane Richard Nixon. Egli non si è affatto battuto nel Wisconsin. Ha anzi dato la impressione che egli fosse indifferente e che non intendesse avere alcuna affermazione; ciò nonostante ha avuto ben 341.463 voti a suo favore. Per i maggiori intenditori degli umori dello elettorato egli resta ancora in testa alle previsioni generali, quale probabile successore di Eisenhower.

Dopo quello che è avvenuto nel Wisconsin è facile ritenere che il partito democratico rivedrà la situazione e spingerà altri candidati a farsi avanti sulla scena elettorale. Oltre Kennedy e Humphrey c'è Symington, che si è già dichiarato ufficialmente. Rimangono in riserva due altri candidati, che potranno essere considerati i più forti e di maggiore statura di Kennedy e di Humphrey. Essi sono il senatore Lyndon Johnson, che è il capo della maggioranza al Senato e Adlai Stevenson, che è stato il competitore di Eisenhower ed è stato da quest'ultimo battuto per due volte nelle passate elezioni.

Un elemento importante d'informazione si è avuto con i risultati di oggi. La battaglia tra Kennedy e Humphrey si è svolta in gran parte sul terreno religioso, poichè Kennedy è cattolico.

B. C.

La situazione

La seconda giornata del dibattito politico a Montecitorio non ha portato grosse novità. Se dall'aula della Camera non sono venute alla ribalta cose nuove, fuori dell'aula invece vanno registrati elementi che potrebbero dare il via a un mutamento degli orientamenti finora avutisi in taluni partiti. Questo mutamento riguarda praticamente il partito demo-italiano che fin qui ha dichiarato, com'è noto, che non è disposto ad appoggiare il Governo Tambroni se i suoi voti non vengono richiesti ufficialmente. Tra i due maggiori leaders del partito, tra Covelli e Lauro, il contrasto è apparso evidente nei giorni scorsi. Covelli è stato sempre intransigente verso Tambroni mentre Lauro è apparso possibilista. Ora il contrasto sembra aver condotto Covelli su posizioni meno rigide qualora il discorso del Presidente del Consiglio, per la replica agli oratori intervenuti nel dibattito, portasse elementi positivi a favore delle richieste del partito demo-italiano. La possibilità di una revisione dell'atteggiamento dei monarchici ha una indubbia importanza. Renderebbe sicura la votazione di fiducia della Camera a favore del Governo. In secondo luogo «scolorirebbe» l'apporto determinante del voto dei missini che sta suscitando notevoli contrasti nella DC. Ancora una volta i sindacalisti democristiani hanno fatto sapere che nel caso in cui i voti missini fossero determinanti assumerebbero una posizione di ostilità e indurrebbero il Ministro Pastore a dimettersi. La votazione avrà luogo venerdì sera.

De Gaulle è rimasto soddisfatto delle entusiastiche accoglienze avute a Londra e ha tenuto a riaffermare la cordialità dei rapporti che ci sarà sempre tra i due paesi.

Negli Stati Uniti si sono avute le votazioni nello Stato del Wisconsin per la scelta dei delegati che dovranno eleggere i candidati alle elezioni presidenziali. Per i repubblicani era in lizza solo Nixon che peraltro aveva messo scarso impegno nella campagna elettorale essendo l'unico candidato del suo partito. Per i democratici erano scesi in campo due concorrenti: Kennedy e Humprey. Ha vinto Kennedy con largo margine. E' un cattolico e il fatto rilevante della sua elezione è proprio questo. E' la prima volta che in America non vengono poste pregiudiziali contro un candidato cattolico che anzi ottiene una affermazione elettorale notevole. Va aggiunto che le elezioni del Wisconsin hanno però un valore limitato.

Il Governo algerino in esilio ha deciso di intensificare l'azione militare contro le truppe francesi e di chiedere aiuti agli altri Stati arabi.

In Sud Africa ci sono stati nuovi incidenti.

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SULLA FIDUCIA AL MINISTERO TAMBRONI

REALE E NENNI INSISTONO PER UNA DECISIVA SVOLTA A SINISTRA

Confermata l'opposizione al Governo d'affari - Anche Gullo per i comunisti si è dichiarato contrario - Le difficoltà della situazione rilevate da Mattarella

Roma, 6

Alla Camera è continuata la discussione sulle dichiarazioni programmatiche del nuovo Governo. Per la Democrazia cristiana l'on. MATTARELLA ha detto che il Governo Tambroni ha il merito di avere posto fine ad una crisi che sarebbe stato pericoloso prolungare ulteriormente, ed aver consentito così al Parlamento di riprendere il lavoro: si tratta di un Governo di attesa, a carattere amministrativo, che nasce dalle dichiarazioni della situazione politica e che deve consentire il maturarsi di uno sbocco positivo dell'attuale travaglio dei partiti. Saggezza vuole che il Parlamento non forzi i tempi di questa maturazione ed accordi al Governo, il cui carattere amministrativo non limita la vitalità, il respiro necessario per adempiere alla sua missione. D'altra parte, nel programma governativo figurano provvedimenti, quali il piano per lo sviluppo agricolo e il piano per la scuola, destinati ad esercitare una profonda influenza in fondamentali settori della vita nazionale.

Per i repubblicani l'on. Oronzo REALE ha affermato che la DC deve spiegare al Paese i motivi che l'hanno indotta a non dar vita ad un Governo di centro-sinistra, dato che la rinuncia dell'on. Segni non è stata provocata nè dal partito repubblicano nè da quello socialdemocratico. Oggi si chiede al Parlamento una moratoria giustificandola con lo stato di necessità. La realtà è che lo stato di necessità non assolve dalle sue responsabilità chi lo ha artificiosamente provocato. Sostenuta poi la contraddizione fra il preteso carattere amministrativo del Governo e l'ampiezza del suo programma, Reale ha rilevato l'urgenza che la DC operi con chiarezza di intenti la sua scelta politica, rifacendosi ai suoi recenti impegni e riprendendo il discorso al punto in cui è stato interrotto prima della costituzione dell'attuale Governo.

Per i socialisti, NENNI ha affermato che la soluzione che si è data alla crisi ministeriale non ha fatto che aggravare la crisi politica in atto, giunta ormai a un punto cruciale della indifferibilità della scelta fra conservazione e progresso sociale. Egli ha poi ricordato che il partito socialista, si è impegnato fino dal febbraio scorso ad agevolare gli sforzi per la formazione d'un Governo basato su un programma di centro-sinistra che significasse la rottura con la conservazione e l'avvio di riforme di struttura. Questo impegno significava una posizione di attesa nei confronti d'un Governo che avesse fatto proprie le istanze programmatiche avanzate dai socialisti e cioè l'attuazione dell'ordinamento regionale, la nazionalizzazione delle fonti di energia e la democratizzazione della scuola pubblica. A tale impegno i socialisti sono rimasti fedeli nel corso delle consultazioni e vi rimangono tuttora. Essi perciò non possono che votare contro un Governo di affari, che è — secondo il leader socialista — il risultato delle pressioni delle «baronie elettriche» e delle forze di destra che si apprestano a imprimere alla maggioranza il suggello di ciò che esse rappresentano in contrasto con la tradizione democratica del paese e con i valori della Resistenza.

Per i comunisti, l'on. GULLO ha sostenuto che non è possibile chiedere al Parlamento voti di attesa, riservando a posteriori il giudizio sull'attività del Governo. La Costituzione, infatti, impone che il Governo, per iniziare qualsiasi azione, abbia la fiducia delle Camere. Soltanto in questa fiducia il Governo attinge elementi della legalità democratica. Gullo ha poi affermato che il programma governativo contiene l'esplicita rinuncia a ogni proposito innovatore, affidando fin da ora ai successori la risoluzione dei problemi più urgenti. Concludendo, il deputato comunista ha detto che le masse popolari organizzate nei sindacati e nei partiti sapranno infrangere i tentativi reazionari di quelle forze che già ostacolarono cento anni fa la formazione della unità nazionale.

Domani a Montecitorio sarà la giornata conclusiva del dibattito: fra mattina e pomeriggio parleranno Togliatti, Saragat, Malagodi e Covelli. Il rappresentante del Movimento sociale prenderà la parola invece solo prima della votazione di fiducia, dopo la replica del Presidente del Consiglio, che si avrà venerdì.

Un paese in subbuglio a causa di un pazzo

Acqui Terme, 6

Un uomo, improvvisamente impazzito ha messo in subbuglio il paese di Strevi. Ieri mattina Michele Pernigotti, di 47 anni, si era recato alla locale stazione dei carabinieri per denunciare un furto di bestiame che, secondo lui, gli era stato rubato dal Sindaco del paese: il fatto risultò inesistente. Nel pomeriggio, il Pernigotti, durante un litigio aggredì la moglie e la minacciò di morte, senza che essa lasciasse trapelare nulla dell'accaduto. Nella notte, l'uomo si è allontanato da casa e, sfondata la porta d'ingresso, è entrato negli uffici di uno stabilimento vinicolo, dove ha distrutto tutto quanto si trovava a portata di mano. Il proprietario della ditta, che abita al piano superiore, gli è piombato addosso e i familiari ne hanno tentato di fermare l'energumeno, che però è riuscito a fuggire. Il Pernigotti ha raggiunto allora la stazione ferroviaria e quindi di manovra, isolandola. Poi è nuovamente fuggito ed ha tentato di gettarsi sotto un treno merci in arrivo. Il macchinista, però, è riuscito a bloccare il convoglio. Infine il pazzo ha potuto essere immobilizzato. E' stato condotto al manicomio di Alessandria con una ambulanza della Croce Rossa, ed anche ai militi che lo avevano in custodia il Pernigotti ha tentato di ribellarsi mordendo e graffiando.

L'ETNA IN ERUZIONE dopo una lunga stasi

Catania, 6

L'Etna è entrato improvvisamente in eruzione dopo una lunga stasi. Da Catania è possibile notare i bagliori dei lapilli sul versante Nord-Est. Alcuni tecnici dell'Istituto di vulcanologia sono già partiti per studiare più da vicino il fenomeno.

LE ELEZIONI SINDACALI NELLA PIÙ GRANDE INDUSTRIA D'ITALIA

I 73 mila della Fiat votano oggi per le C.I.

Nessuna lista presentata dalla CGIL e dalla CISNAL fra gli impiegati
Previsioni: avanzamento della CISL e conferma delle altre posizioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 6

Domani i 73 mila dipendenti della Fiat voteranno per formare le nuove commissioni interne. La vigilia elettorale, come tutta la battaglia propagandistica che l'ha preceduta, si presenta calma e serena. Ben diverse erano state le vigilie degli anni passati, quando i sindacati democratici riuscirono a strappare la maggioranza alla FIOM-CGIL e quando, più tardi, aiutati specialmente dalla CISL formarono il Sindacato aziendale dei liberi lavoratori democratici, il quale conquistò la maggioranza dei voti e dei seggi.

I votanti sono settemila più dell'anno passato. La Fiat ha infatti assunto nel 1959 diecimila nuovi operai e impiegati, dei quali tremila in sostituzione di dipendenti pensionati o comunque a riposo. Oltre che per il massiccio numero dei nuovi assunti, il 1959 è importante sotto il punto di vista sindacale, perchè è stato firmato il nuovo contratto nazionale dei metalmeccanici, al quale ha fatto seguito un accordo di carattere aziendale, che ha portato ai dipendenti Fiat notevoli vantaggi normativi ed economici. Inoltre le prospettive per il futuro sono ottimistiche: il prof. Vittorio Valletta, parlando alcune settimane fa agli anziani, aveva assicurato che entro due anni la produzione Fiat sarà probabilmente raddoppiata.

In queste particolari condizioni è logico che la lotta per il rinnovo delle commissioni interne si sia svolta senza eccessive asprezze e che la polemica si sia mantenuta di preferenza sul terreno sindacale. Nell'interno degli stabilimenti Fiat, dal 31 marzo ad oggi, si sono alternati ai microfoni 152 oratori di tutte le correnti. Nelle officine e negli uffici su appositi tabelloni riservati alla propaganda, sono stati affissi centinaia di manifesti. Agli operai e agli impiegati sono stati distribuiti volantini e opuscoli per un peso complessivo di 10 tonnellate. Fuori delle fabbriche, ma nelle immediate vicinanze, i manifesti sono frequenti; pochissimi invece in centro. I più attivi, a giudicare da quanto si vede sui muri, sono i sindacati della CISL e della UIL.

Lo scorso anno i risultati furono i seguenti: Liberi lavoratori democratici: voti 19.120, seggi 82, pari al 31,2 per cento; UIL: voti 15.193, seggi 55, pari al 26,3 per cento; CISL: voti 9563, seggi 31, pari al 12,9 per cento; CGIL: voti 12.800, seggi 30, pari al 25,3 per cento; CISNAL: voti 1384, seggi 4, pari al 2,2 per cento; indipendenti: voti 70, seggi 1, pari allo 0,1 per cento.

Gli stessi cinque sindacati dello scorso anno tornano a presentarsi ora. La FIOM-CGIL, per esempio, non è presente fra gli impiegati, che pure raggiungono il numero complessivo di tredicimila. Pure assente fra gli impiegati è la CISNAL. Le liste di candidati presentate dalle diverse correnti sindacali sono 29 per gli impiegati e 88 per gli operai. I candidati per i 207 posti di commissione interna sono 914.

Le previsioni propendono per una conferma dei risultati dello scorso anno, probabilmente con un ulteriore avanzamento della CISL, che dopo la scissione di Edoardo Arrighi, capo dei Liberi lavoratori democratici, passò al penultimo posto. Per la CISL domenica scorsa tennero comizi gli onorevoli Sabatini e Donat-Cattin; per la UIL l'on. Saragat; per i LLD l'on. Rapelli e per la CGIL il segretario nazionale Lama.

Paolo Amerio

Da Pearl Harbour a Taranto il sommergibile «Torricelli»

Taranto, 6

Il sommergibile «Torricelli» ceduto all'Italia dalla Marina degli Stati Uniti nel quadro dell'assistenza militare reciproca fra i Paesi del Patto atlantico, è giunto nel pomeriggio a Taranto. Il sommergibile fu consegnato ai marinai italiani il 9 gennaio a Pearl Harbour.

All'arrivo del «Torricelli» a Taranto era presente il capo di S.M. della Marina italiana, amm. Pecori-Giraldi, con autorità militari italiane ed americane, nonchè il contrammiraglio Salvatore Pelosi che 20 anni fa, all'inizio del secondo conflitto mondiale, fu comandante del primo sommergibile «Torricelli», affondato nel Mar Rosso. In quell'azione il contrammiraglio Pelosi si guadagnò la medaglia d'oro.

MARINAIO ITALIANO ucciso nel Camerun

Genova, 6

Secondo notizie pervenute telegraficamente all'armatore Italo Croce, due componenti l'equipaggio del «Giuseppe Croce», Francesco Palazzo, di 38 anni, da Mola (Bari) e Salvatore Bonfiglio, di 40 anni, da Trapani, sono stati aggrediti da un gruppo di negri mentre si recavano al cinema a Douala, nel Camerun francese. Il Palazzo è deceduto, mentre il Bonfiglio, colpito con pugni e calci alla testa tanto da verne il cranio fratturato, è all'ospedale in serie condizioni. A Genova non si hanno ulteriori particolari.

La notizia è stata telegrafata dal cap. Fiumara, comandante del «Giuseppe Croce», una nave di 1800 tonn. che trasporta esclusivamente legname pregiato sulla linea Genova-Douala. Il cap. Fiumara ha assicurato che gli altri membri dell'equipaggio stanno bene. Dalle notizie finora pervenute a Genova, l'episodio non si può collegare con i recenti disordini a sfondo razziale avvenuti in vari punti dell'Africa, ma rappresenterebbe un caso isolato. Le famiglie di Palazzo e Bonfiglio sono state già informate dall'armatore. Il primo è padre di due bambini, mentre il secondo ne ha sette.

La morte di mons. Vergani

Haifa, 6

E' deceduto oggi ad Haifa, mons. Antonio Vergani, ex vicario generale del Patriarcato latino per lo Stato di Israele. Egli aveva lasciato tali funzioni un anno fa, a causa delle sue precarie condizioni di salute.

Le esequie di mons. Vergani, che era nato in Italia 55 anni fa, avranno luogo domani a Nazareth.

LA TRAGICA MORTE DEL «POETA CONTADINO» DI LOANO

Assassinato in Liguria un singolare personaggio

Era noto per i suoi versi che leggeva spesso in pubblico
Fra le ipotesi del delitto, probabile quella della rapina

Albenga, 6

Il «poeta contadino» di Loano, l'agricoltore di 57 anni Luigi Panero, assai noto sulla costa di Ponente per l'uso di leggere poesie in vernacolo in riunioni di contadini, è stato trovato oggi supino in un fossato in località «Miranda», ucciso con un tremendo colpo in faccia d'un mezzo paletto in legno di una sessantina di centimetri, il cosiddetto «carassa», con cui si armano le staccionate nella ricca piana albenganese.

Nessuna traccia di colluttazione, nessun'altra ferita se non quella presumibilmente mortale. La morte, secondo i primi accertamenti, risale alla mezzanotte scorsa. L'ultima volta il Panero è stato visto a Loano, dove ha preso la corriera alle venti di ieri sera.

Verso le dieci di stamane un agricoltore di Albenga, Eugenio Ico, sentendo guaire un cane randagio, s'è inoltrato nel solitario viottolo campestre che si parte dall'Aurelia per inoltrarsi nella campagna, ed ha visto l'uomo supino nel fosso fra gli sterpi. I carabinieri della squadra giudiziaria, subito accorsi, hanno trovato in tasca all'ucciso il biglietto della corriera da Albenga, ma non il portafogli, a quel che si sa. Sono pure state rinvenute in tasca due foto, di giovani, non del posto. Una a formato cartolina, ed una formato tessera, oltre a un grosso calendario olandese del 1957, su cui era scritta per tre volte la parola «Loano». I vestiti erano in ordine. Presumibilmente il Panero è stato colpito altrove e qui trasportato dall'assassino.

Da tutti, in Loano, il Panero era visto con simpatia, per la sua aria perennemente gioviale, per le poesie dialettali spesso a sfondo umoristico, e per la passione con cui s'occupava di storia locale, soprattutto dei Doria. Benestante, ma non ricco, egli viveva in una casetta bianca ottimamente arredata, affossata nel verde, appena fuori il paese verso la collina e proprio sotto il promontorio ove Napoleone combattè la prima battaglia in Italia, nel 1795, che il «poeta contadino» amava spesso ricordare. Con lui abitava la moglie, Amelia Leoni, mentre il figlio Mario, di trent'anni, laureato in agraria, abita con la moglie e due figli a Milano, e la figlia Fernanda, di 27 anni, abita a Londra, pur sposata ed ha una figlia.

Nella casa il «poeta contadino» aveva dato sfogo al suo gusto un po' bizzarro, collocando, ad esempio, sotto il loggiato, una sessantina di grosse zucche, che amava presentare agli ospiti con i nomi dei più noti personaggi di Loano. Nella biblioteca il Panero, praticamente autodidatta perchè aveva frequentato solo la terza tecnica, aveva radunato circa tremila libri, per lo più vecchi e su vecchie vicende liguri e loanesi in particolare, da cui ricavava ogni tanto articoli che pubblicava sulla «Pagina di Ponente» di un quotidiano genovese. La sua attività era più che altro concentrata sulla poesia dialettale, su congressi di poesia e usi locali, e sugli articoli in giornali. Il «poeta contadino» non aveva nemici e benchè a Loano fosse nota la sua abitudine di prendere spesso di sera la corriera verso Ponente acquistando il biglietto in pullman, ad evitare di far conoscere la propria destinazione, nessuno in paese ha mai potuto notare atteggiamenti eccessivamente stravaganti o particolari, o aver precisa notizia di sue relazioni. Fra le ipotesi del delitto, la più probabile appare quella della rapina.

Ritrovata dopo 6 anni l'arma del delitto

Modena, 6

Ai distanza di 6 anni è stata casualmente rintracciata l'arma di un efferato delitto, il cui autore sta scontando 24 anni di reclusione. Il crimine risale al 3 dicembre 1954: un ladro di galline, Antonio Vandini, di 45 anni, sorpreso a rubare nel pollaio dal contadino Francesco Ottani, padre di dieci figli, lo uccise con due colpi di rivoltella a bruciapelo.

Il Vandini fu identificato circa un mese più tardi e confessò. Rimase però introvabile l'arma del delitto, che il Vandini disse di avere gettato in un canale indicandone anche il punto. Al processo di Assise l'unico punto interrogativo fu costituito appunto dal mancato ritrovamento dell'arma, una rivoltella automatica cal. 9. Il Vandini fu condannato, in primo grado, a 30 anni, ma in appello ottenne una riduzione di 6 anni. L'arma è stata trovata oggi da due ragazzi che giocavano sul greto del canale, prosciugato per lavori di spurgo.

IL CLAMOROSO CASO «CORRAO-SANTALCO» IN SICILIA

E' durata 50 giorni l'inchiesta sullo scandalo

Forse appena fra un mese saranno noti i risultati

Palermo, 6

E' scaduto oggi il termine ultimo assegnato dalla presidenza dell'Assemblea regionale siciliana alla commissione parlamentare incaricata dell'inchiesta sul caso «Corrao-Santalco». Nel corso di cinquanta giorni ottenuti dalla somma di un primo periodo iniziale di dieci giorni accordato alla commissione e di due successive proroghe di venti giorni ciascuna, chieste dal presidente della commissione stessa e accordate dalla presidenza dell'Assemblea, i sei deputati regionali designati dai rispettivi gruppi parlamentari e nominati dal Presidente Stagno, hanno vagliato le accuse lanciate nella seduta del 15 febbraio scorso dal deputato democristiano Carmelo Santalco contro l'allora assessore regionale ai Lavori pubblici, il cristiano sociale Ludovico Corrao, e il deputato comunista Enzo Marraro.

Come si ricorderà, nel corso del suo intervento all'Assemblea, l'on. Santalco dichiarò di essere stato invitato dagli onorevoli Corrao e Marraro ad abbandonare la Democrazia cristiana e ad aderire all'allora maggioranza governativa, insieme ad altri due colleghi del gruppo democristiano, dietro compenso complessivo di cento milioni di lire. In quella occasione l'on. Santalco esibì alcune ricevute che gli sarebbero state rilasciate dagli onorevoli Corrao e Marraro in pegno del compenso promesso.

Su richiesta degli interessati, il Presidente dell'Assemblea on. Stagno dispose la nomina di una commissione d'inchiesta, della quale fecero parte, dopo un paio di dimissioni, i seguenti deputati: Varvaro per il PCI, Bonfiglio per la DC, Romano Battaglia per l'USCS, Trimarchi per il PLI, Laterza per il MSI e Michele Russo per il PSI. Nel corso della prima seduta furono nominati presidente l'on. Varvaro, vicepresidente l'on. Trimarchi e segretario l'on. Bonfiglio. L'ultima e definitiva proroga di 20 giorni venne accordata alla commissione nella seduta del 17 marzo scorso.

Negli ambienti di Palazzo dei Normanni si afferma che la relazione finale della commissione sull'inchiesta, che per regolamento dovrà essere redatta dal presidente, non è stata ancora rimessa nelle mani del Presidente dell'Assemblea. Si esclude, inoltre, che l'esito dell'inchiesta possa essere reso noto prima che ne prenda visione in seduta pubblica l'Assemblea regionale in occasione della ripresa dei lavori, che avrà luogo probabilmente alla fine di aprile o nei primi giorni del prossimo maggio.

IL DELITTO DI UN BRACCIANTE UBRIACO IN CALABRIA

UCCIDE A COLTELLATE LA SUOCERA E UNA COGNATA

Dopo il tragico gesto si è dato alla fuga attraverso i campi

Vibo Valentia, 6

Un bracciante agricolo, Vincenzo Minniti, di 35 anni, ha ucciso per futili motivi, a colpi di coltello, la propria suocera, Giuseppina Schiavello, di 65 anni, ed una cognata, Concetta Mangiardi, di 33 anni.

Il fatto è avvenuto a tarda ora, ieri sera, nell'abitazione del Minniti, una casetta colonica alla periferia di Gerocarne (Catanzaro), un centro agricolo di poco più di quattromila abitanti. L'assassino, già pregiudicato per aver in passato riportato condanne per maltrattamenti e lesioni in danno della moglie, si è reso irreperibile e viene attivamente ricercato in tutta la zona da pattuglie di carabinieri.

Ieri pomeriggio, il Minniti, a causa della pioggia, aveva interrotto prima del solito il lavoro nei campi ed era rientrato a casa, allontanandosene poco dopo per recarsi in una bettola del paese, dove intendeva festeggiare il proprio onomastico. Tornato di nuovo a casa a sera inoltrata, il Minniti, che era ubriaco, ha detto alla moglie di dargli da mangiare e del vino. La donna, in considerazione dello stato di ubriachezza del marito, si è rifiutata di dargli da bere, per cui il Minniti l'ha presa a calci, minacciandola con un coltello. Un loro figliuolo di nove anni, intervenuto in difesa della madre, è stato preso a schiaffi e a calci dal padre.

La suocera del Minniti, che abitava al piano superiore della casa, richiamata dalle grida della figlia è accorsa in suo aiuto, ma è stata aggredita dal genero con un coltello. La donna è stata raggiunta da una coltellata al polmone sinistro ed è morta sul colpo. Qualche attimo dopo è accorsa nella casa una sorella della moglie del Minniti, Concetta Mangiardi, alla quale è toccata la stessa sorte della madre: una coltellata all'addome.

La Mangiardi è morta poco dopo mentre alcuni vicini, dopo che il medico condotto del posto le aveva praticato le prime cure, ne stavano curando il trasporto all'ospedale civile di Vibo Valentia.

Festeggiato al suo paese l'ergastolano graziato

Agrigento, 6

E' giunto oggi ad Agrigento l'ex ergastolano settantenne Ignazio Capra, graziato con decreto del Capo dello Stato del 24 marzo scorso. Erano ad attenderlo alla stazione la moglie, Giovanna Camilleri, ed i figli Carmelo, Luciano ed Antonia. Un altro figlio si trova in Francia ed uno in carcere per scontare una condanna per un omicidio commesso negli anni scorsi.

Ignazio Capra ha trascorso in carcere 31 anni della sua vita. La grazia gli è stata concessa su richiesta del direttore del penitenziario di Procida dove l'ergastolano ha trascorso il periodo più lungo della sua detenzione, per il suo ottimo comportamento.

Nel 1930, Ignazio Capra fu condannato dalla Corte di Assise di Agrigento all'ergastolo perchè ritenuto colpevole dello omicidio premeditato di Salvatore Fortuna, compiuto in contrada «Poggio» di Favara. La Cassazione nel 1937 confermò la condanna dell'ergastolo.

Alla stazione di Agrigento, lo incontro tra il vecchio ed i familiari che egli non vedeva da anni, è stato commovente. L'ex ergastolano, che vestiva ancora gli abiti grigi del penitenziario, è stato vivamente festeggiato anche dai presenti alla scena. Una sorella, Gaetana Capra, è svenuta alla vista del congiunto. Successivamente, il vecchio è stato trasportato quasi di peso al bar della stazione dove si è brindato al suo ritorno. Infine la comitiva si è diretta, a bordo di una corriera, alla volta di Favara, paese d'origine del Capra. Nel rione di San Nicola erano ad attenderlo amici e parenti, tra cui ventinove nipoti. Interrogato dai giornalisti, l'ex ergastolano si è protestato innocente del delitto che gli procurò la condanna a vita ed ha detto di essere meravigliato del progresso compiuto in tutti questi anni dal suo paese che egli aveva lasciato senza luce elettrica e che ora conta numerosi palazzi moderni.

Rilevazioni statistiche sugli incidenti stradali

Roma, 6

Il numero degli incidenti stradali verificatisi nel periodo gennaio-febbraio del corrente anno è risultato di 32.034 contro i 28.213 incidenti registratisi nello stesso periodo dello scorso anno. Il numero dei morti causato in tali incidenti è stato di 822 contro 861, mentre quello dei feriti è risultato di 20.400 contro 19 mila 358.

Questi dati si rilevano dalle statistiche diramate dall'Istat. Essi sostanzialmente, collimano con le rilevazioni effettuate dall'Ispettorato generale della circolazione e del traffico del Ministero dei Lavori Pubblici. L'analisi di queste cifre — si osserva al Ministero dei LL. PP. — dimostra come la parabola degli incidenti stradali continui a seguire costantemente una linea discendente, certo notevole in quanto occorre rapportarla al cospicuo incremento dei veicoli entrati in circolazione dal gennaio del 1959 ad oggi e che si possono calcolare in una cifra di circa 865 mila. Pertanto, tenendo presente che il numero dei veicoli in circolazione nel periodo gennaio-febbraio 1959 era di circa 5 milioni 430 mila, lo incremento del parco veicolare italiano alla data presa in esame è pari al 16 per cento, mentre il numero degli incidenti risulta aumentato soltanto del 13,5 per cento.

Ciò riveste carattere ancor più determinante qualora si consideri la diminuzione della gravità degli incidenti stessi, sia in senso assoluto sia in rapporto all'incremento della circolazione.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo un'apertura ancora incerta, il mercato azionario è andato rafforzandosi per superare così i dislivelli formatisi rispetto alle precedenti chiusure. La ripresa è stata graduale ed ha interessato sia i titoli «a largo mercato» che alcuni valori particolari come C. Erba, Pirellone, Saffa e Terni, queste ultime a seguito di voci circolanti in Borsa circa un favorevole aumento di capitale. Ben tenuti i telefonici e molto bene assorbite le Fiat. Le chiusure sono avvenute quasi sempre ai massimi della giornata. Calmi i tessili e irregolari gli immobiliari. Ben tenuti i titoli di Stato e i Buoni; realizzati gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni 300.000, Buoni del Tesoro 112 milioni, obbligazioni 350 milioni 500.000, azioni 1 milione 675.70.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,20 (103,75), 3,50% 75,10 (75,10); Red. 3,50% 98,85 (98,85), 5% 100,80 (100,80); Ric 3,50% 84,90 (84,85), 5% 99,35 (99,30); Rif. F. 5% 98,60 (98,65); Trieste 5% 98,90 (99).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,85 (100,875), 1-1-'61 100,975 (100,925), 1-1-'62 100,95 (100,95), 1-1-'63 100,925 (100,90), 1-1-'64 100,95 (100,95), 1-1-'65 101,025 (101,025), 1-1-'66 100,95 (100,95), 1-1-'68 101 (100,975).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 72320 (72500), Gim 7620 (7610), Centrale 16280 (16350), Invest 4460 (4430), Bastogi 3014 (3000), Sviluppo 3045 (3056), Finmare 616 (615), Finelettrica 1899 (1910), Finsider 1038 (1039), Breda 4600 (4675), Pirelli e C. 5475 (5425), Sifir 2472 (2492), Stet 3951 (3920), Generali 92275 (92150), Ras 44200 (43700), Incendio 20100 (20200), Assicuratrice 111000 (110000).

Trasporti: Nord Mil. 3950 (4000), Mittel 5555 (5555), Veneta 2550 (2550), Ausiliare 3000 (3200).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 30580 (30780), Val Ticino 96 (95,50), Olcese 2640 (2690), De Angeli 5760 (5760), Cucirini 17480 (17550), Linificio 1595 (1610), Rossari 32800 (33000), Rotondi 33500 (34000), Tosi 7750 (7750), Coton. Merid. 390 (492), Unione Manif. 74700 (74900), Gavardo 6580 (6530), Lanerossi 11520 (11550), Tilane 660 (658), Fisac 830 (840), Cascami 12600 (12600), Bernasconi 2950 (2950), Chatillon 17000 (17500), Snia Viscosa 6300 (6270), Paconetti 1255 (1255), Scotti 190 (190).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1729 (1735), Ilva 691,50 (692,50), Magona 1240 (1244), Metallurg. 7640 (7610), Amiata 7525 (7620), Montecatini 3360 (3342), Monteponi 1650 (1635), Dalmine 2470 (2482), Siele 8020 (8100), Broggi-Izar 1650 (1650), Falck 13400 (13530).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1310 (1310), Bianchi 585,50 (590), Fiat 2663 (2641), Nebiolo 22,80 (23,25), Fr. Tosi 830 (825), Westinghouse 1453 (1455).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2280 (2274), Cieli A 4375 (4388), Cieli B 4385 (4380), Dinamo 4440 (4468), Edison — (4294), Edison Volta ord. 3006 (3006), Edison Volta pref. 3000 (3040), Bresciana 4150 (4150), Campania 2305 (2330), Caffaro 438 (435), Valdarno 3930 (3968), Sarda 8530 (8700), Emiliana 4080 (4082), Seso 4240 (4227), Appenn. C. 4215 (4210), Pugliese 1900 (1950), Subalpina 4050 (4095), Sip 2000 (2014), Vizzola 5223 (5300), Sme 1753 (1768), Orobia 3185 (3180), Romana 3870 (3850), Terni 2915 (505,50), Unes 1231 (1246), Marelli 881 (880), Magneti 1801 (1820), Tecnomasio 3183 (3195), Teti A 4910 (4870), Teti B 4920 (4860), Sit 1415 (1415), Alto Veneto — (2570), Calabrie 2030 (2105), Lucana 2653 (2653).

Alimentari: Distillati 4900 (4900), Eridania 4810 (4845), Es. Molini 2580 (2500), Certosa 3500 (3500), Motta 22700 (23000), Rom. Zucch. 619 (618).

Chimici: Anic 2915 (2907), Saffa 6335 (6315), Italgas 1928 (1940), Liquigas 1159 (1168), Napoli Gas 1450 (1450), Pibigas 317,50 (329,75), Solgas 2648 (2648), Larderello 4050 (3850), Mira Lanza 24050 (23980), Ossigeno 3630 (3680), Rumianca 2230 (2221), C. Erba 15500 (15445), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5400 (5324), Iniziativa 7400 (7860), Sagi 3000 (2950), Beni Stab. 5085 (5100), Gen. Immob. 929 (926), Milano C. 30600 (30000), Silos 4970 (4990), Bonif. Ferr. 916 (936), L'Edificio 5500 (5480), Risan. N. 9000 (8830).

Diversi: Baroni 530 (530), Binda 42100 (42100), Burgo 24530 (24550), Ginori 1110 (1116), Ciga 7730 (7698), Italcementi 24350 (24520) Cementir 3950 (3960), Ceram. Pozzi 1005 (1010), Eternit 4930 (4950), Rejna A. 1500 (1500), Smeriglio 547 (568), Linoleum 3800 (3800), Pirelli S.p.a. 7901 (7848), Terme Acqui 19800 (19300), Rinascente 525 (526), Cond. Acqua 960 (960), De Ferrari 1745 (1745), Elettrocarb. 55300 (55300).

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5575-5725, sterlina oro c. nuovo 5725-5875, marengo svizzero 4275-4425, oro 707-711, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Mercato calmo senza affari con piccole variazioni nei due sensi. Nei locali marittimi, le Lussino si avvantaggiano di altri 50 punti. Correzioni negative nel reparto assicurativo. Ben tenuti gli statali.

Bastogi 3010, Finmare 610, Finsider 1039, Generali 92300, Assicuratrice 111000, Ras 44000, Istria-Trieste 650, Premuda 37000, Tripcovich 34700, Snia Viscosa 6290, Ilva 692, Montecatini 3345, Crda 400, Merideletrica 1765, Terni 517, Stet 3950, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1160, Beni Stabili 5050, Immobiliare 930, Pirelli italiana 7850.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo in prevalenza sereno, salvo locali addensamenti dovuti ad instabilità, che interesseranno particolarmente le estreme regioni meridionali, specie al pomeriggio. Su dette regioni potranno verificarsi isolate piogge e qualche temporale. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli vari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 21; Verona 5, 20; Trieste 12, 16; Venezia 10, 16; Milano 5, 21; Torino 2, 19; Genova 11, 18; Bologna 9, 22; Firenze 5, 21; Pisa 6, 19; Ancona 9, 16; Perugia 7, 17; Pescara 4, 16; L'Aquila 11, 18; Roma 7, 20; Campobasso 5, 15; Bari 9, 17; Napoli 6, 19; Potenza 5, 13; Reggio C. 7, 17; Messina 11, 18; Palermo 10, 18; Catania 6, 19; Alghero 7, 18; Cagliari 7, 19.

DIARIO PER POCHI

Speranza e sfiducia

Bella serata alla TV americana, che possiamo, purtroppo, seguire solo sull'*Observer*. Due personalità d'eccezione, il filosofo inglese Bertrand Russel e lo scienziato americano Edward Teller, considerato «il padre della bomba H», hanno discusso davanti alle telecamere sull'influenza che l'arma atomica può avere sul nostro avvenire.

Le posizioni di partenza sono note. Bertrand Russel è uno di quegli uomini di pensiero che periodicamente ci mettono in guardia contro il pericolo di una guerra atomica. Il prof. Teller invece si è sempre opposto alla cessazione degli esperimenti atomici, pensando fra l'altro alla utilizzazione pratica di queste energie.

Il dibattito può essere riassunto così:

Bertrand Russel — Osservo che un governo composto di pazzi potrebbe cancellare il genere umano dalla faccia della terra facendo esplodere una riserva di bombe all'idrogeno.

Teller — Gli strumenti che permetterebbero una distruzione del genere di quella così descritta non esistono. Eventuali accordi per la cessazione degli esperimenti sono purtroppo svalutati dal fatto che la Russia potrebbe violarli e continuare gli esperimenti senza che nessuno lo sapesse, il che non accadrebbe in un paese libero come l'America. Si corre, dunque, il rischio di vedere che la Russia, fra due o tre anni, sia la sola grande potenza militare del mondo. A Lord Russel ricorderò un insegnamento che ho attinto ai suoi libri: e cioè che bisogna farsi guidare dalla ragione e non dal cuore. La ragione ci dice che non esiste un pericolo reale di vedere scomparire la vita umana dalla terra.

Bertrand Russel — Non sono persuaso. Ricorderò che nella vita della nostra generazione è già esistito un governo affetto da follia che disponeva di un grande potere, e non si può esser certi che non ne riappaia un altro un giorno qualsiasi.

In sostanza, il filosofo e lo scienziato sono d'accordo nel ritenere che non bisogna lasciare la Russia sola disporre della energia nucleare. Bertrand Russel vuole arrivare a ciò coi divieti, gli impegni, gli accordi. Teller ritiene che il mezzo più sicuro sia di essere, in materia nucleare, fortissimi in Occidente. Sono i due stati d'animo tradizionali: la fiducia nella forza degli argomenti morali e in una rinunzia sancita da trattati internazionali, e la sfiducia degli impegni di pace e il *si vis pacem para bellum*, l'ottimismo e il pessimismo. Vecchio dilemma degli uomini di fronte a tutti i problemi. Sembra difficile rinunziare alla prima via, pur seguendo per prudenza la seconda.

Sei punti

Ecco le sei grandi qualità che il vicepresidente della Compagnia siderurgica di Pont-à-Mousson, nella Lorena, ha additato, nelle *Actualités industrielles*, come indispensabili «per far carriera fra i dirigenti»:

1) la calma, il sangue freddo in un mondo dove tutto corre sempre di più, calma che la filosofia può aiutare ad acquistare e a conservare;

2) l'immaginazione. In questo mondo mobile e pieno di novità, dobbiamo continuamente rinnovare le nostre concezioni. Bisogna veder lontano «e veder ampio»;

3) l'entusiasmo. L'uomo deve essere calmo ma non deve avere il cuore secco. Un'immaginazione non nutrita dall'entusiasmo fornisce un raccolto magro;

4) lo spirito di squadra, dato che non è più possibile compiere un'azione efficace senza cooperazione. Salvo essere condannati alla sterilità, bisogna saper iscrivere la propria azione personale in un'azione d'insieme;

5) il coraggio, lo spirito d'intrapresa. Occorre forza d'animo per accettare i rischi e prendere delle iniziative;

6) finalmente, la più cardinale delle virtù cardinali: il senso dell'umano.

Poche parole, ma buone. Sei punti da confrontare con la nostra azione quotidiana: c'è da trarne profitto.

A un emigrante

Nel giornale madrileno *Ya* il famoso giornalista Augusto Assìa mostra ancora una volta le doti nazionali di penetrazione psicologica scrivendo da Bonn un'arguta «lettera aperta a un operaio spagnolo». La lettera appare diretta a un compatriota che sta per emigrare dalla soleggiata e romana Tarragona, sulle rive del Mediterraneo, alla nebbiosa e fumosa Leverkusen, sulle rive del Reno, dove lavorerà nelle officine Bayer:

«La vita che l'aspetta è avvolta in un clima che le ricorderà ben poco la natìa Tarragona. Quando non piove nebbieggia, come dicono nel Messico, oppure piove e nebbieggia insieme su Leverkusen, che è uno sciame immenso di ciminiere i cui perpetui sbuffi di fumo nero formano con la nebbia un denso telone al di sopra della città. Sotto il telone e fra le ciminiere sorgono migliaia di casine simili a giocattoli, come in uno sconfinato alveare, e una di esse sarà la sua.

«La casina di Leverkusen non dev'essere trasportata con l'immaginazione a Tarragona. La durezza del clima e le esigenze che il carattere tedesco impone alla vita privano le cose di quel colore, di quella letizia che acquistano da noi... Lo *châlet* che lei avrà a Leverkusen sarebbe a Tarragona un pezzetto di paradiso. L'affitto sarà di 110 o 120 marchi al mese e non supererà in nessun caso un quinto o un sesto del salario. I 650 marchi che lei guadagnerà (centomila lire, N.d.R.) saranno piuttosto al di sotto che al di sopra del salario medio vigente.

«In ogni modo lei potrà vivere, sebbene senza scialo. Una delle cose che scoprirà è che in realtà qui tutti vivono senza scialo, ciascuno nella sua casella, e c'è una vita senza scialo per chi guadagna 650 marchi al mese e un'altra senza scialo per Alfred Krupp. Lei, per la forza che ha qui l'ordine delle cose, si troverà senza sforzo inquadrato tra la gente che guadagna 650 marchi, e non le mancherà nulla, sebbene non le avanzerà neppure nulla, poichè fin dal primo del mese lei avrà perfettamente inquadrata la spesa della carne e del burro, il tram, le scarpe per i bambini, e il risparmio destinato all'acquisto della macchina. Non si illuda, però, che la macchina sia a Leverkusen quello che è a Tarragona, dove uno sfoggia in mezzo agli amici l'automobile in una domenica di primavera».

Avrete gustato il sapore del confronto esplicito e implicito, e la fine critica che si riferisce al sistema sociale spagnolo e al sistema naturale tedesco; sentite ora notizie più triviali:

«Mia moglie mi dice che lei deve portare tutta la stoffa che può, perchè in Ispagna è migliore e costa meno, ma non scarpe che qui, specialmente nel tipo forte, per ragazzi e uomini, sono più economiche e migliori. Poche coperte, poichè le case sono riscaldate giorno e notte. I suoi ragazzi andranno alla stessa scuola dei figli del direttore generale della fabbrica, e nulla che riguardi lo studio le costerà neppure un soldo. Porti anche i libri scolastici spagnoli, nonchè i nostri racconti e libri di storia, perchè durante le lunghe ore che il sistema scolastico tedesco lascia libere essi potranno continuare a istruirsi in spagnolo. Porti la conoscenza di alcune parole tedesche, ma porti sopra tutto un'enorme voglia di lavorare, e il suo mestiere più efficientemente preparato che può. Il tedesco è di immaginazione limitata, e ha poca pazienza per la gente svagata e i dilettanti. Per il tipo così frequente da noi, che è apprendista in tutto e maestro in nulla, non è questo il paese adatto».

Le saporose osservazioni, consigli, avvertenze di Assìa non sono utili, come avete capito, soltanto agli spagnoli.

Riccardo Forte

Orio Vergani ritratto qualche anno fa a Milano quando gli venne consegnato il Premio Rezzara

STRONCATO ALL'ALBA DI IERI DA UN INFARTO

È MORTO ORIO VERGANI CRONISTA DI MEZZO SECOLO

Seppe cogliere gli aspetti più significativi della vita italiana
È stato il primo a sposare lo sport alle divagazioni di cultura

Milano, 6

Il giornalista e scrittore Orio Vergani è deceduto all'alba nella sua abitazione di via Appiani. La sua morte è avvenuta per collasso cardiaco.

Orio Vergani era nato a Milano il 6 febbraio 1899. Visse a lungo a Roma dove giovanissimo entrò nel giornalismo. Dal 1926 era redattore del «Corriere della Sera».

Come scrittore iniziò la sua attività con alcune novelle, raccolte in volume nel 1921 sotto il titolo «L'acqua alla gola». Seguirono «Soste nel capogiro» (1927), «Fantocci del carosello immobile» (1927) e il romanzo «Io, povero negro» (1929). Nei racconti «Domenica al mare» (1931) e nel romanzo «Levar del sole» (1933) conseguì un suo mondo narrativo inteso a creare, attorno alle cose evocate una atmosfera di lirica suggestione.

Altre sue opere sono: «Il cammino sulle acque», (dramma) del 1927; «Assopigliatutto» (Novelle); «Il Mediterraneo»; «All'ombra»; «Sotto i cieli d'Africa», «Riva africana», e molte prose di viaggi e servizi giornalistici.

Nel 1947 aveva scritto «Il vecchio zio»; nel 1957 ebbe il Premio Rezzara per la pubblicità e nello stesso anno ottenne il Premio Marzotto per il romanzo «Udienza a porte chiuse». Nel 1959 aveva curato la traduzione in francese di quest'ultimo romanzo. Il pubblico parigino accolse con favore la ultima opera del giornalista scrittore. Nel dopoguerra aveva poi scritto diversi copioni di rivista dedicandosi così anche ad uno dei pochi settori di cui mai si era occupato.

Orio Vergani era tornato lunedì scorso da Pescara, dopo avere pronunciato il discorso celebrativo del ventiduesimo anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio. Gli amici, rivedendolo, avevano notato sul suo volto i segni della fatica.

Lunedì sera Vergani si recò a teatro, per recensire la commedia del suo amico Montanelli «Evviva la dinamite». Il giorno dopo, egli era invitato a un simposio dell'Accademia di Cucina, di cui era presidente: si trattava di giudicare alcune saporite qualità di formaggi. Vergani accusava un lieve malessere, ma in lui era così forte la riluttanza a sottrarsi a qualsiasi dei molti impegni che costituivano la sua attivissima esistenza, che si fece forza e andò al banchetto. I suoi commensali notarono che non toccava quasi cibo e che appariva assorto; ma si rinfrancarono quando Vergani si alzò in piedi, improvvisando una spiritosissima orazione conviviale. Egli ricordò, con tenero affetto, la madre novantunenne che, disse, nonostante la sua tarda età, non è insensibile alla bontà di uno squisito formaggio. E aveva corredato il suo dire con una serie di acuti, scintillanti paradossi letterari, quelli di cui amava infiorare le sue orazioni nei momenti di maggiore forma. L'uditorio era rapito dalla sfavillante ironia di Vergani; persino la lieve balbuzie dello scrittore sembrava scomparsa.

Mentre tornava a casa, sulla macchina degli amici Vergani continuò a parlare della sua attività nei prossimi giorni: c'era da preparare la serata del Premio Bagutta, di cui egli era stato instancabile animatore, c'erano alcune prefazioni di libri d'arte da scrivere.

Non appena diffusasi la notizia della scomparsa di Orio Vergani, nell'abitazione dello scrittore in via Appiani sono cominciate ad affluire autorità, personalità della cultura, giornalisti, amici ed estimatori.

Tra i primi a rendere omaggio alla salma, che è stata vestita con un abito scuro, è stato il Prefetto di Milano, dott. Vicari, che ha porto le condoglianze alla vedova e ai due figli dello scomparso. Sono poi giunti direttori di quotidiani milanesi e di numerosi settimanali, nonchè i rappresentanti dell'Associazione lombarda dei giornalisti con il consigliere delegato, dott. Lanfranchi.

Orio Vergani riposa nel suo studio. La salma è stata deposta sulla scrivania a cui era solito lavorare fino a notte alta. Nell'abitazione di via Appiani giungono in continuazione corone, cuscini e mazzi di fiori, omaggio delle migliaia di estimatori che lo scomparso aveva in tutta Italia. Alla porta, il libro delle firme si va riempiendo continuamente di nomi di persone note in tutti i settori della vita: d'autorità, uomini di cultura, sportivi, editori, industriali, attori.

La salma rimarrà nell'appartamento al sesto piano di via Appiani fino alle 16 di domani, ora in cui avranno inizio i funerali. Orio Vergani sarà tumulato al Cimitero monumentale.

Due anni fa Orio Vergani tenne a Trieste un'applaudita conferenza e nell'occasione si incontrò con le autorità cittadine

Un Leonardo del giornalismo

Orio Vergani: un nome, un personaggio, prima ancora che un giornalista e uno scrittore. Lo sa bene chi oggi sta scivolando sullo spartiacque dei quaranta, e ha nel sangue gli anni grossi del primo mezzo secolo.

Ancorchè il nome si identifichi con il giornalista, l'impressione di un simbolo, o di una eccezione, o di un fenomeno, resta e non si scaccia. Nemmeno con l'umanissima diffidenza verso quella versatilità penetrante, verso quel disinvolto e inarrestabile proiettarsi sia in ogni spazio aperto come in ogni orto chiuso.

Possiamo citare a mente alcuni degli interessi di Vergani: cronaca, teatro, arte, sport, lettere, rivista... Una rete che quasi irretiva, e molti — diciamolo schiettamente — anche irritava. Da quando egli aveva cominciato (con appassionata vocazione e formidabile inclinazione) il giornalismo si era evoluto; i tempi eroici del giornalista poliedrico, che sa tutto e su di tutto sa arrangiarsi per cavare le tre cartelle della formula tradizionale, i tempi eroici — dicevamo — s'erano innervositi nelle specializzazioni, nei campi privati. Ma Vergani, per migliaia di lettori, continuava a rappresentare il «vero» e più popolare giornalista, l'uomo che di un avvenimento sapeva dare subito fisionomia, bellezza e curiosità. L'uomo di fiducia; una sicurezza. Un amabile, colto e intelligente Leonardo del giornalismo, perchè egli non era rimasto soltanto uno specchio dei tempi ma era anche passato al contrattacco, alle invenzioni. Forse non si va lontano dal vero affermando che di lui sopravviverà a tutto l'aria nuova soffiata nel giornalismo sportivo, con il modulo creato attraverso numerosi e memorabili resoconti dei «Giri d'Italia» e del «Tour de France». Scoprì che quella immane fatica di arrotini in sella a una bicicletta umiliava l'uomo oltre misura; i frilli ingobbiti sul manubrio e intronati dal sole per riscattarsi dalla miseria dei campi cominciarono a commuoverlo, a fargli tenerezza. Allora volse lo sguardo attorno e divagò, dal sudore e dalla polvere, al paesaggio e ai castelli, alle anse del mare e alle cento città attraversate. Ne veniva così, giorno dopo giorno, un viaggio per metà sentimentale nella cui cornice l'uomo e la bicicletta trovavano la loro esaltazione, e lo sport pareva sublimarsi. I suoi servizi presero un timbro trobadorico quando non furono autentiche moderne «chansons des gestes», dove l'eroismo di imprese titaniche ai bordi dei nevai eterni venivano bonariamente ridimensionate dalla puntigliosa esegesi del succulento menù alla sede di tappa.

Nel giornalismo Vergani coprì il ruolo più puro e genuino: fu innanzitutto cronista. Filtrò sulle sue cartelle la cronaca di mezzo secolo pescando negli avvenimenti più disparati: da una «prima» teatrale a un concorso di «miss». Ma l'impegno critico — quando occorreva — non sopravvanzava mai nel resoconto il senso fresco dell'immediatezza; traspariva nella chiarezza e nella cordialità umana del «rapporto» l'intenzione di rendere veramente al lettore un servizio utile, senza toni cattedratici di snobismo intellettuale.

Ma Vergani oltre che specchio e inventore fu tipico rappresentante di un'epoca e di un costume sustanziati dalla borghesia milanese nella lunga traiettoria dal ciclo umbertino alla produzione industriale fatta con i reattori nucleari. Da Marco Praga alle canzoni della «mala» di Ornella Vanoni, Orio Vergani è stato per la supercittà lombarda quello che nelle matematiche si chiama una costante. Ha rappresentato un gusto e una tendenza sia pure senza interpretarli, ha espresso delle simpatie che in breve furono di tutti. Era, per molti, un vademecum affabile e prezioso, ma soprattutto generoso nel non rifiutarsi. E forse proprio questi slanci e questo prodigarsi hanno contribuito a fermarlo anzitempo, improvvisamente.

Libero Mazzi

BENIAMINO GIGLI: QUARANT'ANNI DI TRIONFI IN TUTTO IL MONDO

Al culmine della carriera decise di abbandonare le scene

Un momento difficile affrontato con sereno coraggio - Fra gli emigranti come un fratello affettuoso - La generosità norma costante della sua vita

L'esordio di Beniamino Gigli al Teatro Sociale di Rovigo, la sera del 13 ottobre 1914, segnò l'affermazione limpida, assoluta, immediata del giovane tenore; fu il primo dei suoi tanti grandi giorni, la prima, di una lunghissima, ininterrotta serie di vittorie, mai offuscata da alcuna sconfitta. Dopo il tempo dell'infanzia e quello della rivelazione, stiamo entrando nel terzo tempo della vita di Gigli: i trionfi.

Eccolo, dopo Rovigo, a Genova, al Teatro Carlo Felice, in Manon *di Massenet, a sospirare estatico, per la prima volta, quel «Sogno» che nessun altro cantante saprà rendere come lui; eccolo al Teatro Massimo, di Palermo, in* Tosca, *a lanciare il grido di vittoria di Cavaradossi torturato, prima di abbandonarsi, per la prima volta, all'angoscia dell'inno d'amore che il morituro eleva alla vita. E avanti, a Napoli, a Torino, a Bergamo, al Lirico di Milano, al Costanzi di Roma. Eccolo il 26 dicembre 1918 alla Scala, con Toscanini, nel* Mefistofele, *eccolo al Colon di Buenos Aires — ha varcato l'oceano! — ed eccolo, 26 novembre 1920, al suo debutto al Metropolitan di New York* (Mefistofele), *serata paurosa, emozionante, trionfale, dopo la quale il trentenne tenore potrà venir indicato come il sicuro, indiscusso successore del grande Caruso, che proprio in quel teatro ha spento le sue ultime note. Resterà, Gigli, al Metropolitan per dodici anni, primo tenore assoluto, arricchendo incessantemente il suo repertorio: Puccini, Verdi, Massenet, Mascagni, sono i suoi preferiti.*

Perfette interpretazioni

La sua voce — una voce soprattutto «umana» — controllata e guidata dai battiti del suo grande cuore e dalla sua commossa natura di artista, la sua capacità di immedesimarsi nei personaggi del suo canto, di viverli con tanta perfetta partecipazione da trasmettere al pubblico, con intensa emotività, i loro stessi impeti e le loro sofferenze, crearono un fatto nuovo nella storia della lirica: con Gigli in scena, il suo personaggio scompariva, chè il pubblico guardava, sì, Rodolfo, De Grieux, Radames, Turiddu, ma «vedeva» e «sentiva» Gigli, perchè, più che per l'opera in se stessa, si andava a teatro per lui, Gigli.

In mezzo a tanti successi, fra tanta messe di allori, un dolore immenso, la sera di Natale del 1930, all'Auditorium di San Francisco. Nell'intervallo fra il primo ed il secondo atto della Lucia *gli venne consegnato un telegramma dalla Italia: la mamma stava morendo. Egli si fece forza, ma al momento in cui cantò «Tu che a Dio spiegasti l'ale», un irrefrenabile singhiozzo si accompagnò a quel canto, ed il pubblico, ignaro, lo attribuì alla forza d'interpretazione dell'artista. Confesserà un giorno, Gigli, che da allora, ogni qualvolta aveva cantato la* Lucia, *giunto a quella frase si era sempre ripetuta in lui l'angoscia di quella sera, e talvolta aveva temuto di non riuscire a dominarla.*

1932. Aveva raccolto, in America, onori e ricchezze, là egli aveva risposto infinite volte al delirio delle folle. Ora volle rimpatriare: delirio, ricchezze ed onori non gli avevano fatto dimenticare di essere un figlio d'Italia. Sapeva di essere grande, sapeva di essere l'unico, «il Tenore», come era stato definito al Concorso di Parma. Ma sapeva anche di appartenere all'Italia, perchè, per diritto di patria, alla Italia apparteniamo tutti noi — e soprattutto i grandi, fra noi — che aprimmo gli occhi guardando al nostro cielo. Ed era fiero di essere concittadino del sommo lirico italiano: ne aveva studiato i Canti, se li era messi nel cuore. E quel giorno, sul molo di New York, allorchè prima di imbarcarsi cantò a voce spiegata «O sole mio», egli sentì certamente nel suo animo la felicità di rispondere al nobile imperativo morale che, seppure in altro senso, Giacomo Leopardi aveva additato agli italiani:

alma terra natia
la vita che mi desti, ecco, ti
[rendo.

Tornava in Italia, Beniamino Gigli, per stabilirvisi definitivamente, per restituire se stesso alla sua terra. Tornò in Italia perchè la madre non si baratta, per nulla al mondo, nè la si sacrifica ai propri, anche se giustificati, interessi. E col porre da quel momento la sua voce al servizio della propria terra, ed il suo cuore a disposizione di quei fratelli nostri che egli pensava di poter aiutare, offrì la prima delle tante e grandi prove di lui che avremo in seguito: con le quali insegnò — ai molti che ne hanno bisogno — che l'arte dev'essere elevazione morale di sè e professione di nobiltà, per chi l'abbraccia.

Inutile, riandare ai trionfi di Gigli, in Italia e all'estero, dopo il '32. Il suo repertorio era diventato sbalorditivo: ad una sessantina di melodrammi, il tenore accompagnava un vasto numero di brani sinfonici e da camera, e non disdegnava le romanze e le canzoni, che anzi amava in modo particolare, purchè parlassero di sentimento, di nostalgia. Non aveva dimenticato le sue umili origini, sapeva di essere stato un modesto figlio del popolo, e figlio del popolo voleva continuare ad essere, perchè solo così — mantenendo intatta la semplicità di vita e di abitudini — al popolo egli poteva continuare ad essere vicino, sentirne le necessità, ascoltarne il cuore: e rispondere. Nessuna meraviglia quindi, che il tenore insuperabile, che sapeva piegare la sua voce a tutti gli accenti della grande lirica — dalla drammatica impetuosità di Verdi alla sentimentalità di Puccini, alle galanterie di Massenet — s'impegnasse con non minore slancio anche in pagine più leggere, fossero esse classiche — «L'aurora di bianco vestita», o le romanze del Tosti e del Denza — oppure popolari.

Ma assai più degli impegni artistici veri e propri, ora erano a lui cari gli impegni personali, diciamo, quelli cioè che a lui nulla, assolutamente nulla fruttavano, mentre invece gli davano la possibilità di fare del bene.

Questa — fare sempre, e quanto più possibile, del bene — era sempre stata la sua ansia. Era ben lontano dallo essere il grande Gigli, allorchè durante la guerra mondiale s'era offerto di cantare gratuitamente per i soldati: e spesso era stato lassù, in linea, in mezzo ai nostri Grigioverdi.

Cantò per i poveri

Adesso cantava per i poveri: «E' mio dovere. Io sono nato povero». Cantava negli ospizi per i vecchi ricoverati, nelle corsie degli ospedali per gli ammalati, nelle prigioni per i reclusi, a tutti portando, col conforto della speranza, la luce immensa della sua bontà e la forza vivificatrice della sua fede. Organizzava serate, concerti, il cui ricavato doveva andare a beneficio di quei poveri, di quei vecchi, di quegli ammalati, di quei reclusi. Un emigrante gli aveva scritto dall'America, del proprio vecchio padre, inchiodato in un letto perchè affetto da male inguaribile, che parlava spesso di lui, Gigli, di quella sua voce... Gigli non aveva avuto un attimo di esitazione: l'indomani era partito in aereo, aveva raggiunto la località, l'ospedale, e al letto del vecchio emigrante aveva lungamente confortato, col suo canto, una vita che si spegneva.

I ballerini giapponesi di Don Xada sono l'attrazione del momento al «Moulin Rouge» di Parigi

Gli emigranti! Erano oggetto di affetto particolare, per lui, erano un suo strazio segreto. Non ci fu viaggio allo estero nel quale egli non facesse in modo di trovarsi in mezzo ai nostri connazionali. Ma la sorte degli emigranti, degli italiani non solo lontani dalla Patria, ma da questa divisi anche dall'immensità dell'oceano, era motivo per lui di profonda tristezza. Ogni qualvolta fu in America andò sempre a cercarli, e cantò per essi. «Partono i bastimenti — pe' terre assai luntane...»: e quegli italiani, che mai più avrebbero rivisto la loro terra, piangevano dirottamente, stringendosi intorno a quel loro fratello che in quel momento per essi era la Patria viva, presente, che piangeva pure lui con essi. Ma era un pianto che poi faceva bene a tutti, perchè dopo, attraverso il velo degli occhi, tutti si guardavano con un sorriso di gioia: la gioia della solidarietà, della fraternità, dell'attaccamento reciproco, mai così forti fra compatrioti come quando si è avulsi dalla Madre.

![Gigli photo]

Silenziosa bontà

Fare del bene. Fu il motto di Gigli, anche se non dichiarato tale, e norma della sua vita fu un sentimento oggi sempre più raro: la generosità, la grande, bella, silenziosa — soprattutto — generosità, che è tutt'altra cosa della meschina grettezza di chi dà per poi autoincensarsi. E del tanto che diede e fece Beniamino Gigli, ben poco sappiamo, chè mai egli volle se ne parlasse: che cosa si sa, della sua partecipazione — che pure ci fu — alla colossale opera di assistenza creata da Padre Pio da Pietralcina? che si sa, delle numerose opere ed istituzioni dovute a lui stesso, Gigli? Eppure ci sono.

«La mia voce un giorno si tacerà per sempre: si spegneranno queste sue vibrazioni, si romperanno questi suoi impeti di sonorità. Che resterà allora di me, all'infuori di qualche disco, se non lasciassi il segno della ma umanità? Uomo tra gli uomini, sono, cuore vivo, in mezzo a cuori vivi: bisogna che resti un buon ricordo di me uomo, se voglio che la mia vita assolva degnamente i suoi doveri morali e religiosi». Quanta materia di meditazione e di insegnamento potrebbe trovare, in queste parole, la tronfia ed irritante vanità di certi cantanti!

Due anni prima che quella voce tacesse per sempre, Gigli decise di abbandonare le scene. La vita, ben dura agli inizi, era poi stata assai generosa con lui; dalla sorte aveva avuto non pochi privilegi: non bisognava volerne ancora, voler troppo. Gli anni erano avanzati — 65 — ed anche se la voce continuava a mantenersi all'altezza delle grandi prestazioni, ora bisognava avere il coraggio di ritirarsi: meglio finire per volontà propria, ma in bellezza, che arrischiare di conoscere l'amarezza del dover arrendersi.

Possiamo immaginare facilmente quale momento sia questo, per un buon cantante qualsiasi, quale debba essere stato per Beniamino Gigli. Egli lo affrontò. E se crisi ci fu, è lecito pensare che anche l'Ombra, a lui molto cara, del suo immortale concittadino, lo abbia aiutato in quei momenti. Forse in quei momenti, nei quali si imponeva una decisione, Beniamino Gigli, pur nella sua semplicità e nella sua modestia, credette di sentire la voce di Giacomo Leopardi, che gli diceva: «Anche tu, come me, hai speso la tua vita per il bene del mondo; solo, tu hai potuto cantare in letizia. E soprattutto, fare concretamente del bene, e a tanti: è questo il primo, il vero, il più grande dei tuoi tanti e tanto grandi trionfi».

«La mia decisione non mi è imposta nè dal pubblico, nè dal medico, nè da altri, ma solo ed esclusivamente da me, dalla mia forza di volontà, per salvaguardare il mio onore personale e la mia dignità, che non hanno prezzo... Questa, e solamente questa, è la ragione del mio ritiro, dell'olocausto che compio su me stesso. Non mi rimane altro che tirare il sipario su questa giornata per me dolorosa».

Si trovava a Londra, impegnato in una felice tournée, allorchè maturò in lui la grande, amara determinazione. Era l'aprile 1955: «Quanti ricordi mi assalgono in questa sera londinese, mentre osservo dalla finestra dell'albergo la notte umida ed il Tamigi punteggiato di luci, che scorre lentamente. Quarantun anni di carriera non sono un niente. Mi risento invadere dallo spirito del personaggio da me più amato — Andrea Chénier — e ancora mi abbandono all'impeto della battuta con la quale ho maggiormente espresso me stesso, la mia origine, la mia fierezza d'italiano: è là, dove Andrea Chénier dice "Con la mia voce ho cantato la Patria"».

Per quarantun anni ero vissuto cantando l'amore, la passione, la felicità di vivere; sperando, amando, soffrendo, morendo in musica; fra sorrisi e singhiozzi, fra lacrime e sospiri, per quarantun anni aveva portato noi tutti a palpitare e a credere in quelle stesse emozioni. Era stato il tenore eroico, leonino, che aveva stupito il mondo, che nel nostro mondo così difficile aveva portato il sentimento di amore, semplice, umano, la impetuosa violenza della passione, l'ira generosa degli eroi romantici. Ora tutto questo era finito, apparteneva al passato: a lui restavano solo la testimonianza dei moltissimi cimeli, la gran mole dei ricordi, ed una inesausta volontà di continuare a fare del bene.

Nella sua bella casa di Roma, signorile e lussuosa nell'arredamento, ma semplice, intima, familiare nell'atmosfera — l'atmosfera del cuore di Gigli — egli amava parlare di quel passato, riandare a quei ricordi, carezzare quei cimeli. Ripensava alle tante musiche passionali e virili, meste e vittoriose, che erano passate per la sua voce, e che la sua voce aveva trasfuso nel cuore di tutti noi.

E parlava della sua Recanati, con acuta nostalgia: non si era mai staccato, da quei colli, da quelle valli. Ed anche adesso continuava a guardare, nel ricordo

il ciel sereno,
le vie dorate e gli orti,
e quinci il mar da lunge
[e quindi il monte

ai quali un giorno mirava, dal «verone del paterno ostello», ascoltando il canto leggiadro di Silvia uscire da una finestra poco lontana, l'adolescente Poeta malato d'amore.

Fabio Giraldi

CRONACA DELLA CITTA'

ATTESE CON CURIOSITA' LE INNOVAZIONI

Vigilia in piazza Goldoni della «operazione semafori»

Un traffico di 566 tram e 1694 filobus in dodici ore Come si alternerà il «verde» per i veicoli e i pedoni

L'«operazione semafori» di piazza Goldoni è entrata nella fase conclusiva, dopo tante remore e dopo... tanto rumore; quasi ultimata la bitumazione dei tratti lastricati, nella notte fra sabato e domenica gli addetti della Ripartizione lavori pubblici del Comune provvederanno a tracciare sul manto stradale la nuova segnaletica orizzontale. Fra domenica e lunedì i tecnici dell'Acegat apporteranno le modifiche agli impianti semaforici, adeguandoli alle nuove sequenze. Durante questa importante fase, il traffico viabile in piazza Goldoni sarà regolato «a mano» da cinque vigili. Con martedì 10 aprile infine vita nuova per tutti (veicoli e pedoni) nel crocevia più ingarbugliato della città.

La nuova soluzione semaforica viene adottata nell'intento di snellire l'intenso movimento veicolare e pedonale che gravita giornalmente sulla piazza, e ciò nell'attesa che venga realizzato almeno parzialmente il progetto dei sottopassaggi pedonali, indispensabili per portare a una radicale e confacente soluzione il «rebus» stradale. Prima di addivenire a questa soluzione gli organi della Polizia amministrativa hanno elaborato un profondo studio sulla scorta di rilevazioni statistiche; queste hanno messo in tutta l'urgente evidenza le difficoltà e i problemi connessi al traffico veicolare e pedonale la cui intensità si riassume in queste cifre di massima relative al periodo di 14 ore giornaliere (dalle 7 alle 21): duecentomila transiti pedonali, quasi ventimila passaggi veicolari.

Interessanti le constatazioni relative al periodo di 12 ore (7-19) risultante quello di maggior intensità per il movimento veicolare. Convergono ogni giorno dalla piazza Goldoni alla via Mazzini in media 3235 veicoli (con una frequenza di 234 all'ora) e in corso Italia 2826 (con una frequenza di 167 all'ora). Nel complesso transitano attraverso la piazza nelle dodici ore in esame ben 16.857 veicoli; infatti sfilano per la via S. Pellico 3968 veicoli e si dirigono verso il Corso Garibaldi o girano attorno alla piazza ben altri 6253 veicoli; queste tre correnti devono aggiungersi a quella diretta verso la via Mazzini e il Corso Italia. E ancora, durante il giorno transitano per la piazza 566 vetture tranviarie e 1694 filobus.

Per snellire il movimento era stata anche presa in considerazione la possibilità di far defluire tutti i veicoli unicamente per la via Mazzini e in tal modo si sarebbe alleggerito il passaggio pedonale alla testata del Corso; ma sorgeva il problema dell'intasamento dei veicoli nelle vie trasversali (Imbriani, S. Lazzaro, S. Caterina). Attualmente sboccano dalla via S. Lazzaro in Corso Italia, nel periodo di 14 ore, quasi mille veicoli, con una frequenza di settanta all'ora. Soluzione questa che pertanto venne scartata.

La Polizia amministrativa allora ha optato — e la commissione comunale del traffico ha approvato lo scorso anno — la soluzione che entrerà in funzione martedì prossimo. Si tratta di una sistemazione che contempera le esigenze del movimento veicolare con quelle [illegible]

[illegible]

ranno distaccati per un paio di giorni numerosi vigili urbani che tradurranno in pratica le indicazioni semaforiche, agevolando gli utenti stessi.

Trent'anni di vita di «Porta orientale»

Nel giubileo della rivista «Porta Orientale», giunta al sesto lustro, il prof. Gregoretti, Presidente della Provincia, ha inviato al direttore Federico Pagnacco una calorosa lettera di compiacimento, così esprimendosi, fra l'altro:

«In questa circostanza desidero esprimerle il vivo apprezzamento mio personale e dell'Amministrazione, da me presieduta, per la pubblicazione che onora la città, la regione e la patria e le ha onorate nei difficili periodi della lenta formazione, nei momenti di speranze ardenti, nei ricorsi di estrema tristezza, dacchè, come ogni vita umana, anche le vite dei popoli e dei paesi sono intrise di passioni, di sgomento e poche volte di allegrezza. La «Porta Orientale» ha svolto una missione ed ha recato dovunque aneliti di fede, disputando l'italianità al destino avverso, affermando con tenacia irriducibile i valori della latinità e della cultura occidentale verso un mondo che deve essere fecondato dalla nostra civiltà, perchè esso non può non subirne il fascino e non esserne permeato anche se a costo di una penetrazione lenta, ma costante.

Rinviata la conferenza per le minoranze etniche

La riunione della commissione mista italo-jugoslava per la tutela dei gruppi etnici, che avrebbe dovuto svolgersi questo mese a Belgrado è stata aggiornata a giugno, in seguito alla crisi di Governo.

LA LOTTERIA DI AGNANO

Vinti a Muggia i cento milioni?

Una strana lettera anonima

Si ripete puntuale ogni anno, anzi a conclusione di quasi tutte le lotterie, il romanzo del vincitore del primo premio che, restando anonimo, viene braccato — è la parola — dai giornalisti e fotografi. I 150 milioni di Agnano sono stati vinti stavolta da un biglietto giocato a Roma: è stato cercato dappertutto il fortunato mortale [illegible]

[illegible]

Denunciate due imprese per infortuni mortali

[illegible]

ECCEZIONALE AVVENIMENTO ALL'UNIVERSITÀ

Cento viceprefetti a Trieste per un corso di aggiornamento

Tema di studio saranno il diritto del lavoro e la sicurezza sociale - Inaugurazione il 20 aprile

Un avvenimento di rilevante interesse avrà luogo fra una quindicina di giorni alla nostra Università, e precisamente nella Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale.

A cura del Ministero degli interni sono stati infatti organizzati dei corsi di aggiornamento in diritto del lavoro per gli alti funzionari delle Prefetture di tutta Italia, addetti ai servizi economico-sociali. Il compito di organizzare questi corsi è stato appunto demandato alla nostra Scuola di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale, che all'ottavo anno di attività si vede così affidare un compito destinato a metterne in luce tutte le migliori qualità. La designazione della Scuola triestina ad organizzare i corsi per gli alti funzionari di Prefettura è da considerarsi come un alto riconoscimento per la sua funzionalità e serietà.

Dal 20 aprile al 31 maggio affluiranno così a Trieste circa un centinaio di funzionari del grado di Viceprefetto, che parteciperanno ai corsi in tre turni successivi. Il primo turno è stato fissato dal 20 al 30 aprile; il secondo dal 2 al 12 maggio ed il terzo dal 20 al 31 maggio. L'inaugurazione ufficiale dei corsi avverrà alla presenza delle maggiori autorità alle ore 10.30 del 20 aprile nella nostra Università.

I corsi, che prevedono cinque ore di lezione al giorno, saranno [illegible] versità, liberi docenti ed esperti nella materia specifica che vi sarà trattata. Saranno inoltre organizzate delle conferenze tenute da esperti in materia di diritto del lavoro. E' da prevedere che in occasione dei corsi giungeranno a Trieste anche alte personalità di Governo, e sembra fin da ora assicurata la presenza del dott. Adolfo Memmo, ora Direttore generale del Ministero degli interni. Si ricorderà che il dott. Memmo era uno dei più alti esponenti dell'amministrazione italiana durante gli ultimi anni del GMA.

Oltre alle lezioni, i funzionari di tutte le Prefetture d'Italia che converranno a Trieste avranno larga ospitalità anche da parte delle autorità. Sono già stati fissati infatti ricevimenti ufficiali dal Sindaco dott. Franzil e dal presidente della Provincia prof. Gregoretti, mentre l'Ente provinciale per il Turismo metterà a disposizione degli ospiti un pullman per il giro della città e dei dintorni.

L'organizzazione dei corsi di aggiornamento in diritto del lavoro per gli alti funzionari di Prefettura di tutta Italia viene così ancora una volta a rivelare la vitalità della Scuola di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale della nostra Università. Inaugurata all'inizio dell'anno accademico 1952-53. A questa scuola sono ammessi laureati in giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche e pure d'altre facoltà, sotto determinate [illegible] campo la nostra città è così giunta a posizioni di primato in Italia. Scuole similari esistono infatti solo a Roma e a Pisa, mentre ora se ne sta allestendo una a Bari. Come si ricorderà, la Scuola è diretta dal prof. Renato Balzarini. Fra l'altro, la Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della previdenza sociale ha organizzato, nel '51, il primo congresso internazionale in diritto del lavoro.

Rimini S. Marino e Ravenna con il treno turistico

Il programma dell'annunciato treno turistico per Rimini, San Marino e Ravenna che l'Amministrazione ferroviaria organizzerà in occasione delle due festività consecutive del 24 e 25 corrente è stato definito come segue. Sabato 23 aprile: partenza da Trieste alle ore 14.40 e da Monfalcone alle ore 15.07; arrivo a Rimini alle ore 20.46; pernottamento libero o in albergo convenzionato. Domenica 24 aprile: mattino, escursione in autopullman alla Repubblica di San Marino con partenza da Rimini alle ore 8.30 e rientro verso le ore 13; pomeriggio, visita con guida delle principali opere d'arte di Rimini. Pernottamento a Rimini. Lunedì 25 aprile: partenza da Rimini per Ravenna alle ore 8; arrivo a Ravenna alle ore 9. Mattino, visita in autopullman con guida della città di Ravenna col seguente itinerario: Mausoleo di Teodorico, S. Vitale, Museo e Mausoleo di Galla Placida, S. Apollinare Nuovo e Palazzo di Teodorico, S. Apollinare in Classe. Pomeriggio libero per visite particolari. Partenza da Ravenna alle ore 17; arrivo a Monfalcone alle ore 22.30 ed a Trieste alle ore 22.56.

Le quote di partecipazione, comprendenti il biglietto ferroviario di andata e ritorno, l'escursione in autopullman a San Marino e la visita della città di Rimini sono state fissate in lire 3.090 da Trieste e 2.880 da Monfalcone.

Per quanto riguarda i pernottamenti, i gitanti potranno effettuarne la prenotazione presso le locali agenzie di viaggi che — data la grande ricettività di Rimini e la bassa stagione — sono in grado di offrire condizioni favorevolissime.

Il premio di assiduità ai dipendenti dell'ILVA

L'EROGAZIONE PER PASQUA

La direzione dell'ILVA ha reso noto che del premio di assiduità che la Società ha stabilito di erogare ai propri dipendenti per l'anno in corso, nella misura di lire 35 mila a persona, metà verrà corrisposta nell'imminenza della Pasqua, e metà in occasione del Ferragosto.

Il dott. Fabiani nominato nuovo ufficiale sanitario

La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto del medico provinciale di Trieste col quale si dispone quanto segue: il dottor Fabiani Aldo, residente in Savona, secondo classificato nella graduatoria di merito con punti 129.266, è nominato ufficiale sanitario del Comune di Trieste.

Lunedì la prima pietra dell'Istituto per l'infanzia

Nella sua seduta di martedì, la Giunta provinciale ha constatato con soddisfazione che è giunto il momento di dare inizio alla costruzione del nuovo Istituto provinciale per l'infanzia, che sorgerà in Strada di Fiume, su un'area di 3000 metri quadrati e che occuperà maestranze per un totale di 320 mila ore lavorative. Infatti, lunedì 11 aprile, alle ore 12, alla presenza delle massime autorità e con l'auspice benedizione del Vescovo mons. Santin, avrà luogo la cerimonia della posa della prima pietra.

La Giunta, dopo aver trattato alcune decine di argomenti di ordinaria amministrazione, ha poi ascoltato la relazione dell'assessore dott. Giordano Delise, sulla missione svolta nei giorni scorsi a Roma, di cui già abbiamo dato notizia. Come noto il progetto per l'edificazione del nuovo Laboratorio provinciale d'Igiene e Profilassi, che ha riportato tutte le approvazioni di legge, e per il quale l'Amministrazione provinciale ha potuto assicurarsi il finanziamento sui fondi elargiti dal Commissariato generale del Governo, potrà essere realizzato, con ogni probabilità, sull'area scelta di proprietà del Demanio, per il possesso della quale vi erano notevoli difficoltà di vario ordine. Il dott. Delise, trattando a Roma con il direttore generale del Demanio presso il Ministero delle Finanze, ha ottenuto infatti che il terreno sia messo a disposizione nelle more del perfezionamento delle pratiche amministrative per il trasferimento della proprietà.

Il dott. Delise si è anche intrattenuto presso la direzione generale dell'Assistenza pubblica per risolvere una pendenza contabile di grande rilievo, riguardante l'assistenza ospedaliera ai cittadini stranieri.

La Giunta ha terminato i propri lavori mettendo a punto gli affari da trattare nella seduta del Consiglio, che avrà luogo lunedì 11, alle ore 18.

QUASI DIECI MILIONI DI VINCITA

Rivendica da Belgrado un «13» al Totocalcio

Giocata nella nostra città la fortunata scheda di uno jugoslavo in ferie a Portorose?

Il [illegible] concorso del 13 marzo; sulla schedina figuravano i due incontri internazionali Spagna-Italia e Italia-Spagna (giovani) e dieci partite della Serie B e una di Serie C (Lucchese - Livorno). Successivamente a Belgrado, scorrendo il giornale jugoslavo «Sport», il Mikolic si è accorto di avere indovinato tutti i tredici risultati contemplati dalla schedina, con la quale ha realizzato inoltre ben quattro dodici. La somma della vincita corrisponde esattamente a nove milioni e 700 mila lire.

Il Nikolic, padre di due bambini, è ora in viaggio per l'Italia, Paese che egli non ha mai visto, dove spera di entrare in possesso della somma tramite l'Ambasciata jugoslava a Roma. In un'intervista concessa ad un giornale jugoslavo egli ha detto tra l'altro, di aver vinto tempo addietro anche alcuni premi ad una lotteria jugoslava. Essendo un appassionato cultore del gioco del calcio, Nikolic afferma di possedere un'approfondita conoscenza delle squadre più in vista del mondo. «Sono molto al corrente della forza di ciascuna squadra italiana. Ho riempito la mia schedina in base a tale rapporto di forze. Tuttavia, cosa che non so spiegarmi, pur considerando il Como e il Modena migliori delle rispettive squadre avversarie, le diedi perdenti, e feci bene», ha dichiarato.

Effettivamente nel resoconto delle vincite al Totocalcio di quel concorso risulta conseguita a Trieste la vincita di un tredici e quattro dodici, conseguita con una scheda da sistema giocata presso la ricevitoria Atec di piazza Goldoni. Potrebbe essere proprio quella del Nikolic. Peraltro il fiduciario di zona del Totocalcio, e il titolare della ricevitoria, ignorano chi sia il vincitore, come ignorano le telefonate di controllo che il Nikolic dichiara di aver fatto a Trieste; tuttavia non viene esclusa la veridicità delle sue affermazioni. Settimanalmente infatti a Trieste vengono giocato centinaia di schedine compilate da cittadini residenti in Zona B; fra queste si sarebbe dovuta trovare quella fortunata dell'operaio belgradese in vacanza a Portorose.

C'è anche un particolare molto importante. Uno degli addetti alla ricevitoria di piazza Goldoni ricorda che la schedina totalizzatrice del «13» e dei quattro «12» faceva parte di un gruppo di schede giocate da persona dall'accento spiccatamente slavo e poco pratica del meccanismo del gioco.

IN LUTTO L'ALPINISMO TRIESTINO

L'improvvisa morte dell'avv. Carlo Chersi

Scalatore delle maggiori vette europee il Carso fu per lui il paesaggio dell'anima

Un grave lutto ha colpito improvvisamente l'alpinismo triestino e italiano. L'avvocato Carlo Chersi, da quasi quarant'anni presidente dell'Alpina delle Giulie e una delle figure più note nel campo alpinistico nazionale, è soggiaciuto ieri, all'età di 73 anni.

Nato a Montona, dove il padre era magistrato, venne giovanissimo a Trieste per frequentarvi il ginnasio assieme a Venezian a Xydias ed altri giovani ferventi irredentisti. Conseguita la licenza di maturità, Carlo Chersi andò a Graz e in quell'Università ottenne la laurea in legge, ritornando poi subito a Trieste. La passione per la montagna, l'ardimento per scalate difficili e impegnative, l'entusiasmo per l'apertura di nuove vie e per la scoperta di siti silenziosi che parevano confinare con il cielo azzurro trovarono in lui immediata e spontanea espressione.

Nel 1922 l'avv. Chersi divenne presidente dell'Alpina delle Giulie, dopo esser entrato nel sodalizio sportivo e patriottico nel 1910 quale socio della sezione universitaria. Quest'anno ricorreva il cinquantennio di appartenenza alla società, un primato alquanto raro e che proprio domani sarebbe dovuto essere celebrato all'Alpina con adeguata manifestazione.

Per 38 anni presidente dell'Alpina delle Giulie l'avv. Chersi profuse tutte le sue energie, il suo entusiasmo, il suo spirito di iniziativa per diffondere fra i giovani la passione per la montagna, per portare la società a una sempre più vasta organizzazione, per migliorare la conoscenza della montagna. A lui si deve la costruzione dei rifugi sulle Alpi Giulie, tutti dedicati ai Caduti giuliani; la scoperta e il tracciato di centinaia di sentieri sulla catena alpina orientale; la ricostruzione dei rifugi in questo immediato dopoguerra. Ebbe modo di esprimere tutta la sua passione in numerose pubblicazioni di gran valore tecnico, poetico e narrativo; di maggior rilievo la pubblicazione sugli «Itinerari del Carso triestino» di cui recentemente è stata edita una apprezzata ristampa.

Alpinista accademico lo scomparso aveva scalato tutte le più alte e famose vette montane d'Europa, profondendosi anche nell'organizzazione sportiva. Per la sua personalità era stato chiamato anche alla vicepresidenza del Club Alpino Italiano e alla presidenza del Club Accademico Italiano. Intensa fino all'ultimo la sua attività nel campo locale, prodigo di consigli e di iniziative non solo nel settore dell'alpinismo. Esponente del «Touring» faceva anche parte della commissione edilizia comunale e da tredici anni era consigliere dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo; in questi ultimi incarichi aveva saputo esprimere sempre il frutto dei suoi acuti studi, dell'esperienza e il senso dell'iniziativa, collaborando alla migliore riuscita di iniziative anche impegnative nel settore del turismo. Propugnava, fra l'altro, la realizzazione della funivia fra il Cedas e l'altipiano.

Alla famiglia, così duramente colpita nel più caro degli affetti giungano anche le nostre espressioni di cordoglio.

Questa sera, alle ore 20.15, nella chiesa del Rosario, il M. R. Padre dott. Angelo Beghetto O. F. M. C. terrà per laureati, professionisti e studenti universitari la prima delle conferenze in preparazione alla Pasqua. Le altre due conferenze saranno tenute venerdì 8 e sabato 9 aprile, alla medesima ora.

COMUNICATO

In relazione al comunicato apparso sul «Piccolo» del 3 aprile 1960, si conferma che il primo esperimento d'asta dell'Albergo Metropole di Grado di proprietà del debitore sig. Valentino Sanzin, sarà tenuto il giorno 9 aprile 1960, alle ore 11.30 presso il Tribunale di Gorizia, come già pubblicato nel «Piccolo» del 23 marzo scorso, con ciò che, in caso di mancanza di offerte, sarà chiesto, come per legge, un secondo esperimento con la riduzione di un quinto sul prezzo di stima.

Avv. Silvio Depase

LA CONFERENZA DEL PROF. PREMOLI

Iniziative turistiche negli sviluppi del MEC

[illegible]

Domenica un comizio dell'on. Gefter Wondrich

[illegible]

LE ORE DELLA CITTA'

Lascito Scaramangà

L'Ente Comunale di Assistenza ha ricevuto in questi giorni, a mezzo del Sindaco, l'importo di lire 2 milioni che, in esecuzione delle ultime volontà del compianto gr. uff. Giovanni Scaramangà de Altomonte, verranno destinate a scopi di beneficenza. L'Ente beneficato ringrazia ancora una volta, anche con questo mezzo, i congiunti del generoso benefattore, di cui sarà serbata grata e duratura memoria.

Canzonissima della Lega

All'Auditorium di via del Teatro Romano la Filodrammatica Giovanile della Lega Nazionale presenterà per il suo pubblico di piccoli affezionati uno spettacolo d'arte varia intitolato «Canzonissima della Lega Nazionale». La manifestazione avrà luogo domenica 10 aprile alle ore 17 ed i biglietti d'ingresso sono in vendita presso la sede centrale in Corso Italia 9.

A Grignano

nella verde cornice della baia, la terrazza dell'Hôtel Riviera accoglierà da sabato prossimo l'affezionata clientela del bar. Proprio parcheggio.

Tende alla veneziana

de «L'Invulnerabile» a lire 3300 il mq. rivolgendovi direttamente al Concessionario di zona: Mario Cappelletti - Trieste - via Machiavelli, 3 I piano - tel. 61-223 (orario 11-12, 18-19).

Nozze d'oro

Ricorre oggi il cinquantesimo anniversario di matrimonio di Eugenia e Rodolfo Edera. Nella lieta ricorrenza i figli e le figlie, uniti alle nuore, ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti formulano i migliori auguri di gioia e felicità.

Mobili di modello esclusivo

per la nuova produzione vengono presentati alla Mostra permanente dei mobilieri triestini in via Settefontane 84 (Padiglione della Fiera angolo viale Ippodromo). Vi dominano accanto ai normali mobili di linea moderna, quelli di concezione nordica (svedese) in legno teak e quelli rivestiti in formica adatti per qualsiasi ambiente e creati soprattutto per quegli ambienti aventi piccola disponibilità di spazio. Inoltre vengono qui forniti gratuitamente su richiesta e dopo eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento, corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prezzi convenienti per l'acquisto diretto dal produttore. Orario di apertura della Mostra: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9.30-13. Telefono 41440

Fiera dell'impermeabile

Impermeabili in *nylon*, *lilion*, makò, in più modelli e colori, per uomo, donna e bambini a prezzi bassissimi, troverete ai Magazzini alla Stazione, via Cellini 2, a pochi passi dalla Stazione Centrale.

Fate attenzione

al gambo quando acquistate del prosciutto cotto. Se il gambo reca un sigillo d'oro, avrete la certezza di acquistare un prosciutto superiore; il famoso prosciutto di Parma *Franco Branchi*. Solo il prosciutto *Franco Branchi* ha il sigillo sul gambo, a garanzia di un prodotto ineguagliabile.

Un cattivo frigorifero...

vale la metà di uno buono: ma se Voi non lo sapete riconoscere lo pagherete allo stesso prezzo! Documentatevi sulle qualità tecniche che deve avere un ottimo frigorifero con una visita alla *Elettronica* via Mazzini 16, tel. 23477 dove troverete i migliori frigoriferi con gli sconti più forti. Rateazioni senza spese.

Arte sacra

La pittrice Marina Flaugnatti inaugura, oggi alle ore 18, presso la Galleria dei Rettori (di fronte alla Chiesa del Rosario) la sua esposizione personale intitolata «Mostra d'Arte Sacra per la Chiesa e per la casa». Questa è la prima mostra personale d'arte sacra che un artista inaugura nella nostra città. Marina Flaugnatti ha già allestito mostre d'ispirazione sacra a Roma e a Milano. L'ingresso alla galleria è libero.

Giro turistico con il C.M.M.

Il Circolo Marina Mercantile organizza per i giorni 23, 24 e 25 aprile un giro turistico con meta nei luoghi storici del Lombardo-Veneto. Prenotazioni e informazioni presso la Segreteria sociale (Tel. n. 36732).

L'«Ovo d'oro»

Il concorso speciale a premi l'«Ovo d'oro» abbinato all'Enalotto; riservato gratuitamente ai giocatori di almeno una scheda sestupla giocata nei concorsi 12, 13, 14 e 15, si conclude con questa settimana. Saranno ammessi anche coloro i quali non avessero effettuato, in una o più settimane dei concorsi 12, 13 e 14 puntate con scheda sestupla normale, purchè giochino nel concorso di questa settimana apposite schede di recupero, chiamate Jolly, nonchè quelle Jolly pubblicate sul Bollettino Artemidoro. Anche quei giocatori che nel concorso 15 giocheranno tutte quattro le schede sestuple richieste saranno ammessi a tale speciale concorso.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15.5, minima 11.6; situazione ore 19: umidità 53 per cento; pressione mb. 1021 stazionaria, regolare; temperatura del mare 11.6.

Oggi: S. Ermanno. — Il sole sorge alle 5.34, tramonta alle 18.41. La luna nasce alle 13.59, tramonta domani alle 3.48.

Maree. — OGGI: alta alle 6.47, cm. 14 e alle 19.37, cm. 34 sopra il 1. m.; bassa alle 13.02, cm. 38 sotto il 1. m. —

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 6 aprile 1960

Nati 12, morti 6, matrimoni 6.

MORTI: Rapisardi Vincenza a. 70; Succi Bruno a. 49; Zobec Ferdinando a. 72; Parenzan Bartolomeo a. 59; Penso Maria giorni 1; Cinerari Martino a. 80.

MATRIMONI RELIGIOSI: Battiston Davide muratore con Cuccaro Teresa commessa; Baldini Carlo pensionato statale con Vettore Pierina casalinga; Zanin Armando bracciante con Ribich Caterina casalinga; Linda Mario autista con Mahorcic Virgilia giornaliera; Colle Tullio meccanico con Rizzi Mirella casalinga; Pitich Pietro impiegato con Bassi Romana esercente.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie del sig. RAIMONDO GRION, nato a Capriva (Gorizia) il 4 marzo 1880, scomparso nell'ottobre 1914 sul fronte austro-russo, il quale non ha dato più notizie di sè dal giorno 17 ottobre 1914, le comunichi alla Cancelleria del Tribunale di Gorizia entro il termine di sei mesi.

Avv. Rambaldo Zucalli

† Dopo un'esistenza tutta dedicata all'educazione dei bimbi, si è spenta improvvisamente presso la Casa di cura «Villa S. Giusto» di Gorizia

Severa Sartori
di anni 64
insegnante di Scuola Materna

Lo partecipano, angosciati, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Villesse questo pomeriggio, alle ore 16.30, muovendo da via Montesanto.

Gorizia-Villesse, 7 aprile 1960

Preschern - Gradisca - Telef. 9155

Il COMUNE DI VILLESSE commosso per la scomparsa della valente educatrice

Severa Sartori
insegnante della locale Scuola Materna

che per 15 anni svolse la sua opera illuminata a favore della Comunità conquistandone l'incondizionato apprezzamento, si associa al dolore dei congiunti e prende parte al loro lutto.

Villesse, 7 aprile 1960

La mattina del 6 aprile è spirata

Elisa Treves

Ne danno il triste annuncio il fratello ENRICO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 7 corr. alle ore 15.30 dal Cimitero israelitico.

† **Fanny Ruzzier**
di anni 90

ha chiuso la sua lunga operosa esistenza.

La ricordano commossi le sorelle ANTONIA SPANGARO, MARIA PIEMONTI, FIORETTA BONETTA, GISELLA MARASPIN, i nipoti e i pronipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 8 c. m. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella mortuaria di via della Pietà.

† Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Zenobia Scremin nata Cumin
d'anni 35

lasciando nel più profondo dolore il marito, il figlioletto, la mamma, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 7 aprile, alle ore 16.

Versa, 7 aprile 1960

IOF Sartori Romans d'Isonzo, t. 9023

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie MALIGNANI, TREMONTI e LOCATELLI, profondamente commosse dell'imponente tributo di affetto e cordoglio reso alla memoria di

Camillo Malignani

prima di farlo singolarmente, ringraziano le autorità, gli Enti, gli amici e tutti coloro che, in qualsiasi forma, hanno partecipato al loro immenso dolore.

Udine, 6 aprile 1960

I familiari commossi per tutte le attestazioni di affetto e stima tributate alla memoria del loro caro

Angelo Vremec

ringraziano amici, conoscenti e tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore.

Profondamente commossi per la partecipazione al nostro dolore per la perdita del caro

Silvino

ringraziamo quanti ne presero parte. Un grazie particolare al Primario dott. Buchberger e agli assistenti.

Fam. SIGNORELLI

Domani 8 aprile alle ore 8 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo verrà celebrata una Santa Messa in suffragio della indimenticabile

Maria (Marion) Tomaselli nata Amodeo

nella ricorrenza del VII anniversario della Sua immatura dipartita.

Nella stessa mattinata la Cara Estinta sarà ricordata in tre Ss. Messe: nel Santuario del Monastero di S. Rita da Cascia, nella Basilica di S. Antonio di Padova e nel Santuario di Barbana.

IL MARITO

Trieste, 7 aprile 1960

IN CURVA A PIENA VELOCITA'

Catapultati dallo scooter sono ridotti in fin di vita

L'incidente è accaduto all'alba a Sistiana

Versano in gravissime condizioni all'Ospedale maggiore i due scooteristi che ieri all'alba sono rimasti vittime di un vistoso incidente nei pressi di Sistiana. Si tratta dell'aiuto magazziniere Romano Strohmayer di 20 anni, abitante in via D'Alviano 84, e di Giulio Kelemenic, un falegname di 43 anni, domiciliato in via Caprin 18, che usciti di strada in una curva si sono ridotti in fin di vita.

Erano circa le 5.15 quando i due amici percorrevano la «litoranea» in direzione di Monfalcone, a bordo della motoretta targata TS 24267; giunti in prossimità dell'abitato di Sistiana, precisamente all'altezza del km. 138, dov'è situata la cava «Africa», hanno imboccato l'ampia curva che immette sul rettilineo che porta direttamente alla «rotonda» del villaggio. In quel momento — così hanno accertato gli agenti della Polizia stradale al termine dei rilievi — nessun veicolo proveniva dalla direzione opposta; con tutta probabilità il conducente del motomezzo (non si sa esattamente chi fosse alla guida all'atto della disgrazia, poichè non è stato possibile interrogare i protagonisti, che giacciono privi di conoscenza) ha abbordato la curva ad eccessiva velocità, sicchè lo scooter ha deviato completamente sulla sinistra; il guidatore ne ha perduto il controllo, ed esso è andato a cozzare contro la cordonata del marciapiede, catapultando fuori strada entrambi gli occupanti. Essi sono piombati al suolo parecchi metri più in là.

Il giovane Strohmayer è stato trasportato all'Ospedale con un'autolettiga della CRI, mentre l'altro era stato in precedenza raccolto a bordo di un automezzo privato adibito al trasporto di giornali. I due feriti sono stati quindi ricoverati, entrambi con prognosi strettamente riservata, nella seconda divisione chirurgica. Il più giovane ha riportato la sospetta frattura della base cranica, ematomi escoriati alla regione periorbitale e stato di coma; l'altro, il Kelematic, presentava delle ferite lacero contuse al sopracciglio e alla regione auricolare sinistra e la sospetta frattura dell'emitorace sinistro, nonchè probabili lesioni interne.

Una giovane commessa transitava alle 13.20 lungo la via Gatteri sul marciapiede all'angolo di via Ginnastica; camminava verso il bordo ed è stata urtata di striscio dal filobus 3 della linea «11» diretto verso il capolinea di Rozzol, che veniva guidato troppo accosto alla cordonata del marciapiede. La sfortunata passante, che è la diciannovenne Maria Pia Nobilione, abitante in via Matteotti 30, ha così riportato delle contusioni alla spalla, all'anca e alla coscia destra, e poco dopo si è fatta trasportare all'Ospedale maggiore con la CRI. Dopo le medicazioni, la giovane è stata dimessa con prognosi di quattro giorni.

Settanta giorni per scontro fra scooter

E' stato ricoverato ieri sera all'ospedale maggiore l'impiegato Walter Sutter di 54 anni, abitante al n. 908 di Chiadino in monte, il quale era rimasto vittima alle 20,20 di un incidente stradale.

A quell'ora egli percorreva in motoretta la via Piccardi e giunto all'altezza dello stabile n. 36 aveva iniziato una manovra di conversione per invertire la direzione di marcia, [illegible]

Il Sutter è stato poi trasportato all'ospedale con un automezzo della Squadra traffico ed è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di una settantina di giorni per la frattura esposta della gamba sinistra.

Con il sole rubano impermeabili

I ladri d'auto devono essere gente particolarmente nemica della pioggia, se in una sola giornata hanno sottratto ben cinque impermeabili dalle autovetture prese di mira. Un impermeabile e una coperta dal valore complessivo di 31 mila lire, gli sono stati rubati dalla [illegible] targata UD 25025, che il signor Mario Conti di 40 anni, residente a S. Pietro al Natisone aveva parcheggiato dalle 20 alle 21 davanti allo stabile n. 62 di via Valdirivo.

Addirittura quattro soprabiti per la pioggia sono stati invece trafugati dalla macchina che Vincenzo Rizzi di 21 anni, abitante al n. 21 di Passeggio S. Andrea, ha lasciato in sosta davanti alla birreria «Dreher». Questi ha subito un danno di 75 mila lire e ha denunciato il furto agli agenti della Squadra mobile.

Con una gamba in mezzo a due casse

Un doloroso infortunio è toccato ieri pomeriggio al bracciante Aldo Furlan di 41 anni, abitante in via Maiolica 3, il quale verso le 16.30 stava lavorando alle dipendenze della compagnia portuale [illegible] nella stiva del piroscafo «[illegible]», ormeggiato al Porto nuovo. Il Furlan, che assieme ad altri colleghi partecipava all'operazione di carico della nave, è rimasto accidentalmente compresso con una gamba in mezzo a due casse appena deposte sul fondo della stiva, in tal modo egli ha riportato una contusione da schiacciamento al muscolo della coscia destra, per cui è stato successivamente ricoverato nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni.

I sanitari della CRI hanno trasportato all'Ospedale alle 9 il piastrellista Romano Brusaferro di 20 anni, residente a Gradisca di Spilimbergo, il quale presentava una vasta e profonda ferita lacero contusa al piede destro con sospette lesioni tendinee, e pertanto è stato ricoverato con prognosi di una decina di giorni nella prima divisione chirurgica. Il giovane operaio stava lavorando all'interno di un villino in costruzione in via dei Salici, a Opicina, quando è finito con un piede contro la lama della macchina «flessibile» da lui usata per spazzonare delle piastrelle.

Estraneo alla lite

E' stato dimesso dall'ospedale il signor Oliviero Privato di 28 anni, abitante in via Montfort 18, che sere fa è stato coinvolto in una lite scoppiata in una trattoria fra un gruppo di suoi amici e un cliente ubriaco. Quest'ultimo gli aveva a un certo punto vibrato un colpo di temperino all'addome. La polizia, che ha fermato per accertamenti l'aggressore e altre persone — tutte rilasciate il mattino successivo senza alcun capo d'imputazione — ha riconosciuto completamente estraneo all'origine di quella lite proprio il Privato, cioè quegli che per una beffa della cattiva sorte ne è stato anche l'unica vittima.

Gli agenti della Polizia ferroviaria di servizio alla Stazione centrale hanno soccorso verso le 20.15 il cittadino jugoslavo Branislav Milovicic, un impiegato di 41 anni residente a Belgrado, che appena sceso dal treno proveniente dalla Jugoslavia era stato colto da improvviso malore. Egli è stato successivamente trasportato all'Ospedale dai sanitari della CRI e ricoverato infine nella prima divisione medica con prognosi di una decina di giorni per una gastro-enterite acuta da probabile intossicazione alimentare.

UNA CONTESA LUNGA DIECI ANNI

La buona terra origine di guai

In Pretura per soli 15 metri quadrati

Quindici metri quadrati di terra sono stati oggetto di una contesa che si è trascinata per degli anni, si può dire per quasi dieci anni, e che ha condotto ieri a un episodio in Pretura penale.

Si trattava di un terreno di proprietà della chiesa parrocchiale di Lucinico, in provincia di Gorizia. Nel '51 il fondo, di complessivi 5740 metri quadrati è stato acquistato, in parti pressochè uguali, da tre persone. I confini delle tre proprietà venivano segnati in modo approssimativo e provvisorio; fatto, questo, che doveva dimostrarsi pieno di pericolose incognite.

Le discussioni circa l'esatta recintazione sono sorte e si sono protratte in particolare fra due dei tre proprietari, Luigi Bressan, da Lucinico, anni 50 e Luigi Medeot, anni 40, guardia della Polizia civile di servizio al Commissariato di Duino. La cosa è sfociata in una doppia azione del Bressan: egli ha sporto querela contro il Medeot davanti al pretore di Gorizia, in quanto ritenuto colpevole di turbativa della sua proprietà, oltre che di minacce; inoltre, il Bressan ha inviato un esposto al comando della Polizia civile, in Trieste, rilevando alcuni episodi di scorrettezza del Medeot ed esprimendosi in maniera assai poco elogiativa sull'operato del suo vicino. Sosteneva il Bressan che nel '54 il Medeot aveva eretto una tettoia invadendo in parte il terreno di sua proprietà; in seguito, di ciò non contento, aveva preteso che egli togliesse dei pilastri di confine: «non si accontentava — era scritto nell'esposto — di quanto aveva già carpito, voleva altro ancora».

Il Bressan rilevava anche come un geometra, da lui chiamato nel '57 avesse iniziato le misurazioni; [illegible]

La questione avrà un seguito in sede civile, cui è stata demandata la definizione del risarcimento dei danni non patrimoniali richiesti dal Medeot costituitosi Parte civile.

Pret. Tavella; P. M. Ghezzi; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Filograna; P. C. avv. P. P. Poillucci.

Sparirono dalla giacca quattromila lire

Il 21 agosto 1956 il signor Rodolfo Verdnik si è recato all'ambulatorio dell'INAM, in via [illegible]. Per [illegible] ha deposto la giacca, quindi è entrato nel gabinetto medico. Quando è ritornato, a visita compiuta, si è accorto che dal portafogli contenuto nella giacca gli erano sparite quattromila lire.

In quell'intervallo nella sala d'aspetto [illegible] solo il sig. Giuseppe Redolfi, da Aviano, di 65 anni, [illegible] i si sono [illegible] di lui, a [illegible] dinieghi. Un altro indizio a suo carico [illegible]

Pres. Natoli; relatore Zulmin; P.M. [illegible]; canc. Parisi; difesa avv. V. Bologna.

La Messa pasquale nella Ferriera di Servola

Anche quest'anno in occasione della Pasqua, presso lo stabilimento Ilva di Servola avrà luogo una funzione religiosa alla quale assisteranno dirigenti e maestranze dell'azienda.

La Messa sarà officiata dal cappellano del lavoro don Matteo Fillini nei locali della mensa di fabbrica giovedì prossimo alle ore 9.

La merce migliore non arrivava mai

Una lunga serie di truffe sono venute in luce a carico di Guerrino Forza, da Cittanova, anni 43. Si tratta per lo più, e con una sola eccezione, di modestissime somme di piccole quantità di merce; soltanto nei confronti del signor Adolfo Surani l'oggetto della truffa è stato più rilevante: il Forza si era fatto dare, infatti merce per un valore complessivo di 100 mila lire, pagando al proprietario soltanto un terzo; per il resto ha detto di essere in attesa che gli acquirenti ne versassero il prezzo. Quando il Surani si è rivolto agli acquirenti ha invece appreso che il prezzo della merce acquistata dal Forza era stato già pagato allo stesso.

Le altre operazioni illecite di cui il Forza è stato chiamato a rispondere ieri davanti al Pretore, sono: la vendita di un vaso di funghi per 300 lire alla signora Laura Logar, al ristorante dell'albergo «Milano»; due giorni dopo la vendita il Forza si è ripresentato e, asserendo che la qualità di quei funghi non corrispondeva a quella da lui promessa, facendo vista di non voler provocare un danno all'acquirente con merce di qualità inferiore, si faceva restituire il vaso; avrebbe dovuto portare quello migliore, invece non s'è più fatto vedere. Lo stesso stratagemma egli ha usato nei confronti di filetti d'acciuga del valore di Albino Sferco, con un vaso di 1870 lire. Dal signor Giuseppe Righi il Forza riceveva invece merce per 12 mila lire, sempre trattandosi di generi alimentari, che rivendeva trattenendosi poi il renaro. Così danneggiava anche il signor Antonio Bosco, con un vaso di funghi. Un danno di cinque mila lire, infine, procurava alla signora Maria Tamburlini in Giraldi: le si era qualificato rappresentante di generi alimentari e le aveva fornito merce varia per il suo negozio, per un valore complessivo di 12 mila lire, con la clausola che, la merce restata invenduta, egli se la sarebbe ripresa. Così infatti fece, mancando però di restituire il denaro corrispondente.

Il Pretore lo ha condannato, con le attenuanti del danno di lieve entità e quelle generiche, a sei mesi di reclusione e 20 mila lire di multa.

Pret. Tavella; P. M. Santoro; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Padovani.

NAVI IN PORTO

Il giorno 6 aprile 1960

B. 13 «Salvore» (it.); B. 14-a «Everest» (it.); B. 15 «Brennero» (it.); B. 16 «C. di Messina» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); «Lilika» (gr.); B. 23 «Skopje» (jug.); B. 26 «Carso» (it.); B. 32 «I. Nurminen» (fl.); B. 33 «Aguila» (pa.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Alga» (it.); B. 36 «Erice» (it.); B. 37 «Monstella» (it.); B. 38 «Palyam» (isr.); B. 39 «Perla» (it.); B. 41 «Etna» (it.); B. 44 «Chulym» (URSS); B. 46 «Morelli» (it.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Irolli» (it.), «S. of Alexandria» (RAU). San Marco: «Greathope» (br.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

6 aprile: «Aguila» da B. 33 a mare; «Carso» da B. 26 a mare; «Palyam» da B. 38 a mare; «Monstella» da B. 37 a mare. 7 aprile: «C. di Messina» da B. 16 all'Arsenale; «Messapia» da B. 20 a mare; «Brennero» da B. 15 a mare; «Greathope» da San Marco a mare; «I. Nurminen» da B. 32 a mare; «Skopje» da B. 23 a mare; «Mostar» da B. 30 a mare; «Perla» da B. 39 a mare; «Morelli» da B. 46 a mare. 7 od 8 aprile: «Lilika» da B. 22 a mare.

ARRIVI

6 aprile: «Michael» B. 8 (Bos); «Nereide» B. 38 (Italia). 7 aprile: «Ege» B. 42 (Ellerman); «Irma» B. 10 (Sperco); «Mostar» B. 30 (Bortoluzzi); «Asteropes» B. 33 (Parisi); «Colorado» San Sabba (F. Cosulich); «B. Montanari» rada (Penso); «Emmanuel M.» B. 17 (Penso); «Lun» B. 12 (Mediterranea); «Cap Blanco» B. 37 (Audoly).

SPETTACOLI

Questa sera al Verdi il concerto inaugurale

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi l'inaugurazione della Stagione Sinfonica di Primavera con il concerto diretto dal M.o Paul Strauss e la partecipazione dell'arpista Clelia Gatti-Aldrovandi. Il programma comprende: Weber, Euryanthe, Ouverture; Zafred, Concerto per arpa e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Ciaikowsky, Sinfonia n. 2 in do min. (prima esecuzione a Trieste).

Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i posti liberi da abbonamento.

Joaquin Achucarro all'Auditorium

Domani sera, con inizio alle ore 21, inizierà il ciclo dei «Venerdì musicali italiani». A questa prima manifestazione partecipa il pianista spagnolo Joaquin Achucarro, che recente vincitore del premio internazionale di Liverpool, si presenta al nostro pubblico reduce da brillanti affermazioni conseguite a Londra, Vienna, Parigi, Bonn.

Concerto all'Agimus

Con inizio alle ore 18, si terrà oggi nell'aula magna del Conservatorio «G. Tartini» un concerto di musiche da camera, quale terza manifestazione dell'Associazione Giovanile Musicale (Agimus)-Sezione di Trieste. Il programma, comprendente, tra l'altro, il Trio per flauto, violino e cembalo di Bach e alcuni brani del repertorio clavicembalistico più noto (Scarlatti, Frescobaldi, Couperin ecc.), si concluderà con una Sonata per flauto e cembalo di Haendel.

Sabato la prima de «I dadi e l'archibugio»

Gli attori della Compagnia di Prosa del nostro Teatro Stabile sono indaffaratissimi in questi giorni con armature, gambali di ferro, stivaloni, piume e aggeggi di questo genere di cui Dario Fo, eccezionalmente scenografo e costumista, ha arricchito i loro costumi. Si comprenderà facilmente quanto sia difficile muoversi, recitare abbigliati in questa maniera. Purtuttavia le prove procedono di buona lena e la prima delle novità di Alfredo Balducci «I dadi e l'archibugio» resta fissata per sabato 9 aprile.

Il bozzetto di un costume per «I dadi e l'archibugio»

La regia della commedia di Balducci è affidata a Sergio Velitti, che diresse a Trieste nella stagione di prosa 1957-58 «Inquisizione» di Diego Fabbri e «Una bella domenica di settembre» di Ugo Betti.

I quartetti dell'800 all'Università Popolare

I criteri possibili nell'organizzazione di un ciclo concertistico sono, principalmente, due: si punta sull'omogeneità dei programmi o sul richiamo dei solisti. Non vi è dubbio che un'istituzione di cultura debba scegliere la prima via, giacchè solo così può assolvere al suo compito di organica diffusione del patrimonio musicale. L'Università Popolare ha abbandonato ormai da anni il criterio dei concerti solo casualmente collegati e, con la collaborazione di Baldassarre Simeone, Angelo Vattimo, Sergio Luzzatto ed Ettore Sigon, sceglie alcuni settori della letteratura quartettistica, con qualche esplorazione anche nella zona del quintetto. Nella scorsa stagione ascoltammo i quartetti di Beethoven. Quest'anno il comune denominatore non è stato così univoco. Anzi, era piuttosto vago: capolavori di musica da camera del 1800. Poi, dal programma, si arguiva la limitazione al quartetto e al quintetto. Nel giro dei cinque concerti il panorama è risultato sufficientemente vasto e, soprattutto, sufficientemente vario, sì da rendere, con buona approssimazione, il clima musicale del periodo sottoposto all'attenzione del pubblico. Il ciclo, come si è detto, era affidato al «Quartetto di Trieste». Un complesso dunque di indiscutibile esperienza e pronto ad apprendere, vuoi per la lunga consuetudine dell'assieme, vuoi per l'intensa attività strumentale dei suoi componenti. Ad essi si sono affiancati valenti solisti per l'esecuzione dei quintetti e l'apporto delle diverse personalità è stato, spesso, determinante. Quello, in primo luogo, dell'ottimo clarinettista Giorgio Brezigar, che ha dato un contributo di gran pregio all'esecuzione del quintetto di Brahms op. 115. E poi Angelo Kessisoglù, ricco di autentica vitalità musicale nell'op. 44 di Schumann; Claudio Gherbitz, preparato e puntuale nella parte pianistica del quintetto op. 81 di Dvorak; Piero Rattalino, molto preciso, anche sotto il profilo dell'interpretazione, in Martucci; Luciano Gante sicuro interprete del quintetto op. 34 di Brahms.

Il ciclo è stato seguito da un pubblico soddisfacente che ha manifestato con convinzione il suo consenso. Il che è titolo di merito sia per gli organizzatori che per gli esecutori.

G. d. F.

Cinema del Ragazzo

Oggi pomeriggio alle ore 13.45 e alle 18, all'Auditorium di via del Teatro Romano, il Cinema del Ragazzo ha in programma il film in technicolor «Giovanna D'Arco». I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

PONTE DI COMANDO TRA TERRA E CIELO

Sul tetto del «Nautico» un'aula per il radar

Previsto un piano di innalzamento dell'edificio

Gli esami di maturità e di abilitazione si avvicinano a grandi passi, e ancora una volta la prova del fuoco è spesso oggetto dei discorsi in famiglia: parenti e amici palleggiano l'eterno, immancabile interrogativo, «ce la farà, non ce la farà?». Lui, l'esaminando, nicchia, e ci dà sotto ora anche la notte. Tante e tante ore passate su di un libro aperto sul tavolo, sotto la luce troppo forte di una lampada, la sola rimasta accesa in tutta la casa.

Ma i discorsi spesso trascendono il puro fatto contingente dell'esame, per toccare gli argomenti più scottanti e attuali della nostra realtà scolastica, le strutture dei vari insegnamenti, la formazione delle commissioni di esame, la competenza dei commissari, i programmi... Eterni discorsi, che pure hanno portato nella nostra scuola una ventata rinnovatrice.

Di questi tempi su varie riviste italiane specializzate si è fatto un gran parlare degli Istituti Nautici, ed in proposito si sono accese molte polemiche, soprattutto in relazione alla composizione delle commissioni di esame. E' infatti avvenuto che negli anni scorsi siano stati chiamati a far parte di queste commissioni insegnanti che con le materie oggetto di interrogazione non avevano niente a che fare. La legge stabilisce, ad esempio, che i presidenti delle commissioni siano scelti fra i titolari di cattedre universitarie, in servizio o in pensione, fra i liberi docenti e fra i capi di istituto. Gli altri commissari sono scelti fra gli insegnanti dei vari istituti superiori.

Le polemiche cui si è accennato hanno avuto origine proprio dalla nomina a commissari di esame anche per materie specificatamente tecniche di professori che hanno svolto il loro insegnamento in istituti di indirizzo completamente diverso da quello nautico; da ciò alcuni inconvenienti soprattutto in relazione alle interrogazioni degli alunni ed alla formulazione di un giudizio collegiale di maturità o meno dei candidati.

Attualmente il Ministero ha però allo studio un programma di distribuzione delle commissioni d'esame secondo uno schema più razionale: alle varie commissioni dovrebbero essere infatti chiamati insegnanti specializzati in un dato tipo di scuola, i quali faranno parte delle commissioni destinate agli istituti similari di altre città. Questo anche nel quadro del miglioramento delle attrezzature tecniche predisposto dal Ministero della Pubblica Istruzione per le scuole a carattere professionale.

A questo proposito è da rilevare che nel nostro Istituto Nautico, che pure risente della mancanza di moderne attrezzature scientifiche anche in relazione al numero degli alunni, circa 700, l'insegnamento tecnico è svolto in modo da mettere gli alunni a diretto contatto con gli strumenti che useranno nella loro professione. Per questo il preside, prof. Cherubini, ha disposto che tutti gli strumenti in dotazione all'Istituto siano messi a completa disposizione degli allievi, i quali ne imparano il funzionamento sotto la guida di tecnici specializzati.

Come noto, recentemente il Ministero della Pubblica Istruzione ha dotato tutti gli istituti nautici di un apparecchio radar, per consentire ai futuri lupi di mare la conoscenza diretta anche di questo modernissimo strumento. Tale apparecchio è stato installato anche nel «Nautico» di Trieste, ma solo fra qualche tempo verrà iniziato il lavoro per la sua sistemazione definitiva.

Il Commissariato generale del Governo sta infatti ultimando l'esame della pratica per la concessione di un finanziamento di 12 milioni per l'elevazione di un piano dell'Istituto Nautico, con la costruzione di due modernissime aule. Non si tratterà del lavoro di innalzamento di tutto un piano dell'edificio: verranno costruite due aule sul lato mare, e le loro pareti rivolte verso il golfo saranno completamente in vetro. Gli alunni avranno così un'ampia visione panoramica del porto, che troveranno riportata immediatamente sul quadrante del radar, posto in una delle aule. Questa iniziativa, che sarà probabilmente ultimata per l'inizio del prossimo anno scolastico, è stata presa nel quadro dell'ammodernamento delle attrezzature scientifiche dell'Istituto, in relazione anche al nuovo indirizzo di studio che porterà gli studenti agli esami di abilitazione con una buona conoscenza degli strumenti del mestiere. Così agli esami ci si preparerà, oltre che sui libri, anche su ponti di comando sospesi fra terra e cielo.

Il dott. Ageno presidente del Dopolavoro ILVA

A seguito delle recenti elezioni per la nomina del nuovo consiglio direttivo del Dopolavoro aziendale Ilva, nel pomeriggio di ieri presso la sede del sodalizio ha avuto luogo la prima assemblea dei soci neoeletti, durante la quale è stata effettuata l'assegnazione delle rispettive cariche.

A presidente del Dopolavoro Ilva è stato riconfermato all'unanimità il presidente uscente, dott. Ezio Ageno. Con unanime approvazione sono stati riconfermati nei rispettivi incarichi pure il segretario, rag. Agostino Pacor, ed il cassiere, signor Guido Tassan.

Assemblea dei ragionieri

Gli iscritti nell'Albo e nell'Elenco speciale del Collegio dei ragionieri sono convocati in assemblea per l'approvazione dei conti ai sensi dell'art. 17 del regolamento professionale. L'assemblea avrà luogo nella sede sociale oggi alle ore 18.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1960». Stasera, ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Paul Strauss; arpista Clelia Gatti-Aldrovandi.

TEATRO NUOVO. Sabato, alle ore 21: Prima rappresentazione «I dadi e l'archibugio» di A. Balducci. Novità assoluta. Regia di Sergio Velitti. Scene e costumi di Dario Fo. Turno abbonamento A. Prezzi per la prima: settore A L. 1.1000, settore B L. 650; galleria L. 300.

COMMEDIANTI (t. 93400). Ore 16: «La moglie del dottore» di Zambaldi.

TEATRO CANTIERI (Via S. Francesco 5). Concorso regionale GAD-ENAL. Ore 20.45: «Viaggio verso l'ignoto», 3 atti di S. Vane, presentato dal GAD Teatro Udinese di prosa.

TEATRO NUOVO. Domenica, per il CUC: «Sorrisi di una notte d'estate» di Ingmar Bergman, secondo film del ciclo del cinema nordico.

ARCOBALENO. 15.30: «Scandalo al sole» con Richard Egan, D. Mc Guire, Sandra Dee e A. Kennedy, in technicolor. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 16: «Roulotte e roulette», in Eastmancolor. Un film brioso, piccante, divertente, con Abbe Lane, Antonio Cifariello e Mario Carotenuto. Vietato ai minori.

FENICE. 15.30: «Un militare e mezzo». Eastmancolor. Divertentissimo film, con Aldo Fabrizi, Renato Rascel, Virna Lisi, Vicky Ludovisi. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16: La drammatica spedizione di un reparto inglese nella jungla birmana «Nemici di ieri» con S. Baker e Giù Rolfe. Realistica ricostruzione di un fatto accaduto realmente.

GRATTACIELO. 16: Walt Disney presenta «Geremia cane e spia». Segue «Paperino e la miniera di oro», technicolor. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: «Tu che ne dici?». Una valanga di risate con Ugo Tognazzi, R. Vianello e Tiberio Murgia. Vietato ai minori.

ALABARDA. 16: Audrey Hepburn e Anthony Perkins, sublimi interpreti di «Verdi dimore». Colorscope M.G.M. E' una incantevole e affascinante storia d'amore. Ult. giorno.

AURORA. 16.30: «I conquistatori dell'Oregon», con F. McMurray. Grandioso cinemascope in technicolor Fox.

CAPITOL. 16.30: La censura aveva detto no, la stampa sì alla spietata realtà di quelli che danno l'anima al diavolo: «Morte di un amico» con Gianni Garko. Rigorosamente vietato ai minori. Ult. giorno.

CRISTALLO. 16.30: La Fox con una eccezionale imponenza di mezzi ha realizzato il più spettacolare cinemascope, colore De Luxe: «Viaggio al centro della Terra», con P. Boone, J. Mason e A. Dahl. A grande richiesta, ultime repliche.

GARIBALDI. 16.30: «Missione diabolica» con Marianne Koch, Hardy Krüger e Michael Uclair. Tutta la Gestapo mobilitata per catturare una fantomatica spia.

IMPERO. 16.30: «Uno sconosciuto nella mia vita», con J. Chandler e J. Allyson. Una bellissima storia d'amore, in un grande cinemascope Universal.

ITALIA. 16.30: «Intrigo internazionale», in technicolor, con memorabili scene d'amore e sequenze agghiaccianti ed elettrizzanti. Capolavoro di Alfred Hitchcock, con Cary Grant ed Eva Marie Saint. Grande successo M. G. M.

MODERNO. 16: «Il ponticello sul fiume dei guai», con Jerry Lewis e Marie Mc Donald. Migliaia di sincere risate con il più divertente dei comici. Vistavision in technicolor.

MASSIMO. 16: «L'isola stregata degli Zombies». Avventure stregonerie, incubo e allucinazioni, in una isola del Pacifico, con Boris Karloff e Beverly Tyler. Successo.

VIALE. 16: «Il terrore sul mondo». Il più impressionante film di fantascienza con Jeff Chandler e Rex Reason. Primissima visione.

VITT. VENETO. 15.30: Un uragano di risate nel technicolor: «Operazione sottoveste» con Cary Grant, Tony Curtis e Joan O'Brien.

ALCIONE (ex S. Vito). 16: «Totò a Parigi», con Totò, Sylva Koscina, Fernand Gravey. Divertente.

ALDEBARAN. 16: «Nella città l'inferno», il capolavoro di Renato Castellani, con Anna Magnani, Giulietta Masina e Renato Salvatori. Vietato ai minori.

ARISTON. 16: «La bambola viva» di Tennessee Williams con la rivelazione Carroll Baker e Karl Malden. Capolavoro Warner. Vietato ai minori. Solo oggi.

ASTRA. 16: «Alla larga dal mare», con G. Ford. E' un film Metro.

IDEALE. 16: «Il grande campione». Non uomini ma belve scatenate sul ring, con Kirk Douglas, Ruth Roman, Arthur Kennedy e Marilyn Maxwell.

MARCONI. 15, 17.20, 19.40, ultima 22: un formidabile complesso di attori: John Wayne, Dean Martin, Ricky Nelson danno vita al capolavoro in technicolor: «Un dollaro di onore».

RADIO. 16: «Malesia», capolavoro, con James Stewart, Spencer Tracy e Valentina Cortese.

SAN MARCO (filobus n. 1). 16: «L'isola dei disperati». Una cruda realtà messa in luce dopo anni. Cinemascope, con Carl Mohner, André Morell, Edward Underdown.

SAVONA. 16: «Fascino del palcoscenico», con Henry Fonda e Susan Strasberg in un meraviglioso technicolor.

AZZURRO. 16: «Giovanni dalle bande nere», con Gassman. Scope a colori.

LUMIERE. 17: «4.o fanteria». In technicolor, con Romy Schneider (Sissi) e Hans Moser. Successone.

NOVO CINE. 16: «Il falco di Hong Kong». Avventuroso technicolor con Yuyro Ishiwara e Rentaro Mikuni. Ore 21: TV, «Campanile sera».

ODEON. 16: Ottima interpretazione di Martine Carol e Vittorio Gassman in «Difendo il mio amore».

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. Ore 17: «La pallottola senza nome», con Audie Murphy e Joan Evans. Cinemascope.

VERDI. Ore 17 e ore 20.30: «La dolce vita» di F. Fellini, con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg. Vietato ai minori.

ROMA e VOLTA: chiusi.

LA BIBLIOTECA DEL NOSTRO ATENEO

Risolvere in chiave edilizia il problema della Universitaria

Occorre che essa sia molto efficiente, cospicua e moderna al servizio non solo degli studenti ma di tutti i cittadini contribuendo alla formazione d'una colta classe dirigente

In occasione della National Library Week, alla quale si è associata l'A. I. B., il prof. Pio Montesi ha scritto il seguente articolo. Il prof. Pio Montesi è, come noto, Direttore dello Istituto di architettura tecnica della nostra Università.

E' motivo di qualche preoccupazione assistere oggi, in tante parti d'Italia, a fenomeni di patente insipienza urbanistica che rivelano brame speculative di proprietari di fondi urbani in vena di grattacieli, non scoraggiate affatto dalla responsabile e giusta severità delle autorità competenti: un torricella di dieci piani, elevata su una squallida distesa di edifici alti quindici, dieci metri, è solo manifestazione di spirito provincialesco. Con pari preoccupazione reagisce l'osservatore attento di quegli amministratori pubblici che oggi sollecitano l'istituzione di un'università statale — gallone ben visibile a prova e testimonianza del passaggio dal piano provinciale a quello nazionale della propria città — prescindendo dal considerare l'assenza di una ben consolidata stratificazione economica, sociale e civile da cui solo può nascere e trarre vita un'attività universitaria degna di questo nome.

L'Università di Trieste è, per grazia di Dio, frutto naturale e spontaneo di una società civile e colta per lunga tradizione. E se essa, rispetto a questa secolare tradizione, deve considerarsi una giovane Università, ciò si deve ascrivere a fattori politici ben noti: i titoli culturali di Trieste, in questo caso, fecero sentire una loro influenza negativa. Perchè l'essere stato legato, a suo tempo, alla città il soddisfacimento di un desiderio, di un'esigenza legittima e naturale, costituì il palese riconoscimento della vitalità di quella tradizione, attiva ed operante nella società di allora, tradizione temuta assai più di ogni cospirazione.

Sotto questo aspetto, anzi, la Università triestina possiede una fisionomia unica fra tutti gli Atenei d'Italia, come del resto Trieste, legata variamente ad eventi italiani ed europei, è, nonostante ogni contraria opinione, città ricca di storia, qualificata da caratteri d'irripetibile unicità. A questa tormentata storia si rifà naturalmente la nostra Università, sforzandosi di interpretarne il meglio, per inserirsi nella struttura viva della città. E lo farà più sensibilmente in futuro, per mezzo anche della sua biblioteca.

Se si pensa che l'Accademia di scienze, lettere ed arti di Acireale — tanto per citare un esempio fra i molti che si potrebbero ricordare — possiede una raccolta libraria che supera i trecentomila volumi, — si deve riconoscere che l'attrezzatura bibliotecaria di una città di orizzonti europei come Trieste, all'atto del sorgere della sua Università, era di assai modeste proporzioni; essa rappresentava un «vuoto» in rapporto alla efficienza economica e al peso — sul piano nazionale — della società triestina. Così che vien quasi spontaneo il riferimento all'epigramma del Giusti: «Gino mio, l'ingegno umano partorì cose stupende, quando l'uom ebbe tra mano meno libri e più facende». che, interpretato in certo modo per quanto si attiene alle «cose stupende», può giustificare qualsiasi condotta delle «facende» e ogni indifferenza per i libri e le istituzioni che li riguardano.

Ci si può quindi domandare se, all'atto del nascere della nostra Università, il problema della sua organizzazione bibliotecaria sia stato considerato con quell'assennata attenzione che l'importanza della questione avrebbe consigliato. Allorchè sorse il nuovo centro universitario il problema edilizio fu risolto (o piuttosto non fu risolto) con l'assegnazione alla biblioteca di un certo numero di locali ricavati in un'ala dell'edificio centrale, insufficienti sia come depositi librari, sia come posti di studio. E non si pensò a una sede autonoma per la biblioteca, forse avendo in mente la non felice soluzione adottata per la Biblioteca Universitaria Alessandrina di Roma. Dal punto di vista organizzativo interno va riconosciuta la modernità con cui si provvide a un assai razionale decentramento bibliografico, collaudato da validissime esperienze nazionali e straniere; nè va sottaciuto l'impegno con cui si è perseguito l'intento di realizzare processi amministrativi modernamente funzionali. E' tuttavia mia opinione personale si sia modificata l'essenza della biblioteca riducendola a mero servizio biblioteconomico.

Una moderna biblioteca non è più una semplice raccolta di libri a disposizione del pubblico. Ma essa non può tuttavia limitare la sua funzione trasformandosi un insieme di pur apprezzati laboratori, che impiegando quanto di meglio è fornito dallo sviluppo prodigioso della tecnica, si riduce ad ancella subordinata. Una moderna biblioteca è centro di informazioni bibliografiche — e qui va ricordato lo splendido catalogo della «Biblioteca Nazionale Italiana», a scheda tipografica, in funzione presso la nostra Universitaria — è sede di scambi bibliografici su scala nazionale e internazionale — e presso la nostra Biblioteca esiste un efficiente Ufficio Pubblicazioni e Scambi in rapporto con centinaia di Enti italiani e stranieri — ma è e deve essere, sempre di più, un centro di orientamento per studi e ricerche speciali, un luogo d'incontro di scienziati, di studiosi, di artisti, di uomini di cultura; è il convegno più qualificato ove si realizza un fattivo commercio di idee fra quanti nell'Università svolgono il loro magistero la Città.

Pare quindi non fuori di luogo, mentre l'Associazione Italiana per le Biblioteche si associa alla National Library Week, indicare allo sviluppo futuro della nostra Universitaria l'esempio delle librerie antiche delle gloriose Università medievali, da Bologna a Parigi, a Salamanca come a Oxford, a Praga come Heidelberg, divennero i centri propulsori della vita civile della società di allora. Come il ricordo degli scriptoria che sorsero a fianco di quelle università — vere e proprie case editrici, ante litteram — richiama alla nostra mente le varie University Presses di cui mena vanto il mondo anglosassone, aziende economiche ormai del tutto autonome, pur se legate da vincoli strettissimi al centro di studi superiori che ne ebbe a determinare la nascita.

E pare anche necessario auspicare maggiore autonomia di vita per la nostra Universitaria, sempre più efficiemente a servizio non solo dell'Ateneo, sempre più aggiornata, sempre più aperta, sempre più libera, strumento sempre più dinamico di cui l'Università abbia a servirsi in contatto d'opere con la città tutta. Perchè, come oggi si tende ad affiancare l'azione della scuola ed a prolungarla anche verso coloro che gli studi hanno già concluso ricorrendo a una biblioteca pubblica fatta sorgere accanto alla scuola, non solo a servizio della scuola; così pare ovvio che la Università cerchi di mantenere proficui rapporti con i propri alunni d'un tempo anche dopo il termine degli studi. E questi rapporti non è pensabile possano materialmente essere mantenuti solo nei laboratori o negli istituti scientifici ove opera il ricercatore specializzato, ove si addestra il giovane studente, ove il professionista ex studente deve pur considerarsi «di casa». Entro la biblioteca universitaria invece la città tutta può e deve mantenere qualificata relazione con il mondo degli alti studi, anche al di là della ricerca approfondita e impegnativa, ma per semplice aggiornamento o magari per sola fortuita informazione.

Perciò il problema della Biblioteca Universitaria — non solo di quella dell'Università triestina, ma di tutte le biblioteche delle nostre università — non è solo questione d'impostazione organizzativa interna o di autonomia bibliografica. Quante nostre biblioteche di antiche Università assolvono oggi la funzione di biblioteca di città che la tradizione riconosce loro per diritto inalienabile? Ci sono è vero nobili eccezioni in questo campo, ma bisogna avere un coraggio di affermare che in altri casi si preferisce uno splendido isolamento, chiuso nell'«hortus conclusus» dell'ambiente accademico, correndo pericolosi rischi che fatalmente comportano l'isterilimento.

Ma il problema della nostra Universitaria va riveduto soprattutto dal punto di vista edilizio in modo che non si possa pensare di poter offrire alla città un'unica sala di studio comune con gli studenti, capace di poco meno di duecento posti. In modo soprattutto che non si ritengano sufficienti per una biblioteca di un centro di studi in continuo sviluppo depositi librari la cui capienza non arriva ai 200.000 volumi.

Problema edilizio al quale dovrebbe dare il proprio concorso non solo lo Stato che, bisogna riconoscerlo, dimostra una certa parsimonia nell'amministrare gli studi. Ma non dove non arriva lo Stato deve intervenire la Città; le rivendicazioni delle autonomie regionali e comunali, invocate in nome della Costituzione repubblicana dovrebbero trovare giustificazione della loro legittimità ed efficienza innanzitutto in una concreta collaborazione con le istituzioni che sono alla base di una comunità civile: prima fra tutte la scuola.

Per questo penso, ed è mia opinione personale che l'Università triestina possa e debba chiedere non il soccorso, ma una doverosa collaborazione degli Enti economici della città per la costituzione di una efficiente, cospicua, biblioteca moderna a servizio non solo degli studenti dell'Ateneo ma di tutti i cittadini: contribuendo in tal modo alla formazione di una qualificata e colta classe dirigente di cui essi stessi dovranno, un giorno, pur avvalersi.

Pio Montesi

(«Giornalfoto»)

Nel quartiere di Montebello già sorgono le strutture del costruendo padiglione «F» che completerà le attrezzature della Fiera

ALLE PRESE CON LE FOCHE E LE AURORE BOREALI

Ogni mese invia ai genitori un messaggio dall'«inferno bianco»

Giunge via radio da un geologo concittadino che fa parte di una spedizione scientifica australiana nell'Antartide

Una volta al mese giunge a Trieste, via radio, un messaggio dall'Antartide. Destinatario dello stesso è immancabilmente il signor Giovanni Ruker, proprietario di una piccola latteria di via Boccardi; un uomo tranquillo, cordiale, che sembra fuori posto in quel negozietto tutto bianco. Chi gli spedisce il messaggio, di pochissime parole, da tradursi con un codice in suo possesso, è il figlio Riccardo.

Laureatosi a soli 23 anni in geologia, ed assorbito immediatamente da una grande industria mineraria italiana che ne aveva intuito le doti di intelligenza e il suo valore, Riccardo Ruker dopo poco tempo è emigrato in Australia, per cercare nuove strade che soddisfacessero il suo bisogno di vedere terre nuove e per svolgere attività impensate. Amante dell'avventura ma con giudizio, non ha tardato a farsi una posizione anche in quel continente, spedendo ai genitori rimasti in Italia lettere rassicuranti sulla sua salute e sulle sue condizioni economiche. Poi un bel giorno li ha informati che per un anno non avrebbe più potuto farsi vivo per lettera, ma che avrebbe potuto comunicare con loro solo attraverso la radio. I messaggi hanno già cominciato a incrociarsi: 175 parole, non di più, da dividersi fra arrivo e partenza.

Riccardo Ruker

Alto di statura, con una barba garibaldina al mento, il giovane Ruker era partito da Trieste sorridente. Ottimista di temperamento, lasciava la città e i genitori con l'animo sereno, consapevole che il successo sarebbe stato dalla sua parte e che prima o dopo si sarebbe riavvicinato ai genitori, anche a costo di richiamarli in Australia, per dove egli era partito. Era il 1957. Quattro anni prima si era laureato a Bologna in geologia. A Melbourne, dopo un breve periodo di ambientamento, trovò subito di occuparsi. Finì nelle savane tropicali, impiegato nelle ricerche di uranio. Un'attività affascinante, vista l'importanza che viene attribuita a quel metallo al giorno d'oggi da ogni potenza. E poichè chi ha della stoffa, nello specifico settore in cui viene a operare, finisce prima o poi per farsi notare, ecco che Riccardo è stato prescelto quale componente della spedizione australiana di ricerche antartiche per il 1960.

Si tratta di una organizzazione australiana, raccolta sotto la sigla ANARE, di emanazione governativa, che mantiene nel territorio australiano dell'Antartide 3 basi scientifiche: Mawson, dove sono di stanza 35 uomini, Wilkes con 15 uomini e Davis con 10. Il personale delle basi scientifiche viene sostituito ogni anno nel periodo compreso fra Natale e Capodanno, in cui la breve «estate» antartica consente al rompighiaccio di avvicinarsi alla costa, circondata quasi perennemente da una spessa e larga cintura di ghiaccio marino invalicabile. Le basi si trovano pertanto ad essere isolate dal mondo per il periodo di un anno consentendo agli uomini che le occupano la comunicazione con il resto del mondo solo via radio. Della spedizione 1960 come si è detto è stato chiamato a far parte Riccardo Ruker, con destinazione Mawson; e la radio è rimasta anche per lui il solo mezzo per farsi vivo presso i genitori a Trieste.

Il personale delle basi australiane in Antardide è costituito da scienziati che svolgono ricerche geografiche, meteorologiche, geologiche, geofisiche, glaceologiche, ionosferiche e di aurora boreale, nonchè un esteso programma di rilevamento fotoaereo. Meccanici, piloti, cuochi e radiotecnici collaborano con il personale scientifico in questo lavoro sistematico di esplorazione dell'ultimo continente tuttora largamente sconosciuto. Le condizioni di lavoro di chi è impiegato nelle ricerche sono estenuanti: il termometro molto spesso segna 40 gradi sotto zero; il vento, a Mawson, soffia costantemente sui 50 chilometri orari, raggiungendo spesso punte di 200. Per far fronte a queste condizioni ogni uomo è provveduto di vestiario speciale, studiato e prodotto per quelle zone polari. Le abitazioni sono pure state studiate per offrire il massimo isolamento termico e il migliore conforto agli occupanti. Le baracche sono costruite in alluminio su tralicci di legno, con intercapedine di spessa materia isolante di natura plastica.

Tutto il personale partecipante alla spedizione è stato sottoposto a rigorose visite mediche, fisiche e psicologiche, prima di essere imbarcato sul rompighiaccio «Thala Dan» in partenza per l'Antartide: la sostituzione di un componente della spedizione non potrebbe avvenire prima di un anno e comunque la sua indisponibilità verrebbe a compromettere l'esito delle ricerche. Riccardo Ruker aveva tutti i requisiti necessari ed è stato abilitato immediatamente.

Nelle lettere pervenute ai genitori, durante il viaggio di trasferimento da Melbourne a Mawson, durato 16 giorni, ha descritto gli inimmaginabili spettacoli cui ha assistito: icebergs colossali sono sfilati a fianco della nave in rotta per l'Antardide, balene, foche e pinguini animavano con le loro diverse moli lo scenario desolato di quella zona. Arrivato a Mawson ha impiegato altri 20 giorni per scaricare, assieme all'equipaggio e agli altri uomini della spedizione, il moltissimo materiale trasportato: un grande aereo, carburante, viveri, materiale scientifico per lo studio di radiazioni e di aurore boreali, capanne prefabbricate, cani esquimesi. Con i cani, e con le slitte norvegesi rapidamente montate, sono state effettuate le prime escursioni esplorative. Non sono mancate le prime occupazioni impreviste, rappresentate ad esempio dalla caccia alle foche, che costituiscono il cibo dei preziosissimi cani, i quali le divorano in pezzi da due chili l'uno. Le slitte non sono comunque i soli mezzi di locomozione sul ghiaccio dell'Antartide, giacchè vengono impiegati anche veicoli anfibi, cingolati, ai quali comunque vengono preferite le più sperimentate slitte nordiche.

La difficile e vasta organizzazione australiana per la sistematica esplorazione della calotta polare mira ad un fine pratico: gettare le basi per sviluppi futuri del continente. Le condizioni meteorologiche esistenti nell'Antartide assumono invece un interesse immediato: i dati raccolti vengono trasmessi via radio in Australia e nel Sud Africa dove vengono elaborati e impiegati nelle previsioni del tempo di quei Paesi. La raccolta di informazioni meteorologiche d'altro canto tende ad accertare la possibilità di stabilire comunicazioni aeree transantartiche fra l'Africa e l'Australia e fra il Sud America e l'Australia, sull'esempio delle linee che già ora sorvolano il polo Nord, per ridurre di migliaia di chilometri i percorsi tradizionali fra continente e continente. Un altro possibile futuro impiego delle condizioni climatiche particolari dell'Antartide viene indicato nella eventuale conservazione dei viveri in eccedenza nella produzione mondiale, servendo per essi da frigorifero in attesa di una ridistribuzione.

Vale la pena a questo punto di riportare testualmente un capoverso di una lettera scritta ai genitori da Riccardo: «Ma forse la ragione principale per cui gli uomini della spedizione lottano e vivono isolati per un anno in questo «inferno bianco» non è rappresentata da un risultato pratico ed economico immediato ma da quello eterno desiderio dell'uomo di svelare l'ignoto, da quello spirito indomabile che per secoli ha spinto gli uomini verso le piccole e grandi scoperte sul pianeta che ci ospita».

Ecco rivelato fra le righe anche lo spirito di Riccardo Ruker, il quale ha già fatto sapere al padre che nel periodo di inattività, dentro le baracche della spedizione antartica, studierà la teoria per l'allevamento dei suini, proponendosi di dedicarsi a tale attività quando ritornerà in Australia, se non deciderà di fare base definitivamente in Italia. Intanto ha fatto sapere di tentare il contatto con qualche radioamatore di Trieste, per non dover ricorrere solo ai radiogrammi nelle comunicazioni con la famiglia. L'ultimo messaggio arrivato, che nessuno è riuscito ad intendere, diceva: «MRA 005 MRJ 376 PSA2 OSEAS Mawson Perth Radio 18 30 1230Z». Forse qualche radioamatore locale, mettendosi in contatto con i genitori di Riccardo Ruker, potrebbe trovare la chiave di un collegamento per ora impossibile e dilettarsi a discorrere con un concittadino alle prese con le foche e le aurore boreali dell'Antartide.

D. d. R.

C.A.I. Società Alpina delle Giulie. L'assemblea generale ordinaria dei soci indetta per domani 8 corrente, è sospesa e rimandata a epoca che sarà precisata.

RIDUZIONI FERROVIARIE per la Fiera di Milano

Presso le biglietterie ferroviarie UTAT si possono acquistare sin d'ora i biglietti ferroviari per la Fiera di Milano, con le riduzioni che andranno in vigore da lunedì 11 corrente.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e largo Barriera Vecchia (Stazione autocorriere).

LE CONFERENZE

Mario Soldati poeta questa sera al C.C.A. Suggestivo «incontro» fra Grecia e Turchia

Questa sera al Circolo della cultura e delle arti, Mario Soldati manterrà la promessa di una serata d'incontro e di colloquio con il nostro pubblico. Nel suo viaggio attraverso l'Italia, per l'organizzazione delle Celebrazioni del '61 a Torino, questa d'oggi è un'affettuosa eccezione ch'egli ha voluto accordare a Trieste. E in più egli ha voluto anche impreziosirla con l'anticipazione di una lettura di poesie inedite, scelte dal volume «Canzonette», in corso di stampa presso Mondadori: che appunto costituisce il suo inatteso esordio di poeta. A questa parte introduttiva (di particolare omaggio alla città), farà seguito il vero e proprio dialogo con gli intervenuti, su disparati argomenti di attualità culturale in genere, e letteraria e cinematografica in special modo. L'illustre ospite confida che l'apporto intelligente degli amatori e degli studiosi triestini consenta una conversazione viva e nutrita, un genuino libero scambio d'idee. Dopo la lunga serie di successi cinematografici che consacrò la sua fama di regista, e dopo il seguito di curiosità e di simpatia suscitato dalle frequenti presenze televisive, oggi però è soprattutto lo scrittore Mario Soldati che si presenta a Trieste, è il romanziere Soldati «Premio Strega» che rinnova il fortunato e cordialissimo incontro del gennaio 1955 al C.C.A. L'interessante manifestazione, inclusa nel programma della sezione lettere del Circolo, avrà inizio alle 18.45 nella sala di via San Carlo 2.

Per i Giovedì culturali, oggi alle ore 19 nella sala del Circolo Unione degli istriani (via T. [illegible] 6), Elio Predonzani presenterà un «Viaggio ideale nell'Istria più umile». Vi sono invitati soci amici e simpatizzanti.

Questa sera l'illustre studioso concittadino prof. Antonio Marussi, docente della nostra Università degli studi, terrà la preannunciata conferenza dal titolo: «L'Asia centrale nell'evo antico: incontro tra Grecia e Cina». La manifestazione che viene organizzata sotto gli auspici dell'Associazione amici della Grecia, presenta indubbio interesse in quanto l'insigne oratore illustrerà, sulla base di un'interessante documentazione, l'influsso esercitato dalla cultura mediterranea — e in particolare dall'arte greca, e più tardi greco-romana — sulle arti figurative dell'Asia centrale, negli ultimi secoli prima di Cristo. L'ingresso è libero a quanti si interessano all'avvincente argomento. La conferenza verrà integrata dalla proiezione di diapositive a colori.

All'Istituto germanico di cultura domani alle ore 21, nella sede di via Coroneo 15, il chiarissimo prof. dott. Fritz Martini, terrà una conferenza in lingua tedesca sul tema: «Der moderne deutsche Roman» (Il moderno romanzo tedesco). Il prof. Martini, autore di numerose pubblicazioni gode di chiara fama tra gli studiosi di letteratura germanica, non solo in patria, ma anche all'estero. E' tra l'altro autore di uno dei testi di Storia della letteratura tedesca che maggiormente si è imposto all'attenzione degli studiosi in moltissimi Atenei, germanici ed esteri, anche perchè tratta degli scritti più recenti tedeschi. L'ingresso è libero.

All'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, per la serie di incontri dedicati ai genitori di scuola elementare e materna, il dott. Angelo Biasini parlerà domani alle ore 18.30 nella sede di via Polonio 5, sul tema: «Qual è la giusta misura dell'aiuto ai nostri figli nei compiti domestici». Seguirà la libera discussione.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture la Cripta XXVI a loculi decennali (campo IV) del Cimitero comunale di S. Anna, ove giacciono i resti mortali dei deceduti e ivi sepolti dal 22 gennaio 1949 al 4 febbraio 1949.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

arance	59	165	94
limoni	59	141	118
mele di I	88	153	141
mele di II	41	118	106
pere di I	165	176	176
pere di II	41	141	141
bietole	50	100	70
carciofi (al pezzo)	5	20	15
cavoli cappucci	94	94	94
cavoli fiori	29	88	77
cicoria	24	100	41
cipolla	47	94	59
finocchi	36	53	41
insalate diverse	44	125	75
patate	31	49	36
patate novelle	83	118	106
piselli	106	200	153
radicchio verde di II	88	200	120
spinaci	75	140	100

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI	1	2	
CAGLIARI	1	2	
FIRENZE	x	2	
GENOVA	1		
MILANO	2		
NAPOLI	1		
PALERMO	2		
ROMA	1		
TORINO	2		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	x		
ROMA 2.o	1	x	2

BARI — Il giuoco va impostato ancora sui gruppi 1 e 2. In evidenza nel gruppo 1 la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 99 settimane; nel gruppo 2, la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 63 settimane.

CAGLIARI — Anche in questa ruota i due gruppi estremi meritano il favore del pronostico. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza le cinquine dall'1 al 5 e dall'11 al 15, rispettivamente in ritardo da 55 e da 53 settimane; nel gruppo 2, la decina dall'81 al 90, in ritardo da 36 settimane, e la decina dispari 71, 73, 75, 77, 79, 81, 83, 85, 87, 89, in ritardo da 33 settimane.

FIRENZE — Il favore del pronostico va ai gruppi X e 2. Nel gruppo X, in ritardo di per sè solo da 7 settimane, campeggia la decina dal 31 al 40, in ritardo da 51 settimane; nel gruppo 2 la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, in ritardo da 98 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1 sembra debba essere preferito agli altri due. In buona fase la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19, in ritardo da ben 116 settimane, e la decina dal 21 al 30, in ritardo da 40 settimane.

MILANO — Si può tentare il giuoco sul gruppo 2, tuttora «in carriera». Qualche interesse mostra la cinquina dal 61 al 65, in ritardo da 73 settimane.

NAPOLI — Il gruppo 1, pur avendo dato esito sabato scorso, dopo 10 settimane di assenza, merita il favore del pronostico. In buona evidenza alcuni elementi sciolti della 10.na e della 20.na.

PALERMO — Il gruppo 2, rimasto assente nelle ultime 8 settimane, dovrebbe dare esito al più presto. In buona fase la decina pari 62, 64, 66, 68, 70, 72, 74, 76, 78, 80, con un ritardo minimo di 32 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 7 estrazioni, e per di più oltremodo sperequato, merita senza dubbio le preferenze del pronostico. In buona fase la serie dei «numeretti» e la 10.na.

TORINO — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 2. In evidenza la cinquina sul gruppo 2. In evidenza la cinquina dall'86 al 90, in ritardo da 58 settimane.

VENEZIA — Il gruppo 1 sembra debba essere preferito agli altri due. Si pongono in evidenza vari elementi sciolti della 20.na.

NAPOLI II — Il gruppo X, rimasto assente nelle ultime 9 estrazioni, merita per ciò stesso il favore del pronostico. In qualche evidenza la decina pari 42, 44, 46, 48, 50, 52, 54, 56, 58, 60, in ritardo da 26 settimane.

ROMA II — Nel gruppo 1 resta tuttora in evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 43 settimane; nel gruppo X, la cinquina dal 51 al 55, in ritardo da 98 settimane; nel gruppo 2, la serie di 15 numeri consecutivi dal 66 all'80, in ritardo da 30 settimane: tipico esempio di situazione «bilanciata» nei tre gruppi. Si suggerisce, pertanto, d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

LOTTO — Tra le previsioni suggerite la settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: estratti determinati a Roma, al secondo posto (12, 14, 16, 18, 20) con l'uscita del n. 14; estratti determinati al primo posto a Torino (dispari dal 41 al 59) con l'uscita del n. 41. Ecco le nuove previsioni:

Bari, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89); 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari,** cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze,** cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84); 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova,** figura di 3 (come a Firenze); primi estratti (11, 13, 15, 17, 19). **Milano,** cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Napoli,** cadenza di zero (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90); cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Palermo,** cadenza di 7 - previsione raccomandata (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); cinquina per ambo (90, 1, 2, 3, 4). **Roma,** cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino,** cadenza di 6 (come a Roma); figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Venezia,** 40.na (come a Firenze), previsione raccomandata. Si avverte che la 40.na a Venezia non ha dato alcun estratto nelle ultime 14 settimane.

Raimondino

SEGNALAZIONI

«Lungo la strada costiera di Barcola, subito dopo il bagno Cedas, per chi procede verso Miramare c'è sulla sinistra della carreggiata un cartello di „fine limite velocità''. Pochi metri dopo di questo, sulla destra, un altro cartello indica il sussistere del limite stesso. Mi stupisco che nessuno abbia fatto notare tale assurda situazione, che si protrae da mesi. Evidentemente le cose assurde a Trieste sono di casa. R. C.». Che le cose assurde sussistano anche da noi è fuor di dubbio, ma nel caso dei due cartelli si dovrebbe pronunciare una sentenza assolutoria perchè «il fatto non sussiste». Il primo cartello infatti, quello alla sinistra di chi va verso Miramare, segna il termine del limite di velocità di 40 chilometri in quanto si esce dall'abitato. Il cartello è stato posto a cura della Polizia urbana in ottemperanza all'articolo 4 del Testo Unico sulle strade comunali. Il secondo cartello, e precisamente quello che si trova alla destra di chi va a Miramare, indica invece l'inizio del limite di velocità di 50 chilometri all'ora. Tale segnalazione è stata posta in conformità all'articolo 3 del Codice della strada, in quanto si tratta di un'arteria che pur essendo fuori della zona abitata è molto frequentata soprattutto nella stagione estiva. Il limite dei «50» termina all'altezza del bivio di Miramare, e fino a Sistiana non c'è alcun'altra limitazione di velocità. In corrispondenza dell'abitato di Sistiana è posto per un tratto un altro limite di 40 all'ora, e poi nuovamente gli autisti possono sbizzarrirsi a piacimento.

«Per dissipare un contrasto sorto con un amico il quale sostiene una tesi diversa dalla mia, pregherei cortesemente di farmi conoscere se il cantante Mario Del Monaco, che tanto successo ha avuto recentemente nella capitale jugoslava, sia o meno ammogliato e quale sia il suo paese di origine». Mario Del Monaco è nato a Roma il 27 maggio del 1915; è sposato, ha una meravigliosa villa con piscina a Formia ed è il più ricco tenore vivente. E speriamo che il contrasto sia così dissipato.

«Ho letto, o forse inteso dire da qualche collega, di un nuovo programma Enal per le vacanze dei lavoratori. Potreste precisarmi di che si tratta?». A questa richiesta del signor Mario F. crediamo di poter rispondere con le seguenti informazioni: Effettivamente lo ENAL ha impostato un vasto piano di sviluppo dei centri di vacanza destinati ai lavoratori. Sette nuovi «villaggi turistici», costituiti da casette prefabbricate ed attendamenti con complete attrezzature interne e servizi comuni, entreranno infatti in funzione nei prossimi mesi estivi a Ponza, a Caprera, a Pula (Cagliari), a Molochio (Reggio Calabria), a Mattinata e a S. Menaio Garganico (Foggia) ed uno infine a Roma. Quest'ultimo entrerà in funzione per le Olimpiadi. I nuovi impianti si aggiungono ai quindici villaggi marini, montani e lacustri dell'ENAL, due dei quali sono stati ampliati e sei notevolmente migliorati nel 1960, per corrispondere alla sempre crescente domanda degli iscritti e di numerosi gruppi di giovani, particolarmente interessati a questa forma confortevole ed economica di turismo di soggiorno. Inoltre, in vista delle crescenti esigenze dei campeggiatori provvisti di tende proprie, l'ENAL ha anche ampliato la rete dei suoi «parchi sosta» con i nuovi impianti di Firenze, Albeno, Messina e Licapriccioli in Sardegna, tutti dotati di mensa e spacci di ristoro. Tali realizzazioni hanno comportato la spesa di circa 200 milioni di lire.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 10 aprile, con partenza alle ore 10 dalla Stazione Centrale delle Corriere, escursione ai monti Goli e Concusso di Basovizza. Soggiorno Pasquale. Nei giorni 16, 17 e 18 corrente, soggiorno a S. Martino di Castrozza e Passo Rolle. Per necessità organizzative i soci sono pregati di iscriversi al più presto in segreteria dalle ore 19 alle 21 in via Milano 2, telefono 35240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita sciatoria a Sappada. Per Pasqua (partenza sabato e rientro a Trieste lunedì), gita a S. Martino di Castrozza-Passo Rolle. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93329.

IL GASPERIN CONFESSO AL PROCESSO PER I DELITTI DI ALLEGHE

GLI DISSERO DI UCCIDERE SE NON VOLEVA ESSERE UCCISO

Così egli giustifica la sua partecipazione all'assassinio dei coniugi Del Monego Aldo Da Tos ritratta le ammissioni fatte ai carabinieri e in sede istruttoria

Belluno, 6

Ha avuto inizio stamane davanti alla Corte di Assise — dopo l'udienza del 22 marzo, durata appena mezz'ora, in cui uno dei difensori aveva chiesto e ottenuto un breve rinvio — la vera e propria fase dibattimentale nel processo per i quattro delitti di Alleghe, rimasti finora impuniti.

Sono imputati i fratelli Aldo e Adelina Da Tos, rispettivamente di 52 e 53 anni, proprietari di un albergo, il rispettivo cognato e marito Pietro De Biasio, di 61 anni, e il 35enne Giuseppe Gasperin. Adelina Da Tos è imputata di aver ucciso per gelosia, nel 1933 una delle cameriere dell'albergo, la giovane De Ventura e di averne inscenato il suicidio e di aver soppresso, in concorso con il marito e con il fratello Aldo, nello stesso anno, la giovane moglie di quest'ultimo, Carolina Finazzer, la quale aveva minacciato di riferire alla propria madre la verità sulla morte della cameriera; infine, il De Biasio, il Da Tos e il Gasperin sono accusati di aver ucciso nel 1946, con due rivoltellate sparate a bruciapelo, i coniugi Del Monego, i quali a conoscenza della verità sui due pretesi suicidi avevano manifestato il proposito di rivelarla.

Sono citati 71 testimoni a carico e a difesa. In apertura di udienza, il Presidente della Corte, dott. Alborghetti ha riassunto i fatti relativi alla complessa vicenda criminosa. Quindi l'avvocato D'Ajello patrono di Aldo Da Tos ha presentato una memoria sottoscritta anche dal perito di parte prof. Mario Cattabeni di Milano in cui vengono confutate le conclusioni delle perizie d'ufficio circa le cause della morte della cameriera De Ventura e della signora Finazzer e ha chiesto che venga disposto un nuovo accertamento medico-legale. L'avv. Campeis nell'interesse del Gasperin ha fatto istanza che il suo cliente venga sottoposto a perizia psichiatrica e che venga ammesso quale testimone il giornalista Sergio Saviane che nel 1952 narrò in un periodico le voci che circolavano allora ad Alleghe in relazione ai delitti. A sua volta, l'avv. Migliucci, difensore del De Biasio, ha chiesto l'audizione di due nuovi testimoni.

Gli avv. Dander e Feltrin, Parte civile per conto rispettivamente della signora Finazzer e della cameriera, si sono opposti alla richiesta di nuove perizie e nuove testimonianze. Pure il P. M. dott. Verniersi si è opposto a tutte le istanze. La Corte ha deciso in conformità al parere del P. M., ma ha ammesso agli atti la memoria presentata dall'avv. D'Ajello e si è riservata di decidere sulla eventuale audizione di altri testimoni.

Nell'udienza pomeridiana, si è proceduto all'interrogatorio degli imputati Giuseppe Gasperin e Aldo Da Tos. Il Gasperin era addetto al Circolo ENAL, gestito dai coniugi Del Monego e da costoro seppe la verità sulla morte della giovane signora Finazzer. Egli parlò della cosa al De Biasio e questi, allora, gli intimò di partecipare alla soppressione del Del Monego. Confermando le dichiarazioni rese in istruttoria, il Gasperin si è detto succube del De Biasio perchè aveva paura di lui. Il De Biasio lo avrebbe minacciato di morte se non avesse collaborato alla eliminazione dei Del Monego, dicendogli testualmente: «Tu devi fare fuori il Luigi Del Monego, altrimenti faccio fuori te».

Secondo l'accusa, infatti, nella notte del 18 novembre 1946, il Gasperin uccise Luigi Del Monego, con un colpo alla nuca, in un vicolo del paese, pochi istanti dopo che il De Biasio e l'altro imputato, Aldo Da Tos, avevano freddato Luigia Del Monego, con due pistolettate. Alla donna fu strappata una borsa contenente circa 100 mila lire, che dovevano andare al Gasperin quale compenso per la triste incombenza; ma l'imputato ha negato di averla avuta, ammettendo invece di aver ricevuto dal De Biasio, a volte successive, un totale di quindici o ventimila lire, con la seguente minacciosa avvertenza: «Guarda di tacere, altrimenti parla».

Secondo il Gasperin fu il De Biasio a uccidere Luigia Del Monego. L'imputato ha affermato che, dopo il fatto, altre volte ancora il De Biasio gli ordinò di tacere. Nel 1947, il Gasperin subì un'aggressione: mentre rincasava, di notte, venne colpito con un bastone alla testa, riportando una ferita di cui porta ancora i segni. Egli ne ritiene responsabile il De Biasio, che avrebbe così voluto dargli un concreto ammonimento perchè tacesse.

Il secondo imputato escusso, Aldo Da Tos, ha detto di non saper nulla dei fatti in cui è coinvolto e si è dichiarato innocente. La sua deposizione odierna contrasta con le ammissioni fatte ai carabinieri e al giudice istruttore. Nonostante le insistenze del Presidente e del giudice a latere perchè spiegasse la contraddizione del suo comportamento durante la istruttoria e oggi, il Da Tos si è limitato a ripetere: «Non c'entro per niente: sono innocente».

Jacques Piccard, il giovane esploratore degli abissi marini, è giunto a Genova con il «Cristoforo Colombo» della Società «Italia». Eccolo con in braccio il figlioletto Bertrand mentre prende commiato dal cap. Mario Crepaz, comandante della nave

DOPO QUINDICI ANNI DI FORZATO ESILIO

Redivivo dalla Russia un ex soldato francese

La sua situazione familiare complicata da due mogli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Un soldato francese da tutti creduto morto in guerra, tanto che il suo nome figura inciso sulla lapide dei caduti, è invece rientrato dalla Russia in questi giorni.

Jean Sardin si era da poco sposato, nel 1940, quando fu chiamato sotto le armi: catturato dai tedeschi qualche giorno prima dell'armistizio, veniva trasferito in Germania, dove riusciva a trovare lavoro in una officina. Nel 1942, Jean tentava l'evasione e per questo bruciò tutti i suoi documenti, compreso il piastrino militare: è stata proprio questa precauzione che gli è costata tanti anni di esilio. Catturato infatti dai tedeschi quando oramai stava per rimettere piede in Francia, veniva rispedito al suo campo di concentramento e rinchiuso in carcere.

Quando le truppe americane lo liberarono, egli, che aveva nel frattempo imparato il russo, oltre al tedesco, fu utilizzato come interprete. Ma al momento della divisione delle due Germanie, Jean, sprovvisto di documenti, fu consegnato dagli americani, che lo credevano un russo, agli inglesi, i quali a loro volta lo consegnarono alle autorità sovietiche. Trasferito in Ucraina, fu adibito a lavori agricoli presso una fattoria.

Invano in tutto questo periodo aveva scritto lettere alla moglie e alla famiglia: mai una di queste è arrivata a destinazione e di conseguenza mai, per tutto questo tempo, Jean ha avuto notizie dei suoi cari. Allora, nel 1957, Jean si sposò con una ragazza che aveva conosciuto laggiù e dalla quale aveva avuto una figlia: due maschietti sono venuti in seguito.

Ora, Jean, rientrando in Francia, si trova in una posizione giuridica quanto mai intricata: sua moglie, infatti, che ha avuto un figlio da lui poco dopo la sua partenza (egli non lo ha mai conosciuto), dopo tanti anni d'attesa, avendo ricevuta la notizia ufficiale della morte del marito, si era risposata e ha un'altra figlia.

«Per me non ci sono problemi giuridici — dice ora, con molta leggerezza, Jean Sardin — mia moglie e io ci siamo risposati ciascuno per conto proprio e ci siamo rifatti una nuova vita: oramai è troppo tardi per ritornare indietro».

Jean conta di poter trovare lavoro a Parigi e di iniziare così una nuova esistenza insieme alla nuova moglie e ai suoi tre figli. «Sarà difficile — dice — perchè dopo tanti anni è come se io fossi uno straniero nel mio stesso paese».

Vice

Il libretto del «Revisore» di Werner Egk, l'opera comica in cinque atti che la Radio trasmette in registrazione questa sera alle 21 sul «Nazionale», è stato tratto dal musicista stesso dalla famosa commedia di Gogol. L'edizione di questa sera è quella della rappresentazione data il 30 del mese scorso al Teatro Piccola Scala di Milano, con Bruno Bartoletti direttore. Nella foto: una scena del «Revisore» nell'interpretazione del Teatro dell'Opera di Stoccarda, come venne rappresentata nel 1957 alla «Fenice» di Venezia.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese - 7: Giornale - «Mattutino» - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: La radio per le scuole - 11.30: «Voci vive» - 11.35: «Vita musicale in America» - 12.10: «Canzoni in prospettiva» - 12.25: «Album musicale» - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: «Le canzoni tradotte» - 14: Giornale - 16: Per i piccoli: «Gli zolfanelli», a cura di G. Engely - 16.30: «Segnalibro» - 16.45: «I navigatori dello spazio» - 17: Giornale - «Le opinioni degli altri» - 17.20: Corso di francese - 17.40: «Ai giorni nostri» - 18: Conversazione per la Quaresima - 18.15: «Lavoro italiano nel mondo» - 18.30: «Classe unica» - 19: «Il settimanale della agricoltura» - 19.30: «Ciak» - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: «Ribalta piccola» - 21: «Il revisore», di Werner Egk, direttore B. Bartoletti. Negli intervalli: «Posta aerea» - conversazione - 23.15: Giornale - «Plenilunio» - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Diario» - «Un'orchestra al giorno» - «I perchè dei bambini» - «Da Posillipo a Sorrento» - «Il taccuino del turista» - Canta Jenny Luna - 10: «Sceglıete la vostra canzone di amore» - 11: «Musica per voi che lavorate» - 11.30: «Sei voci e otto strumenti» - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella polare» - «Il discobolo» - «Paesi, uomini, umori e segreti del giorno» - 14: «Teatrino delle 14» - 14.30: Giornale - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - Fantasia di motivi - 15: Dischi - 15.30: Giornale - 15.40: «Angolo musicale» - 16: «Fonte viva» - 16.20: Canzoni - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: «Teatrino» di A. Campanile - 17.30: Concerto di musica operistica, diretto da V. Macht - 18.30: Giornale - 18.35: «Ballate con noi» - 19.25: «Altalena musicale» - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «Arcidiapason» - 21.30: Radionotte - 21.45: N. Rotondo e il suo complesso - 22: «Piccolo teatro», recital di Marcello Mastrojanni - 22.45: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: «Benvenuto in Italia» - Giornale da Parigi - Amburgo-Colonia e da Londra - 10: Concerto del trio italiano d'archi - 10.40: Concerto sinfonico, diretto da Juliu Kar - 11.50: «Cinque cipressi» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Albinoni, Haendel e Franck.

III PROGRAMMA

17: I concerti di Vivaldi - 18: «La rassegna» - 18.30: Musiche di W. Fortner e P. Hindemith - 19: «Le depurazioni delle acque di fogna» - 19.15: Traduzioni della età neoclassica - 19.45: «L'indicatore economico» - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: «Il vero Julien Sorel» a cura di A. Guglielmi - 22.25: Musiche di G. Faurè - 23.10: «Libri ricevuti» - 23.25: «Piccola antologia poetica» - 23.35: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa - 12.10: «Terza pagina», dedicata alle province di Udine e Gorizia - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il fatto della settimana», a cura di Gianfranco d'Aronco - 14.15: «Come un juke-box»: i dischi dei nostri ragazzi, a cura di Aldo Borgna - 14.35: «Storia e leggenda fra piazze e vie di Trieste: via Pascoli», di Silvio Rutteri - 15.05: «Quattro piccoli complessi», appuntamento con Carlo Pacchiori, Franco Russo, Gianni Safred e Alberto Casamassima - 20: Il Gazzettino giuliano con «Il porto», a cura di Italo Orto. — *Programma in rete:* 9: «Preludio» (2.o Programma) - 11: La radio per le scuole: «L'antenna», incontro settimanale con gli alunni delle scuole secondarie inferiori a cura di Oreste Gasperini ed Enzo De Pasquale (Progr. Naz.) - 16: Programma per i ragazzi: «Gli zolfanelli», settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely, allestimento di Nini Perno (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: «Il nostro piccolo mondo» - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Vecchio e nuovo sport» - 19: «Passaporto», lezioni di lingua inglese - 19.30: «Quattro passi tra le note» - 20: «La TV degli agricoltori» - 20.30: Telegiornale - 21: «Campanile sera» - 22: «Giovani d'oggi» - 22.45: «I viaggi del telegiornale: Quinto continente» - 23.15: Dal teatro lirico di Milano: ripresa di una parte dello spettacolo in occasione della serata inaugurale della «Sei giorni della canzone» - 23.45: Telegiornale.

PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

La fisionomia delle sigle. Molto spesso sulla stampa quotidiana vengono elencate delle sigle corrispondenti a determinati e ben precisati organismi internazionali. Ecco una completa elencazione delle sigle più ricorrenti nella comune fraseologia politica ed economica, attinenti alla Piccola Europa: CECA: Comunità economica del carbone e dell'acciaio (Belgio, Francia, Germania, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi); A. A.: Alta autorità della comunità; COCOR: Commissione di coordinamento (Consiglio dei Ministri); CCCF: Ufficio comune consumatori rottami; ATIC: Associazione tecnica importazione carbone (organo centrale francese); EURATOM/CEEA: Comunità europea energia atomica; C.E.E.: Comunità economica europea; A.P.E.: Assemblea parlamentare europea; P.T.OM.: Paesi e territori dell'Oltremare; B.E.I.: Banca europea di investimenti; UNICE: Unione industrie comunità europea; COPA: Comitato organizzazioni professionali agricole.

Per quanto riguarda le sigle afferenti a tutte le organizzazioni a livello europeo, annotiamo le seguenti: OECE: Organizzazione europea cooperazione economica; A.E.P.: Agenzia europea produttività; U.E. P.: Unione europea pagamenti (terminata nel dicembre del 1958); A.M.E.: Accordo monetario europeo (a partire dal gennaio 1959); B.R.I.: Banca regolamenti internazionali; P. Z.L.S.: Zona del libero scambio (Europa dei «sette»: Inghilterra, Norvegia, Svezia, Danimarca, Austria, Svizzera e Portogallo); E.C.E.: Commissione economica europea (dell'ONU); C.E.M.T.: Conferenza europea Ministri dei trasporti; C.E.A.: Conferenza europea agricoltura; U.E.O.: Unione europea occidentale (formata dal MEC più Inghilterra); COMECON: Consiglio aiuto economico mutuo (riguarda la Russia e tutti i suoi satelliti europei, come Polonia, Cecoslovacchia, Ungheria, Germania orientale e Bulgaria; è esclusa l'Albania).

Le organizzazioni sul piano mondiale sono: UNO (in italiano ONU): Organizzazione nazioni unite); E.C.E.: Consiglio economica per l'Europa (dell'ONU); E.C.A.: Commissione economica per l'Africa; ECLA: Commissione economica per l'America Latina; B.A.T.: Ufficio assistenza tecnica; F.I.S.E.: Fondo per l'infanzia (chiamato anche UNICEF); F.A.O.: Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura; O.M.S.: Organizzazione mondiale sanità; O.I.L.: (in inglese ILO): Organizzazione internazionale del lavoro; G.A.T.T.: Accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio.

Ecco le sigle per gli organi finanziari: B.I.R.D.: Banca internazionale ricostruzione e sviluppo (ovvero Banca mondiale; F.M.I.: Fondo monetario internazionale.

Nel settore nucleare le sigle più in uso sono: AIEA: Agenzia europea energia nucleare (con sede a Vienna); ENEA: Agenzia europea nucleare dell'O.E.C.E.; CERN: Centro europeo ricerche nucleari (con sede a Ginevra).

Il consumo di ghisa. Gli stabilimenti siderurgici della CECA stanno orientandosi verso un vero e proprio «sottoconsumo» di rottami. Tale situazione non si era più verificata dal 1952.

La centrale nucleare della SENN. La Commissione Euratom ha fornito alcuni dati sulla costruzione della centrale nucleare italiana della SENN (Italia meridionale), la prima che sarà realizzata nel quadro dell'accordo di cooperazione Euratom-USA. La potenza sarà di 150 MW. La realizzazione del progetto comporterà una spesa di 80 milioni di dollari. Contratti sono già stati passati all'«Ansaldo» di Genova, alla «Terni», alla «Franco Tosi», all'Acciaieria e tubificio di Brescia e alla impresa olandese «Neratom».

Pressione sui prezzi. Il comitato «Politica economica» dell'OECE ha esaminato lo svolgimento dell'economia europea, facendo notare che la domanda di investimenti aumenta e che gli aumenti di salario si intensificano, il che lascia prevedere una pressione sui prezzi. Fra il 4.o trimestre 1958 ed il 4.o trimestre del 1949, la produzione industriale dei paesi dell'OECE è aumentata almeno del 10 per cento Il confronto fra il massimo registrato prima della recessione e l'indice del 4.o trimestre 1959, dà un'idea dell'ampiezza della ripresa: 11 per cento media nei paesi dell'OECE, fra cui l'Italia con il 17 per cento, la Danimarca con il 16 p. c., la Germania con il 13 p. c., il Belgio con meno dell'uno per cento. In Germania e in Danimarca, rileva il rapporto, ci si attende uno stadio di piena occupazione, mentre la situazione è abbastanza tesa in Olanda; essa è invece meglio equiparata in Inghilterra ed in Svezia. L'Italia è il solo paese che dispone di riserve di mano d'opera importanti, malgrado la vigorosa espansione. Inoltre, viene rilevato in sede previsionale che gli investimenti fissi industriali aumenteranno fortemente nel corso di quest'anno, tanto che ci si avvicinerà alla piena utilizzazione delle capacità di produzione. Le esportazioni aumenteranno, ma in misura inferiore a quelle del 1959. Anche il consumo privato aumenterà, in funzione della probabile maggiorazione del reddito (salari).

RIUSCITO INNESTO DI CORNEA IN UNA CLINICA UNIVERSITARIA

Due occhi vedranno anche dopo la morte

Il nobile gesto d'un sottufficiale di marina affetto da cancro ha consentito di ridare la vista a due giovani ciechi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

La generosità di un gesto, compiuto dall'ex sottocapo di marina Orazio Giannini, il quale ha donato, morendo, i propri occhi a due ciechi, non ha potuto restare nell'ombra, come era nell'espresso desiderio del morente. Inevitabilmente, un episodio come questo, di tanta umana solidarietà, non poteva restare ignorato, così come non era possibile che il nome dei beneficiati rimanesse nascosto.

«Nessuno sappia mai a chi verranno innestate le mie pupille» aveva detto Orazio Giannini quando aveva parlato con il sacerdote del proprio impulso generoso. Ma quei nomi non hanno tardato a venire alla ribalta della cronaca con la loro storia dolorosa e la gioia della nuova speranza di tornare a vedere la luce del sole. Si tratta di un giovane e di una ragazza.

Vi diremo subito che l'intervento è perfettamente riuscito, che da sei giorni, ormai, i due pazienti attendono il momento opportuno per venir liberati dalle bende, che i medici attendono per evitare una eccessiva emozione nei due soggetti.

Uno, il giovanotto, aveva soltanto diciotto mesi quando fu colpito da una forma di irtite che gli provocò un progressivo abbassamento della vista, seguito dalla completa cecità all'occhio destro. Si chiama Lorenzo Tacconi ed è nativo da Capregnano, una frazione d'un piccolo Comune in provincia di Ascoli Piceno. Ora ha 24 anni. Qualche cronista ha potuto parlargli brevemente, nella clinica oftalmica dell'Università dove il professor Giambattista Bietti ha operato il delicato intervento. «Dio solo sa — ha detto, con voce tremante di emozione — quanto desideri riottenere completamente il bene della vista e tornare a godere delle bellezze che mi circondano».

Giorni or sono, Lorenzo fece scrivere una lunga lettera ai suoi genitori, che vivono sempre a Capregnano: «Guarirò, ne sono certo, e lavorerò, finalmente. Vi compenserò di tutto il bene che sempre mi avete fatto».

L'altra beneficata è Caterina Pisano, una sarda, nata ad Atzara, venti anni or sono. Rimase cieca dall'occhio sinistro per un incidente quando aveva 12 anni. Era il giorno del Carnevale e con delle amiche stava giocando attorno ad una grande caldaia. Racconta, con voce dolcissima. «Ad un certo punto cominciammo a lanciarsi carbonella. Ci trasformammo in tante negrette. Non mi ero accorta che qualche scaglietta m'era entrata nell'occhio e forse aveva già cominciato a lacerare impercettibilmente la cornea».

In breve, perse l'uso di quello occhio leso per un gioco di ragazzi. Caterina lavora, come può, da domestica. Sposerà, appena tornerà a vedere completamente. E i suoi pensieri riconoscenti, come quelli di Lorenzo Tacconi, vanno al loro benefattore.

Il professor Bietti ha dichiarato ai cronisti, che si sono recati da lui appena la notizia è trapelata, che i delicati interventi sono chirurgicamente riusciti. Il trapianto della cornea fu effettuato il primo di aprile, dopo un mese intero di cure preparatorie. «Non si è trattato di un'operazione semplice» ha detto il professore «ma ho fiducia che tutto sia andato bene». Occorreranno, comunque, almeno una quindicina di giorni ancora prima di poter formulare giudizi definitivi.

Orazio Giannini aveva preso la sua decisione una quindicina di giorni prima di morire. Ma già da un paio di mesi ne parlava e segretamente aveva stabilito il da farsi. Era affetto di cancro polmonare e per lui non c'era alcuna speranza di sopravvivere. Ne era convinto, e aveva detto alla moglie: «Non appena sarò morto, darete i miei occhi a due giovani ciechi». Poi, quando le sue condizioni si erano irrimediabilmente aggravate, aveva insistito: «Ricordatevene, i miei occhi devono andare ai ciechi di Don Gnocchi: così qualche cosa di me rivivrà nella luce».

Assicurano i parenti che Orazio Giannini era rimasto profondamente scosso dal gesto di don Gnocchi, il quale, in punto di morte aveva donato i propri occhi alla giovane Assunta Battistello. E aveva covato in sè quel turbamento. Pensava che avrebbe voluto seguire quell'esempio luminoso. E quando nella notte di Natale del 1957, fu colto da una crisi del suo male e capì di essere ormai condannato, decise di fare dono di una parte di se stesso.

Cominciò a parlarne cautamente, con la moglie. Poi subentrò un miglioramento, nel suo stato. I medici pensarono che forse lo avrebbero tenuto in vita. Tra alti e bassi, il sottufficiale si trascinò fino alla fine di marzo. Era in clinica quando intervenne la crisi definitiva. Allora — era la notte del 31 — in piena lucidità confidò il proposito alla suora di servizio, pregandola di avvertire i medici che provvedessero all'asportazione delle cornee non appena fosse morto Ripetè più tardi la richiesta al sacerdote che era andato a confessarlo.

La moglie, i due figli, temettero, sulle prime, che, in preda al deliquio, sragionasse. Poi rammentarono i discorsi fatti negli anni precedenti, l'ammirazione di lui per don Gnocchi, il desiderio espresso di rimanere «vivo» nello sguardo di due giovani che per lui avrebbero dovuto vedere ancora la luce. E dettero il loro consenso.

Le sue ultime parole furono: «Fate in modo che le mie pupille vadano a due ciechi di don Gnocchi». Era stato chiamato il prof. Bietti, nel frattempo; e poche ore dopo il decesso del Giannini. Lorenzo Tacconi e Caterina Pisano venivano sottoposti alla delicata operazione d'innesto. Vedranno per le pupille del marinaio.

C. L.

«HOLLYWOOD-BABILONIA» FINALMENTE IN VETRINA A PARIGI

«NATA» DA UN DELITTO LA PETTEGOLA DEL CINEMA

Iouella Parson era la sola che sapeva come fu ucciso il «padre dei western» Rodolfo Valentino «piumino rosa»? - Soltanto Greta Garbo ha potuto salvarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Era buio sul mare di California. Lo yacht «Oneida» navigava dolcemente nella notte tranquilla. William Randolph Hearst, il «re dei giornali americani», salì cautamente sul ponte. Camminava in punta di piedi. Si appostò sotto la scaletta del ponte di comando. Trasse dalla tasca dei pantaloni la rivoltella con il calcio incrostato di diamanti. Non si separava mai da quella piccola, preziosa, precisa rivoltella. Puntò, premette il grilletto. A dieci metri dal «re dei giornali», un uomo aprì le braccia, cadde all'indietro: il suo corpo fece un tonfo sordo sul tavolato.

La donna che gli stava accanto, per il terrore restò muta. Tutti dormivano a bordo, il rumore dello sparo non destò nessuno. Anche l'ufficiale di guardia non fece caso al colpo, pensò che ancora qualche bottiglia di «champagne» fosse stata aperta dagli ospiti di Hearst che avevano fatto festa quella notte.

William Hearst si avvicinò all'uomo caduto (la donna era fuggita nella sua cabina appena riconobbe l'uccisore): «Finalmente l'ho preso sul fatto quel ganimede di Charles Spencer Chaplin. Avrà finito di far la corte a tutte le donne, di portare via le donne degli altri».

Quando stava per chinarsi a guardare quell'uomo che egli aveva ucciso con un solo colpo, da dietro a una barca di salvataggio uscì un'altra donna. Hearst ebbe un gesto di rabbia. «Che fai qui Lully!», chiese. Lully rispose: «Quello che fate voi: venivo a vedere il cadavere di Thomas Ince». William Hearst ebbe un attimo di smarrimento. «Non era, dunque Charlot!» Lully fece di no con la testa, poi disse: «Era Ince: stavo a guardarli da là dietro».

Thomas Ince, il «padre dei western», era stato ucciso per errore. Benchè fosse proprio lui l'uomo che abbracciava strettamente Marion Davies, stella del cinema e amica di Hearst. Ma era Chaplin l'uomo di cui era geloso il «re dei giornali».

Il panfilo «Oneida» continuava a navigare nella notte, nel più profondo silenzio. Hearst fu rapido nelle sue decisioni. Afferrò il corpo di Thomas Ince e lo portò nella cabina che occupava a bordo. Disse poi a Lully: «Tu vieni nel mio ufficio». Lully era già seduta nella poltrona davanti alla scrivania di Hearst, quando questi entrò, tenendo nelle mani la chiave della cabina dell'uomo che aveva ucciso. Lully era stata invitata a bordo, insieme con un sacco di altre persone, per la semplice ragione che scriveva, in onore di Marion Davies, certe sceneggiature cinematografiche per porla in una luce particolarmente favorevole. E Marion Davies, grazie ai miliardi di Hearst e alle sceneggiature adulatrici di Lully, era diventata una «stella» del firmamento di Hollywood.

Il «grande William», come lo chiamavano i suoi amici e dipendenti, appoggiò le mani alla spalliera della poltrona. «Tu non hai visto nulla, vero Lully?», disse a voce bassa. «Dipende», replicò Lully. «D'accordo» fece Hearst. «Che ne diresti della mia idea: nominarti corrispondente a vita da Hollywood per tutta la catena dei miei giornali?».

Così, quella notte, Lully divenne Louella Parson, la «comare» più informata di tutta Hollywood, lo spauracchio dei divi e delle stelle, dei produttori e dei registi. E continua a esserlo, a 70 anni suonati.

Era una notte del 1924; Thomas Ince che aveva «inventato» i «western» con il suo famoso film «La collera di Dio» e che aveva appena finito di girare — curiosa coincidenza — «Una tragedia a bordo», morì ucciso per sbaglio dal «re dei giornali»; Louella Parson, nacque al giornalismo, «inventata», al prezzo del suo silenzio. Il giorno dopo, su tutti i giornali di Hearst, apparve la notizia della morte di Ince, vittima «di una crisi acuta di indigestione». L'America si commosse, vi furono grandi funerali, ma di Ince dopo qualche tempo nessuno si ricordò più.

Questo drammatico episodio è raccontato da Kenneth Anger, cronista di una Hollywood segreta e sconosciuta al pubblico, una Hollywood che appare ad Anger come una città di vizio e i cui sobborghi sono degni di chiamarsi Sodoma e Gomorra. Kenneth Anger intitola, infatti, il suo libro «Hollywood-Babilonia» e pubblica in copertina una delle foto più «indecenti» di Jayne Mansfield, per dare già al lettore l'idea di ciò che sarà il contenuto del libro. Il testo vivace, spesso pettegolo, sovente conturbante, è arricchito da foto che rasentano qualche volta la pornografia: ma, d'altronde, sono foto di attrici famose, di stelle che si sono prestate a questo genere di pubblicità.

La vicenda di «Hollywood-Babilonia», come libro in sè, merita di essere raccontata. Kenneth Anger ha cercato di raccogliere la maggiore quantità possibile di «fatti» hollywoodiani, di documenti che potessero testimoniare della verità detta, di foto che rendessero l'idea precisa del mondo nel quale vivono e si annoiano le grandi stelle e i divi più celebri di quella città che egli definisce «l'officina dei sogni».

«Hollywood-Babilonia» non apparirà forse mai in Italia. E' perciò che ne vorrei dare qualche «campione» ai lettori. Persino in Francia il libro ha avuto una vita difficile; uno dei più coraggiosi editori parigini, Jean Jacques Pauvert, ha dovuto sostenere una lotta accanita con le varie censure per poter riuscire a pubblicare la terribile cronaca di Kenneth Anger. Annunciato già sette mesi fa, «Hollywood-Babilonia» dovette rimanere nei magazzini dell'editore, poi parve che dovesse venire il definitivo nulla-osta, ma quando già i libri cominciavano a essere impacchettati, un contrordine «gelò» la opera.

Alla fine, grazie a qualche taglio, soprattutto alla eliminazione di qualche fotografia, «il permesso dei superiori» fu accordato. «Hollywood-Babilonia» è ora in vetrina, mentre negli Stati Uniti il libro di Kenneth Anger non è stato ancora pubblicato: i segreti che rivela sono troppo fastidiosi per un sacco di gente. La morte di Thomas Ince ne è un esempio.

Ma ecco due episodi che riguardano gli italiani. E' vero che Gina Lollobrigida è calva? Kenneth Anger lo lascia intendere allorchè afferma che Ida Lupino, la famosa stella degli anni intorno al 1937, è «completamente calva, come in oltremare la Lollobrigida».

E' soltanto un pettegolezzo di Hollywood? Come potrebbe essere un pettegolezzo quello secondo cui Rodolfo Valentino non fu ucciso da una crisi di fegato, ma dai colpi di rivoltella di una gran dama della aristocrazia newyorkese. Rodolfo Valentino, per cui le donne di tutti i continenti impazzivano e alla cui morte alcune signore si uccisero «per accompagnarlo nell'al di là», era invece ciò che fu definito a Hollywood da qualche maligno «un piumino rosa»? Kenneth Anger toglie dal segreto qualche riga del diario del celebre «amante ideale». Se codesto diario è autentico, è innegabile che Rodolfo Valentino, venuto per qualche tempo a Parigi, vi ha vissuto una «doppia vita».

La «Divina»: un solo amore

Kenneth Anger, tuttavia, riconosce che «Rudy» fu soprattutto uomo e che le voci dei suoi vizi segreti avevano ferito profondamente la sua sensibilità. Tanto che, soffrendo terribilmente negli ultimi istanti della sua vita e resistendo con coraggio al dolore, prima di spirare disse agli amici che erano vicino a lui queste che sono le sue ultime parole: «Ho davvero l'aria di un piumino rosa?».

Una sola attrice si salva dal pettegolezzo: Greta Garbo. Era la donna-antiscandalo, l'attrice che, per timore della maldicenza, [illegible] più piccola confidenza verso i compagni di lavoro, i registi e i produttori. Ebbe, si dice, un solo amore: John Gilbert. Ma finì presto. Non sapendo come attaccarsi a lei, i pettegoli di Hollywood scelsero l'unica cosa «visibile» della «divina» (come fu subito chiamata la Garbo) per criticarla: i lunghi piedi, che ella non poteva certo nascondere. E' stato «l'orrore di Hollywood» che ha convinto Greta Garbo ad abbandonare il cinema una volta fatta fortuna.

Hollywood-Babilonia esiste ancora oggi? Esiste, dice Kenneth Anger. Nonostante lo straordinario «avvertimento» che la città ebbe qualche anno fa. Un «avvertimento» venuto dal cielo. Dopo un'esperienza atomica nel deserto del Nevada, una nube radioattiva passò sul cielo di Hollywood. Di colpo «tutte» le pellicole in corso di sviluppo — i film, dunque interpretati dalle dive e dai divi hollywoodiani — furono «neutralizzate». Fu la distruzione imprevista e sorprendente che poteva ricordare la fine di Babilonia, di Sodoma e di Gomorra.

Ma gli uomini del «cimitero delle virtù» non ebbero che un pensiero: verificare cosa significava, quella nuvola, nel bilancio generale della produzione cinematografica. La nuvola atomica era costata un milione di dollari. Fu estesa, sui tetti de[illegible], una spessa copertura di piombo, per evitare il ripetersi di «eventi simili». Messo nella colonna dei passivi il milione di dollari, coperti i tetti di piombo, [illegible] sentita al sicuro. E la sua vita di noia, di scandali, di vigilia della fine del mondo, continua.

Stelio Tomei

COSCIENZA SPORCA NELL' «ANNO DEL PROFUGO»

Budapest protesta per un francobollo austriaco

Tutta la corrispondenza affrancata con il «commemorativo» è stata respinta dall'amministrazione delle poste ungheresi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 6

Fra Vienna e Budapest è scoppiata in questi giorni una specie di «guerra fredda» che tocca il settore filatelico. La direzione delle poste nazionali magiare ha inviato alla consorella austriaca un voluminoso pacchetto contenente lettere ordinarie che non sono state recapitate. Nella lettera accompagnatoria viene precisato: «La posta nazionale ungherese non può consegnare questa corrispondenza affrancata con bolli austriaci che suonano di offesa e di provocazione per lo Stato magiaro». Tutta la posta, raccomandata, espresso o semplice e tutti i pacchetti affrancati con il bollo emesso in serie dalla tipografia nazionale austriaca in occasione dell'Anno mondiale dei profughi, è stata così rinviata in Austria.

Il francobollo incriminato, che ha fatto scoppiare la curiosa guerra fra le due capitali, ha la forma rettangolare, è largo 4 cm. e alto 2, il colore è azzurro chiaro. Sullo sfondo sono effigiati due profughi, un uomo e una donna. La donna cammina nella neve, faticosamente, portando con sè, sulle spalle curve, un bambino. Lo uomo, col volto incavato, porta invece sulle spalle una valigia legata con uno spago e trattenuta da un bastone che poggia sulla sua spalla sinistra. Una scritta, in alto, sul rettangolino del francobollo dice: «Anno dei profughi di tutto il mondo 1959-60».

La polizia di Stato ungherese ha veduto in questi due profughi effigiati sull'affrancatura ufficiale austriaca una chiara allusione in quanto è avvenuto nell'ottobre 1956. Ha dedotto che tale francobollo urta contro le disposizioni internazionali di «sicurezza e ordine», e, appellandosi agli accordi postali di Ginevra, art. 60 parag. 1/D, ha restituito la corrispondenza all'Austria.

Non esiste però accenno alcuno sul francobollo incriminato che si possa ricollegare all'Ungheria. Nessun altro paese si è ritenuto «colpito» fino a ora da questo rettangolino di carta. Tutte le lettere inoltrate con la stessa affrancatura nelle democrazie popolari, sono state regolarmente recapitate.

I due profughi effigiati sul francobollo austriaco del valore di tre scellini sono, appunto, due soli fra i 50 milioni di profughi di tutto il mondo che, dalla fine della seconda guerra mondiale, hanno dovuto abbandonare la loro patria o sono fuggiti volontariamente. Tra questi 50 milioni, 190 mila sono stati i profughi ungheresi che hanno abbandonato la loro patria nell'ottobre del '56.

I quotidiani di Vienna sono usciti oggi con la notizia in prima pagina e una fotocopia del francobollo incriminato, annunciando che in questa maniera la direzione nazionale delle poste ungheresi insulta l'Austria e dimostra di avere la coscienza «ben sporca» per quanto riguarda la questione profughi. «Il nostro francobollo non ricorda esplicitamente nessun profugo, nè ungherese, nè rumeno, nè di altri paesi — dice il "Neuer Courier" di Vienna — esso è stato emesso soltanto per ricordare che questo è l'anno dei profughi di tutto il mondo».

Numerosi filatelici viennesi, neanche a farlo apposta, si sono messi subito alla ricerca delle «lettere restituite» al mittente austriaco, con il prezioso timbro di Budapest sul francobollo, che assume così improvvisamente un valore particolare per i collezionisti, essendo divenuto oggetto di diatriba e di «guerra fredda» tra due Governi.

Bruno Tedeschi

UNA BIMBA SALVATA DALLA SCIENZA

Per due volte muore e vien fatta rivivere

Due delicati interventi in una clinica parigina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Per due volte una bimba di undici anni è «clinicamente» morta durante questo pomeriggio e per due volte i medici sono riusciti a rimetterla in vita.

La piccola, affetta da un grave male cardiaco, era stata trasportata d'urgenza allo ospedale, ma quando l'ambulanza arrivò a destinazione, da qualche attimo il cuore della bimba aveva cessato di battere. Prontamente i medici l'hanno trasportata in sala operatoria e l'hanno sottoposta a un massaggio del cuore. Qualche attimo di ansia e poi il muscolo ha ripreso il suo battito regolare.

Già i medici si stavano asciugando la fronte madida di sudore, quando nuovamente il cuore della paziente ha cessato di battere. Il chirurgo non ha perduto un attimo: mentre un appello veniva lanciato a tutti i donatori di sangue che è stato possibile raggiungere, egli ha iniziato una trasfusione totale del sangue della piccola. In questo modo, la piccola paziente è stata salvata per una seconda volta dalla morte.

Il medico, intervistato dopo questo secondo salvataggio, ha negato trattarsi di un miracolo: «Si tratta soltanto del progresso della scienza — ha affermato — e della perfetta intesa di un gruppo chirurgico che si è trovato pronto a intervenire senza dover perdere un solo istante».

Un particolare commovente è stato offerto dai vari donatori di sangue che immediatamente sono accorsi all'ospedale per donare l'elemento indispensabile a salvare la vita della piccola. Poichè anche il padre di costei è un donatore che proprio ieri mattina si era sottoposto a un abbondante prelievo, i suoi colleghi si sono decisamente rifiutati che egli, come lo voleva, si sottoponesse ancora a una nuova offerta e ciascuno di loro ha pregato i sanitari di prelevare il massimo che potessero esclusivamente su di loro. Per completare il loro generoso gesto hanno rifiutato nel modo più assoluto la somma che viene ogni volta loro versata come «rimborso spese» per il tempo perduto e le spese affrontate.

Il pronto intervento del medici ha salvato la piccola che già questa sera è notevolmente migliorata e non desta più nessuna preoccupazione.

Vice

UN FATTORINO TROVA e restituisce 6 milioni

Firenze, 6

Un pacchetto contenente oltre sei milioni in contanti e assegni bancari è stato smarrito su un autobus dellATAF e ritrovato dal bigliettaio, che si è affrettato a consegnarlo alla sua direzione. Il prezioso involto era scivolato sotto un sedile dell'autobus dalla borsa dell'impiegata di un'agenzia di affari Vera Brogi, che aveva denunciato lo smarrimento alla polizia. Dopo alcune ore, la direzione dell'ATAF avvertiva l'agenzia d'affari che il pacchetto, trovato dal fattorino era a sua disposizione.

CRONACHE SPORTIVE

I QUARTI DI FINALE DELLA COPPA ITALIA

A testa o croce la Juve ha ragione dell'Atalanta

Due a due dopo i tempi regolamentari e dopo i supplementari - Pari anche nei tiri di rigore

Bergamo, 6

Solo la monetina è riuscita a far prevalere la Juventus nei riguardi dell'Atalanta, nel confronto valevole per i quarti di finale della Coppa Italia. L'incontro, che nel primo tempo sembrava risolversi nettamente a favore della Juventus, che aveva segnato due reti, ha totalmente cambiato fisionomia nella ripresa quando l'Atalanta ha ritrovato la volontà e la forza per risalire lo svantaggio e mettere a dura prova la difesa avversaria. I nerazzurri, infatti, dopo aver raggiunto il pareggio, hanno lungamente impegnato Vavassori in difficili interventi. La stessa cosa è avvenuta nel corso dei tempi supplementari, durante i quali l'Atalanta ha avuto un paio di occasioni per andare in vantaggio. Sulla parità finale, l'arbitro ha fatto tirare i sei regolamentari calci di rigore alle due squadre: per l'Atalanta ha tirato Marchesi che per tutte e sei le volte ha fatto centro; per la Juve ha calciato Montico che ha ripetuto la prodezza.

Si è trattato in complesso di una partita molto combattuta che ha entusiasmato i 12.000 spettatori presenti. La Juventus ha messo in evidenza un pericoloso Sivori ed un continuo Charles. Nell'Atalanta si è avuta una grande prestazione da parte di Gustavsson, Ronzon e delle due ali. Nella ripresa l'Atalanta ha sostituito il portiere Boccardi con Cometti.

La prima rete dei torinesi è stata realizzata al 18' su calcio di punizione calciato da Sivori dal limite dell'area. Al 42' su passaggio di Sivori, Colombo è scattato in area ed ha raddoppiato per i bianconeri. Al 5' della ripresa, l'Atalanta è riuscita ad accorciare le distanze con Olivieri. Al 28' un fallo di Colombo su Nova ha provocato il rigore che è stato trasformato dallo specialista Marchesi.

RETI: nel primo tempo al 18' Sivori, al 42' Colombo; nella ripresa al 5' Olivieri, al 28' Marchesi su «rigore». ATALANTA: Boccardi; Cattozzo, Roncoli; Pizzi, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Ronzon, Nova, Bodi, Longoni. JUVENTUS: Vavassori; Garzena, Leoncini; Emoli, Montico, Colombo; Ninni, Nicolè, Charles, Sivori, Lojodice. ARBITRO: Genel.

Per 2-1 l'Inter battuta a Firenze

Firenze, 6

Con una doppietta del solito Hamrin la Fiorentina ha acquisito il diritto a disputare le semifinali della Coppa Italia. Anche stavolta, come già nell'ultima partita di campionato, l'Inter si è fatta sorprendere dal veloce inizio dei viola che segnavano al 7' con Hamrin, incuneatosi su di un allungo al portiere da parte di Fongaro, e, mentre i nerazzurri erano proiettati allo attacco nel tentativo di pareggiare, raddoppiavano con lo stesso Hamrin al 14' su allungo di Montuori. Nella ripresa l'Inter si muoveva abbastanza bene in fase di attacco; alla mezz'ora su di un tiro improvviso da una trentina di metri di Masiero, Sarti non riusciva a trattenere inizialmente la palla che forse superava la linea bianca. Uno dei segnalinee, nonostante le proteste dei viola, non aveva incertezze nell'indicare il centro campo e l'arbitro dopo averlo interpellato convalidava.

Petris, uscito dal campo al 35' del primo tempo per infortunio in seguito ad uno scontro con l'esordiente Annibale, è rientrato nella ripresa leggermente claudicante.

FIORENTINA: Sarti; Rimbaldo, Castelletti; Benaglia, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris. INTER: Annibale; Fongaro, Gatti; Invernizzi, Tagliavini, Masiero; Bicicli, Rancati, Angelillo, Lindskog, Firmani. Arbitro: Babini.

Tiratori della Serie A
Hamrin conquista il primo posto

[illegible]

reti in 22 partite, quoziente 0,636; 6) Pascutti (Bologna) con 9 reti in 17 partite, quoziente 0,529.

Preolimpica di calcio
Ungheria-Cecoslovacchia 2-1

Vienna, 6

Informa Radio Praga che l'incontro preolimpionico di calcio disputato oggi a Brno (Cecoslovacchia) tra la rappresentativa ceka e quella ungherese si è concluso con la vittoria dei magiari per 2 a 1 (2-0). L'Ungheria passa così in testa alla classifica del proprio gruppo. Ambedue le reti sono state segnate dal centravanti Albert, il quale ha condotto una serie di brillanti attacchi.

I magiari hanno sfoggiato una superiore strategia e maggior padronanza della palla, mentre la linea attaccante dei padroni di casa ha mancato di vigore e aggressività. Il centravanti cecoslovacco Obert è riuscito in un'occasione a superare lo sbarramento difensivo avversario e segnare un gol di sorpresa.

Gli ungheresi hanno già superato gli austriaci nel proprio gruppo eliminatorio. Questi ultimi incontreranno i cecoslovacchi nell'incontro finale.

Liegi - Bologna 4-0

Liegi, 6

In un incontro amichevole di calcio, disputatosi questa sera a Liegi alla presenza di 28.000 spettatori, lo Standard di Liegi ha battuto il Bologna per 4-0.

Il Bologna è parso piuttosto fiacco contro la squadra ex campione belga, in ottima forma, veloce, brillante e positiva.

La formazione del Bologna era la seguente: Santarelli; Rota, Pavinato; Mialich, Greco, Tumburus; Renna, Fascetti, Pivatelli, Campana, Cervellati.

L'arrivo del Giro delle Fiandre: il belga De Gabooter batte in volata il connazionale Van Looy e il francese Graczik

SECONDA TAPPA DEL GIRO DI SICILIA

Al traguardo di Catania Cestari regola il compagno di fuga Bui

Terzo Minieri alla testa di un folto gruppo distaccato di 28 secondi - Nel violento finale Tinazzi riconquista il primato

Catania, 6

Anche al secondo traguardo del Giro di Sicilia ha vinto uno della Ignis. Dopo Tinazzi è stata la volta di Cestari, che ha regolato in volata, sul traguardo, Bui, il più pericoloso esponente della Casa rivale, la Chigi, la sola che dimostra un minimo di possibilità di resistenza alla netta superiorità singola e collettiva degli uomini di Proietti. Cestari e Bui erano i superstiti di un drappello di sei corridori, che aveva lasciato il grosso una trentina di chilometri dopo Messina al termine di una serie continua di scatti. Ne facevano parte anche Paoletti, della Chigi, l'attivissimo Tognaccini, lo svizzero Bovay, Tezza della Molteni.

Paoletti però forava e sulla salita di Gierre, sotto l'azione decisa di Cestari e Bui cedevano anche gli altri. In quel momento, a 33 km. dall'arrivo, Cestari e Bui avevano 3' di vantaggio sul gruppo e quindi la maglia giallorossa era praticamente passata sulla spalle del vincitore di oggi, anche se rimaneva alla famiglia della Ignis.

Nel finale però il gruppo si svegliava e sullo striscione di arrivo il suo distacco era di soli 28", il che voleva dire che Tinazzi era sempre primo in classifica, sia pure con l'esiguo vantaggio di 5 secondi. La volata degli inseguitori che avevano ripreso Tezza, Bovay e Tognaccini vedeva alla ribalta i velocisti, finora assenti dagli episodi principali della gara. Minieri regolava Piscaglia e Fagni.

Le variazioni in classifica sono minime. Bui è andato ad aggiungersi al quartetto che aveva dominato la tappa di ieri. La Chigi ha due rappresentanti nei primi posti contro tre della Ignis, che appare più efficiente. Tutte le altre squadre si sono dimostrate finora inferiori. Comunque molto attiva è la rappresentativa svizzera che piazza sempre qualcuno nelle fughe, ieri Squizzano, oggi Bovay ha però perduto De Gasperi e Moresi arrivati fuori tempo massimo.

Domani terza tappa da Catania a Ragusa, di 162 km. Nel finale c'è la salita che porta al traguardo, breve ma durissima in mezzo alla città, si prevede un arrivo frazionato.

Ordine di arrivo ufficiale della seconda tappa del giro ciclistico della Sicilia, la Messina-Catania, di km. 96.700:

1 Cestari Aurelio (Ignis) in ore 2.3'58" alla media oraria di km. 38.432;; 2) Bui Idrio (Chigi) s. t.; 3) Minieri a 28"; 4) Piscaglia; 5) Fagni; 6) Natucci; 7) Cattaneo; 8) Pardini; 9) Fallarini; 10) Avagnino; 11) Pecoraro; 12) Ciancola; 13) Vignolo; 14) Cainero; 15) Orlandi. Seguono altri 24 corridori, tutti con il tempo di Minieri. Partiti 46, classificati 43. Non è partito Ballestra. Gli svizzeri De Gasperi e Moresi sono giunti fuori tempo massimo.

Classifica generale dopo la seconda tappa:

1) Tinazzi Giorgio (Ignis) ore 9.35'43"; 2) Cestari a 5"; 3) Fallarini a 48"; Verucchi a 48"; 5) Bui a 1'59"; 6) Dall'Agata a 2'21"; 7) Pardini, Cattaneo, Vignolo e Dante a 2'27".

Puniti di squalifica sei calciatori di "A" e "B"

Due giornate a Fusato e Vigni, una a Da Costa, Impinna, Pinti e Zoppelletto

Milano, 6

La Commissione giudicante della Lega nazionale professionisti ha adottato le seguenti deliberazioni.

Campionati di Serie A e B, gare del 3 aprile 1960. Società: ammende di lire 200.000 alla Atalanta; 100.000 al Milan; 75 mila alla Reggiana; 40.000 alla Spal; 40.000 al L. Vicenza; 25 mila al Novara; 25.000 al Venezia; 15.000 alla Lazio. Giuocatori espulsi: Squalifica per due giornate a Fusato (L. Vicenza); Vigni (Brescia); per una giornata Da Costa (Roma); Impinna (Catanzaro); Pinti (Reggiana). Ammonizione: Spinosi (Reggiana); Lucentini (Catanzaro). Giuocatori non espulsi, squalifica per una giornata: Zoppelletto (L. Vicenza). [illegible]

Contro il Mantova come a Novara

[illegible]

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo contro i mantovani l'allenatore degli alabardati è intenzionato a confermare lo schieramento di Novara con De Grassi nel ruolo di laterale destro. Per oggi è prevista una passeggiata sull'Altopiano, con meta, come al solito, Basovizza. Venerdì pomeriggio la preparazione si concluderà con l'ultima seduta di allenamento.

Tennis da tavolo
Agli ungheresi il titolo europeo

Zagabria, 6

[illegible]

Calcio giovanile. [illegible]

Torneo femminile di basket a vantaggi

Organizzato dal Comitato regionale giuliano, avrà inizio questa sera un interessante torneo a vantaggi riservato alle squadre femminili locali. La manifestazione ha lo scopo di mantenere in attività un folto gruppo di giuocatrici che altrimenti sarebbero costrette ad un riposo forzato per parecchi mesi. Per rendere interessante il torneo sono stati stabiliti dei vantaggi, fissando per le squadre di ogni categoria un differente valore dei canestri segnati su azione. Sosicchè i canestri ottenuti dalla prima squadra della Stock conteranno i normali due punti; quelli del Circolo Marina Mercantile, della Julia e della Hausbrandt saranno conteggiati per un doppio valore ed infine quelli della squadra B della Stock e del Villaggio Sereno varranno ben sei punti. I tiri liberi realizzati avranno per tutte le squadre partecipanti il normale valore di un punto.

Le partite saranno giocate nei giorni di giovedì e sabato nelle palestre di via della Valle e della Ginnastica Triestina.

Ecco l'orario completo della manifestazione:

I GIORNATA: 7.4. (giovedì): CMM-Vill. Sereno ore 20.15 (Valle); 9.4. (sabato): Stock B-Hausbrandt ore 20.30 (SGT); 9.4. (sabato): Stock A-Julia ore 21.45 (SGT.

II GIORNATA: 14.4 (giovedì): Julia-CMM ore 20.15 (Valle); 14.4. (giovedì): Vill. Sereno-Stock B ore 20.15 (SGT); 14.4. (giovedì): Hausbrandt-Stock A ore 21.30 (SGT).

III GIORNATA: 21.4. (giovedì): Hausbrandt-Vill. Sereno ore 20.15 (Valle); 21.4. (giovedì): Stock A-CMM ore 21.30 (Valle); 23.4. (sabato): Stock B-Julia ore 20.15 (SGT).

IV GIORNATA: 28.4. (giovedì): CMM-Hausbrandt ore 20.15 (Valle); 28.4. (giovedì): Julia-Vill. Sereno ore 21.30 (Valle); 30.4. (sabato): Stock A-Stock B ore 20.15 (SGT).

V GIORNATA: 5.5. (giov.): CMM-Stock B ore 20.15 (Valle); 5.5. (giovedì): Julia-Hausbrandt ore 21.30 (Valle); 7.5 (sabato): Vill. Sereno-Stock A ore 20.15 (SGT).

Pentathlon internazionale
L'italiano Scala comanda la classifica

Roma, 6

L'italiano Scala ha vinto la seconda prova, quella di scherma, del confronto quadrangolare di pentathlon tra Italia, URSS, Svizzera e Granbretagna. Scala, in giornata felice, ha superato di una sola vittoria il sovietico Novikov, campione del mondo e, grazie al successo odierno, si è insediato al primo posto della classifica generale.

Classifica della prova di scherma: 1) Scala (It) vitt. 36, p. 1000; 2) Novikov (URSS) vitt. 35, p. 973; 3) Derlughin (URSS) vitt. 34, p. 946; 4) Magen (Svi) vitt. 32, p. 892; 5) Tatarinov (URSS) vitt. 30, p. 838; 6) Vetterli (Svi) p. 811; 7) Giunta (It A) p. 784; 8) Facchini (It A) p. 784; 9) Weber (Svi) p. 757; 10) Winder (Svi) p. 676; 11) Putz (It B) p. 622; 14) Ottaviani (It A) p. 595; 16) Manglaviti (It B) p. 514; 19) Sciacca (It B) p. 379; 20) Can (It B) p. 271.

Classifica individuale dopo la 2.a prova: 1) Scala (It A) p. 1985; 2) Novikov (URSS) 1968; 3) Hagen (Svi) 1877; 4) Deriughin (URSS) 1871; 5) Tatarinov (URSS) 1803; 6) Vetterli (Svi) 1791; 7) Weber (Svi) 1757; 8) Giunta (It A) 1754.

Dominano i cestisti azzurri esordendo a Buenos Aires (77-53)

Buenos Aires, 6

La squadra olimpionica italiana di basket ha battuto una selezione di basket di Buenos Aires per 77-53, in un incontro disputatosi la notte scorsa. Gli italiani conducevano nel primo tempo per 41-23. E' questo il primo dei tre incontri che gli italiani disputeranno in Argentina.

Nino Calabotta ha fatto segnare alla sua squadra 14 punti, Mario Alesini 13. Gli altri italiani hanno contribuito con dieci o più punti. La difesa italiana è stata forte fin dall'inizio ma l'attacco si muoveva lentamente. Nell'azione iniziale, svoltasi in maniera quieta, il punteggio si è portato su 9-9 prima che la squadra ospitata si sciogliesse un po' per dare un certo mordente al giuoco.

Dopo quindici minuti di azioni, gli italiani erano in vantaggio per 31-17 e successivamente hanno avuto un giuoco limpido e sicuro planando verso una facile vittoria.

Favoriti dalla maggiore altezza, gli italiani, specialmente Calabotta, hanno avuto la meglio sotto il cesto. Degli argentini, sei giuocatori hanno dovuto abbandonare il campo, ed hanno avuto cinque falli personali, in campo avverso. L'allenatore, Nello Paratore ha saputo sostituire i suoi uomini con abilità ovviando alle deficienze. Il più alto numero di punti per i padroni di casa è stato fatto da Jorge Chaer con 14. Ecco i punti accumulati dagli altri italiani: Giovanni Gavagnin 11, Franco Pieri, Franco Lombardi e Sandro Gamba 10 ciascuno, Paolo Vittori 4, Gabriele Vianello e Franco Bertini 2, Guido Gatti 1.

Sitri-Scarponi pari

Ascoli Piceno, 6

L'incontro tra Sitri campione italiano dei pesi gallo e Scarponi, sfidante, valevole per il titolo, è terminato con un verdetto di parità su dodici riprese. Sitri ha conservato quindi il titolo italiano.

I MIGLIORI PUGILATORI DEL MONDO

Loi non figura più nelle classifiche di «Ring»

Rollo, Caprari, Vecchiatto, Rosi e Rinaldi sono gli italiani segnalati

New York, 6

L'autorevole rivista sportiva «Ring Magazine» pubblica oggi le consuete classifiche del pugilato, e assegna la qualifica di pugile del mese al gallese Dick Richardson, per la sua vittoria per k.o. tecnico sul tedesco Hans Kalbfell, nell'incontro per il campionato europeo dei massimi. Richardson entra nella classifica dei primi dieci aspiranti al titolo mondiale dei massimi.

Nella categoria dei welter si nota la scomparsa dalla classifica di «Ring» dell'italiano Duilio Loi. Conserva invece il suo nono posto fra gli aspiranti al titolo mondiale dei leggeri un altro italiano, Mario Vecchiatto, nonostante abbia dovuto cedere il titolo europeo all'inglese Dave Charnley.

Ecco le classifiche di «Ring» (i pugili sono americani quando non è diversamente indicato).

Pesi massimi: campione Ingemar Johansson (Svezia); 1) Zora Folley, 2) Sonny Liston, 3) Floyd Patterson, 4) Eddie Machen, 5) Henry Cooper (Inghilterra), 6) Roy Harris, 7) Billy Hunter, 8) Alexa Miteff (Argentina, 9) Mike Dejohn, 10) Dick Richardson (Galles).

Pesi mediomassimi: campione Archie Moore; 1) Harold Johnson, 2) Erich Schoppner (Germania), 3) Mike Holt (Sud Africa), 4) Chico Calderwood (Scozia), 5) Sixto Rodriguez, 6) Germinal Ballarin (Francia), 7) Giulio Rinaldi (Italia), 8) Johnny Halafihi (Tonga), 9) Doug Jones.

Pesi medi: campione Paul Pender; primi a pari merito Ray Robinson e Gene Fullmer (campione per la N.B.A.), 3) Gustav Scholz (Germania), 4) Henry Hank, 5) Joey Giardello, 6) Spider Webb, 7) Dick Tiger (Nigeria), 8) Carmen Basilio, 9) Joey Giambra, 10) Hoddy Mims.

Pesi medioleggeri: campione Don Jordan; 1) Luis Rodriguez (Cuba), 2) Rudell Stitch, 3) Benny Paret (Cuba), 4) Federico Thompson (Argentina), 5) Charley Scott, 6) Denny Moyer, 7) Ralph Dupas, 8) Florentino Fernandez (Cuba), 9) Kenny Lane, 10) Emile Griffith.

Pesi leggeri: campione Joe Brown; 1) Carlos Ortiz (campione dei welter junior), 2) Paolo Rosi (Italia), Dave Charnley (Inghilterra), 4) Len Matthews, 5) Battling Torres (Messico), 6) Paul Armstead, 7) Carlos Hernandez (Venezuela), 8) Flash Elorde (campione dei leggeri juniores) (Filippine), 9) Mario Vecchiatto (Italia), 10) Alfredo Ubrina (Messico).

Pesi piuma: campione Davey Moore; 1) Ricardo Gonzales (Argentina, 2) Gracieux Lamperti (Francia), 3) Percy Lewis (Trinidad), Sergio Caprari (Italia), 5) Rafiu King (Nigeria), 6) Harold Gomez, 7) Ike Chestnut, 8) Sugar Ramos (Cuba), 9) Paul Jorgensen, 10) Hogan Assey (Nigeria).

Pesi gallo: campione Joe Becerra (Messico); 1) Alpronse Halimi (Francia), 2) Freddie Gilroy (Irlanda), 3) Peder Jofre (Brasile), 4) Piero Rollo (Italia), 5) Kenji Yonekura (Giappone), 6) Danny Kid (Filippine), 7) Leo Espinosa (Filippine), 8) Ernesto Miranda (Argentina), 9) Jose Lopez (Messico), 10) Herman Marques.

Pesi mosca: campione Pascual Perez (Argentina); 1) Pone Kingpetch (Thailandia), 2) Sadao Yaoita (Giappone), 3) Minum Ben Ali (Spagna), 4) Hiram Bacallao (Cuba), 5) Dommy Ursua, 6) Johnny Caldwell (Irlanda), 7) Ramon Arias (Venezuela), 8) Risto Luukkonen (Finlandia), 9) Ray Pacheco, 10) Nacho Escalante (Messico).

A Trieste il campionato regionale di carambola

Sotto gli auspici della Federazione italiana biliardo amatori, la locale U.A.C. indice e organizza il 1.o campionato regionale per il 1960 di carambola su biliardo da torneo (m. 2,84 x 1,41) nella specialità «partita libera» e partita «a tre sponde».

Alla competizione possono partecipare tutti i tesserati della FIBA-UAC nonchè tutti i dilettanti, anche non tesserati, di Trieste e delle provincie limitrofe. Inoltre sono ammessi di diritto i due primi classificati del precedente torneo «juniores» svoltosi nel mese scorso a Trieste.

Il comitato tecnico della U.A.C., nel rivolgere l'invito di partecipazione a tutti gli appassionati dello sport della carambola, informa che le iscrizioni (tassa lire 700) saranno accettate fino alle ore 24 del giorno 12 aprile c.m. presso la sede dell'UAC, via Carducci 20 (tel. 44490), come pure alla direzione dell'Accademia Deagostini, via Carducci 24 e presso i due caffè di piazza della Unità, sedi della competizione dove gli interessati potranno prendere visione del regolamento di gara. Il campionato avrà inizio contemporaneamente nelle suddette tre sedi il giorno 19 aprile 1960.

DOPO LE PRESTAZIONI STAGIONALI

Della scherma giuliana vessilliferi gli udinesi

Ma anche nelle sale di Trieste e Gorizia crescono numerose e promettenti forze

L'incontro agonistico fra le sale d'armi giuliane sta avviandosi verso la conclusione; infatti col campionato regionale di sciabola, di prossimo svolgimento, si sarà all'epilogo di queste competizioni che per parecchi mesi hanno mobilitato gli atleti, gli insegnanti e i dirigenti delle rispettive sale di scherma di Trieste, Udine e Gorizia, mettendo a dura prova la costanza, lo spirito di iniziativa e di sacrificio di tutti gli interessati ed a nudo i pregi e i difetti dei partecipanti, giovanissimi, giovani e anziani, a questa movimentata serie di interessanti gare schermistiche.

Vediamo un po' il rendimento e l'efficienza numerica e agonistica delle quattro sale d'armi durante la stagione schermistica che sta per concludersi. Per numero di unità mobilitate, preparate e presentate in pedana troviamo in testa l'Associazione Sportiva Udinese, che è stata sempre presente in tutte le specialità maschili e femminili e ciò tanto nelle prove giovanili che in quelle assolute. Questa sala dispone attualmente di un gruppo rilevante di forze di rincalzo che, avvedutamente curate dal maestro cap. Filippo Piraino, saprà, in un non lontano avvenire, farsi luce nell'agone nazionale. Segnaliamo le brillanti affermazioni, tanto a Trieste che a Torino, di Elba Tarzoni, una fiorettista che sa ormai il fatto suo ed è un elemento sul quale si può fare assegnamento. I giovani Dall'Asta, Carlini, Pellegrini, Moro e Appiotti hanno conquistato posti d'onore in tutte le competizioni sin qui svoltesi, a non parlare di altrettanti elementi di... primo pelo che avanzano con passo lento ma risoluto.

Della sala di scherma della Società Ginnastica Triestina è vessillifera Claudia Pasini, autentico capolavoro del maestro Dino Turio, con i suoi trionfi autoritari ai quali ci ha ormai abituati e che saprà indubbiamente riconfermare nei prossimi confronti, nazionali, internazionali e olimpici, che l'attendono e che Claudia saprà valorosamente affrontare. A rispettosa distanza la seguono la Ricco, la Osvaldella, la Perini e la Cosciani e altri astri minori; un complesso di forze femminili che, come già altra volta affermammo, per qualità e quantità ci viene invidiato da tutte le sale d'armi d'Italia. Fra i fiorettisti, trovandosi Oliviero e Marzio Marzi attualmente sotto le armi, non c'è che il minuscolo Piero Prato a difendere i colori del sodalizio biancoceleste; quest'anno egli ha già fatto il suo dovere conquistando il titolo regionale della categoria giovanetti; ma egli ha tutto il tempo di crescere in statura fisica e schermistica. Purtroppo, tanto la casella della spada che quella della sciabola presentano un vuoto desolante che dovrebbe essere colmato quanto prima.

La «Francesco Sordina» del Circolo Marina Mercantile ha messo in campo quest'anno pochi elementi, ma quanto mai efficienti; infatti Paolo Sevieri ha strappato con prepotente autorità il titolo regionale assoluto di fioretto, mentre quello di spada se l'è pappato Dario Coderin che nel maestro Centonze ha trovato il suo insegnante e allenatore ideale. Si attende il terzo trionfo del C.M.M. al prossimo campionato regionale assoluto di sciabola, purchè Artelli e Picciola abbiano a essere della partita; ne fa fede la loro assiduità nel frequentare la sala di scherma.

La sezione schermistica della Società Ginnastica Goriziana ha subito negli ultimi tempi delle dolorose mutilazioni: la partenza del maestro Tafaro e la diserzione di alcuni suoi già ben quotati atleti. La unica fiorettista è la sedicenne Mirella Paier di Monriva, troppo acerba ancora per poter rendere ed emergere ma che, sotto la guida del prof. Rossani, potrà progredire. Nella spada invece troneggia per statura e per preparazione tecnica e agonistica l'Artena, piazzatosi secondo al recente regionale della specialità. Alcuni promettenti giovani completano le forze di rincalzo goriziane.

E concludiamo: ad onta di tante forzose assenze e di impedimenti di vario carattere, la scherma giuliana, retta attualmente con polso fermo, competenza e passione da Piero de Favento, commissario regionale, è tuttora ben saldamente in piedi, pronta e decisa ad affermarsi e a farsi onore, come esige la sua brillante tradizione.

Ervino Comuzzi

Torneo calcistico del CUS

Ha avuto inizio ieri sul campo di Guardiella il torneo interfacoltà di calcio per l'anno 1960 organizzato dalla Sezione calcio del Centro Universitario Sportivo di Trieste. Alla manifestazione hanno aderito cinque compagini in rappresentanza delle Facoltà di Economia e Commercio, Ingegneria, Legge «A», Legge «B» e Scienze.

La prima giornata ha visto impegnate l'Economia e Commercio contro l'Ingegneria e la squadra «A» della Legge contro le Scienze. Hanno vinto l'Economia e Commercio con il punteggio di 1 a 0 e la squadra Legge «A» per 4 a 2. Ha riposato la compagine «B» della Legge. La seconda giornata del torneo verrà disputata dopo le vacanze di Pasqua.

A VALMAURA: VENEZIA B - TRIESTINA B 1-0

Deludente prova degli alabardati

Non riescono a dare la replica ai neroverdi benchè questi siano stati numericamente menomati

I «cadetti» rossoalabardati hanno voluto chiudere la loro attività con la prova più sconcertante del campionato, offrendo agli spettatori del mercoledì, nell'ultima partita del campionato, una prestazione di tono scadentissimo. Le condizioni d'ambiente erano eccellenti, col terreno in buone condizioni e l'invitante temperatura a far da bella cornice per un confronto aperto. Invece la giornata del congedo è stata la più grigia dell'intera stagione, perchè la Triestina non solo ha perso contro una squadra che nulla ha offerto di sostanziale e pregevole, ma ha abbondantemente deluso sia nel giuoco collettivo che in quello individuale; in questo settore poi sono naufragate le speranze che covavano i tecnici alabardati su alcuni elementi.

Ad un certo momento della partita (si era nel secondo tempo e il Venezia reggeva alla meno peggio, causa l'inferiorità numerica per l'espulsione del capitano, l'assedio impostole dai triestini) l'allenatore Trevisan, che assisteva ai bordi del campo in cerca di... luci per la formazione dei titolari, perdeva le staffe richiamando (meglio sarebbe dire apostrofando con parole pungenti) quei giuocatori che avevano perso la tramontana e che davano segni manifesti di incapacità sulle più elementari nozioni del football. Alla fine Memo, constatando che i suoi richiami cadevano nel vuoto, si nascondeva la faccia tra le mani e a testa china lasciava il campo: lo spettacolo era stato indecente e primo a rendersene conto era stato l'indiretto interessato.

Riesce incomprensibile la metamorfosi di questa vivace e brillante compagine che per tutto il campionato ha dato delle soddisfacenti prove. Ancor quindici giorni fa la squadra camminava speditamente e recentemente nella trasferta di Bergamo aveva conseguito un risultato positivo, come va considerato un pareggio in trasferta. Nel breve spazio di pochi giorni i giuocatori si sono presentati in campo con le idee completamente annebbiate e alcuni uomini, come Mantovani e Demenia, hanno dimostrato l'improvvisa precarietà delle loro condizioni di forma e di spirito. Lo stesso reparto difensivo, che nell'occasione era stato rivoluzionato al cinquanta per cento, per far posto al rientrante Mercusa, ha accusato dei paurosi sbandamenti. Il solo Cazzaniga, dimostrando un impegno ammirevole, ha offerto una prestazione lodevole, rifornendo gli uomini di punta con palloni precisi, che non chiedevano altro che di venir portati a conclusione.

Il primo tempo trascorreva senza alcuna fase saliente. Il giuoco stazionava principalmente nella metà campo ed i portieri avevano poco lavoro da sbrigare. Da segnalare una rovesciata di Demenia e un tiro insidioso di Voltolina nella prima mezz'ora; al 34' Rumich operava un tempestivo intervenuto su tiro da distanza ravvicinata. Al 39' l'unica rete della giornata. Tedesco crossava da fondo campo, la sfera veniva deviata prima da un difensore, poi dal centravanti neroverde; dal settore sinistro giungeva in corsa Casarotto che, da posizione angolata, spediva la sfera, attraverso tutta la luce della porta, sulla faccia interna del montante sinistro, quindi il pallone schizzava in rete malgrado il tentativo di Rumich, sorpreso dalla rapidità dell'azione.

La ripresa era tutta di marca rossoalabardata: si è giuocato praticamente ad una sola porta, specie quando i veneziani perdevano Cancian, espulso per aver... schiaffeggiato Rocco. Gli attaccanti difettavano di mordente e precisione, le mischie sotto la porta di Campagner, che si disimpegnava con bravura su tiri di Scala II (2') e Cazzaniga (11'), erano frequenti. A nulla serviva l'avanzamento di Pellegrini e l'inversione di posto tra Demenia e Mantovani. Nella confusione generale creata dagli alabardati il Venezia traeva i maggiori profitti per difendere la meritata vittoria conseguita — si noti bene — con uno schieramento che aveva numerosi giuocatori appena ritornati ai campi di giuoco dopo un lungo periodo di assenza, come nel caso di Casarotto, per non parlare del veterano Cavazzuti.

RETI: Casarotto al 39' del p.t. TRIESTINA: Rumich (De Min); Dudine, Tulissi II (Ceppa); Pellegrini, Mercusa, Rocco; Mantovani, Cazzaniga, Demenia, Scala II, Colaussi. VENEZIA: Campagner; Tresoldi II, Sgorbissa; Cancian, Valetti, Parisati; Tedesco, Voltolina, Balzani, Cavazzuti, Casarotto. ARBITRO: Zilio di Cividale. NOTE: la Triestina ha usufruito di 7 calci d'angolo subendone 1 (primo tempo: 2-1); nella ripresa il Venezia ha sostituito al 20' e al 36' Sgorbissa e Tresoldi II rispettivamente con Scarpa e Bianchet. Al 22' del s.t. Cancian veniva espulso. Presente un migliaio di spettatori.

B. I.

OZO-Udinese 1 1 (0-0)

Mantova, 6

L'Udinese ha meritato il pareggio. Dopo un primo tempo abbastanza equilibrato gli ospiti sono passati in vantaggio al 21' della ripresa con una rete di Battello che ha concluso una azione di linea. Il Mantova ha pareggiato al 33' attraverso un calcio di rigore che l'arbitro ha concesso per una carica irregolare di Sartore a Del Miglio in area. La punizione è stata realizzata da Rebizzi. Arbitro Canova di Bologna. L'Udinese ha giuocato in questa formazione: Bertossi; Barbiani, Sartore; Pestrin, Odling, Rodaro; Battello Cadò (Mansutti), Sbrizzai, Trevisan, Bertocchi (Cadò).

Le gare natatorie della Scuola «Rismondo»

A conclusione dei corsi scolastici di nuoto indetti dal Provveditorato agli Studi di Trieste hanno avuto luogo, le gare degli alunni dell'Avviamento commerciale «F. Rismondo».

I partecipanti, oltre un centinaio, diretti dal prof. Iaschi Dario con la valida collaborazione dei prof. Dolce, Marpino e Rossignoli sono stati suddivisi in diciotto batterie per lo stile libero, il dorso e la rana. Alla manifestazione che è durata tre ore hanno assistito il direttore della scuola prof. G. Moscarda, alcuni insegnanti, alunni e genitori dei partecipanti.

Nati negli anni 1948-49 - I batt. stile libero: 1) Silvestri Roberto 27"1, 2) Tamaro Paolo, 3) Sciappa Horst; II batt.: 1) Pertot Lucio in 29"3, 2) Pistan Luciano, 3) Termini Riccardo; 3.a batt. - dorso: 1) Pertot Lucio 38"8, 2) Silvestri Roberto, 3) Termini Riccardo.

Nati negli anni 1947-48: 1.a batt. s.l.: 1) Lubini Massimiliano 28"2, 2) Ressani Giorgio, 3) Filippa Corrado; 2.a batt.: 1) Zucca Giorgio 20"5, 2) Racca Paolo, 3) Candela Silvio; 3.a batt.: 1) Krecich Gianfranco 23"6, 2) Mazzoni Claudio, 3) Skabar Nereo; 4.a batt.: 1) Lo Terzo Paolo 32"4, 2) D'Andolfo Antonio, 3) Reggente Claudio; 5.a batt. dorso: 1) Zucca Sergio 26"1, 2) Tassini Guido, 3) Racca Paolo; 6.a batt. rana: 1) Subani Ivo 29"9, 2) Volpis Sergio, 3) Rabusin Fauro.

Nati negli anni 1944-45: I.a batt. s.l.: 1) Giorgiutti Bruno 27"3, 2) Bevilacqua Danilo, 3) Battagliarini Luciano; 2.a batt.: 1) Detoni Walter 23"9, 2) Lorenzoni Gianfranco, 3) D'Andolfo Carlo; 3.a batt.: 1) Groppazzi Dario 24"5, 2) Gridi Gianfranco, 3) Bison Giovanni; 4.a batt.: 1) Marculli Michele 26"1, 2) Gentilli Gianfranco, 3) Palcini Renato; 5.a batt.: 1) Cipriotto Paolo 21"5, 2) Ferin Giorgio, 3) Veglia Sergio; 6.a batt.: 1) Poggiolini Silvano 19"9, 2) Cosich Renato, 3) Boschi Roberto; 7.a batt. rana: 1) Ferin Giorgio 28"8, 2) Sodomaco Lionello, 3) Veglia Sergio; 8.a batt. rana: 1) Cosich Renato 28"9, 2) Loi Edmondo, 3) Boschi Roberto; 9.a batt. dorso: 1) Poggiolini Silvano 25"6, 2) Cipriotto Paolo, 3) Marculli Michele.

Con il Ponziana ad Aiello. Il C. S. Ponziana organizza per domenica prossima una gita con autopullman alla volta di Aiello dove i biancocelesti disputeranno la partita di ritorno del campionato dilettanti. I sostenitori che desiderano seguire la squadra possono chiedere informazioni presso la segreteria, via Ponziana 21, tel. 94-463.

SNIA
QUALITÀ
CONTROLLATA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GLI INCIDENTI RAZZIALI NEL SUD AFRICA

DUE RISERVE DI NEGRI RASTRELLATE DALL'ESERCITO

Trecento persone arrestate - Fallita a Johannesburg la «festa dei bianchi»: i cittadini hanno avuto paura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Capo, 6

Oggi, anniversario del primo ingresso dei bianchi nell'Africa del Sud, i discendenti degli uomini di Jan Rifbeeck, che trecento anni fa cominciarono a sparare le prime pallottole contro i negri, hanno in nu certo senso rivissuto le imprese degli antenati: baionette in canna, i soldati hanno accerchiato due «riserve» di africani. Approfittando del giorno festivo, hanno potuto trovare più di 25.000 negri nelle loro case, hanno dato loro l'ordine di uscire, hanno proceduto all'arresto di 300 uomini ritenuti «terroristi», hanno ispezionato le «riserve» casa per casa sequestrando tutte le armi: qualche rivoltella e qualche fucile, molti coltelli e bastoni, varie armi da taglio.

Da parte loro i negri non sono rimasti inoperosi: a Elsies River, vicino a Città del Capo, una scuola elementare per bambini di colore è stata data alle fiamme in segno di odio alle istituzioni dei bianchi. Sei aule scolastiche sono state quasi completamente distrutte dal fuoco e una settima è stata gravemente danneggiata. I vigili del fuoco, aiutati da reparti dell'esercito, sono poi riusciti a domare l'incendio.

La misura adottata dalla polizia nei confronti della riserva di «Nyanga» e di quella di Smith Compound, vicino a Durban quest'ultima, è conseguente ai disordini che si erano verificati ieri sera e successivamente nel corso della notte. Il vice capo della polizia di Città del Capo, colonnello J. A. C. Reay, ha confermato che un africano è rimasto ucciso ieri a Nyanga in seguito a un «contrattacco» della polizia.

Una squadra di agenti stava accompagnando a casa alcuni lavoratori negri. La polizia intendeva proteggere gli operai dalle eventuali «azioni punitive» degli attivisti del «Congresso panafricano» e del «Congresso africano nazionale» che, come è noto, nonostante l'attuale condizione di clandestinità, continuano a propagandare fra gli operai di colore l'astinenza dal lavoro.

Un gruppo di negri — secondo quanto afferma il colonnello Reay — ha attaccato gli agenti che, costretti a difendersi con le armi da fuoco, hanno ucciso un negro e ne hanno feriti altri due.

Un simile incidente è avvenuto ieri sera a Nyanga. Attraverso analoghe circostanze, la polizia è giunta ad aprire il fuoco su un gruppo di negri, ferendone quattro. I feriti sono stati trasportati in ospedale dove rimarranno piantonati fino al trasferimento al carcere.

Nel resto del Sud Africa, la situazione oggi è apparsa calma. In quasi tutte le città gli autobus e i tram hanno ripreso i normali servizi. Non si può dire, però, che la «festa dei bianchi» sia stata coronata da un pieno successo: al Milner Park, a Johannesburg, è stato allestito un grande spettacolo (il cui finanziamento ha raggiunto i dieci milioni di sterline) destinato a commemorare il cinquantenario dell'Unione Sud Africana. Massicci cordoni di polizia hanno circondato il parco a salvaguardia di cattive sorprese. Nulla di grave si è verificato; ma è stata notata la scarsissima affluenza di pubblico: segno evidente che i bianchi — pena la perdita di un vistoso spettacolo — hanno preferito non correre rischi e rimanere prudentemente in casa.

Intorno a Langa e a Nyanga, che la polizia ritiene le «roccheforti» degli agitatori, sono ancora grossi concentramenti di truppe appoggiate da numerosi carri armati.

Si apprende intanto che Harry Lawrence, membro del partito progressista sudafricano, ha annunciato la sua imminente azione presso il Governo al fine di ottenere l'istituzione di un Tribunale speciale che prenda in considerazione gli appelli per il rilascio dei cittadini arrestati in base alle norme che regolano lo stato di emergenza.

Il Tribunale — nella proposta di Harry Lawrence — consisterebbe di due giudici e di due assistenti, e sarebbe una dipendenza della Corte suprema con l'incarico di esaminare le condanne che superino i sette anni di detenzione.

Sono state smentite, dall'arcidiacono di Città del Capo, reverendo C. T. Wood, le voci secondo le quali l'Arcivescovo anglicano dottor Joost De Blank, sarebbe stato arrestato per ordine governativo. Come è noto l'Arcivescovo ha lasciato Città del Capo appunto per sfuggire al pericolo di un arresto. Ora — secondo quanto ha riferito il reverendo Wood — l'Arcivescovo ha preso parte a una riunione della commissione episcopale della Chiesa sud-africana. Dopo la riunione, l'Arcivescovo ha dichiarato che le chiese di tutto il mondo sono state messe completamente al corrente della situazione sudafricana. L'alto prelato ha invitato tutti i sudafricani a pregare per la salute del proprio paese ed a «rimanere fedeli alla professione di fede cristiana».

A Pretoria il vice capo della polizia, colonnello C. De W. Van Vyk, ha osservato, in una sua relazione, che «bande di gangsters negri approfittano della situazione per darsi a crimini comuni che più nulla hanno a che vedere con la politica». L'alto funzionario ha deprecato che «i cosiddetti «leaders» delle organizzazioni politiche si servono spesso e volentieri di questi volgari malfattori per azioni intimidatorie nei confronti degli operai negri che desiderano tornare al lavoro. Il colonnello Van Vyk ha detto che questi gangsters verranno arrestati quanto prima e [illegible] le pene che meritano.

Come è noto, tutte le licenze, i congedi e i permessi sono stati sospesi nei corpi di polizia e nell'esercito come conseguenza dello stato di emergenza. Ma nel relativo allentamento della tensione — e meglio un certo dominio della situazione da parte del Governo — è indicato dal fatto che due giorni fa il permesso verranno concessi ai militari e agli agenti in procinto di nozze.

Due «leaders» del congresso nazionale africano hanno rivelato ai giornalisti dell'«United Press Internazional» che l'astensione dal lavoro da parte degli operai negri durerà fino al momento in cui il capo del congresso, Robert Subukwe, revocherà l'ordine.

I due «leaders» hanno chiesto ai giornalisti di non fare i loro nomi. Essi hanno detto che Subukwe — che si trova ora in prigione — ha lasciato questa consegna: «Io, e io soltanto, vi dirò quando l'astensione dal lavoro avrà termine». Sobukwe ha aggiunto che l'atteggiamento dei negri rimarrà immutato se il Governo non abolirà la legge dei lasciapassare, simbolo della politica di segregazione.

Intanto negli ambienti della opposizione si continua a lavorare per impedire che la crisi razziale trasformi il Sud Africa in un vero e proprio campo di battaglia. Leader del partito liberale progressista quali il dottor Jan Steytler prendono le difese della gente di colore e denunciano con asprezza la politica governativa dell'«Apartheid». «Le cause della tragedia — ha detto oggi Steytler in una riunione del suo partito — devono essere ricercate nelle nefaste condizioni in cui gli africani vivono attualmente». Mettere al bando le organizzazioni politiche africane, ha detto il leader dell'opposizione, non serve a niente. La violenza non può eliminare le idee».

U. P. I.

GRAVE DIMOSTRAZIONE DI BRACCIANTI DISOCCUPATI

Tentato assalto in Puglia alla sede di un Municipio

Negli accesi scontri che ne sono seguiti sono rimasti feriti quaranta fra agenti e carabinieri e numerosi dimostranti

Taranto, 6

Disordini si sono verificati stamane a Manduria per una dimostrazione di braccianti che in un migliaio davanti al municipio protestando per la mancata corresponsione degli assegni familiari e delle indennità di disoccupazione. In un primo scontro con la polizia i braccianti hanno ferito a sassate alcuni agenti. Altri feriti, sempre in forma lieve, si sono avuti in un successivo scontro quando i rinforzi di agenti e carabinieri giunti da Taranto hanno caricato la folla.

Da vari giorni tra i braccianti del Comune di Manduria e di quelli vicinori regnava una viva agitazione perché da tempo, a seguito delle condizioni atmosferiche sfavorevoli, le possibilità di occupazione scarseggiavano. Sin da ieri mattina c'erano state le prime avvisaglie di questo fermento e tutti i disoccupati si erano radunati in piazza intendendo farsi ricevere dal Sindaco per far presenti le loro condizioni e chiedere l'intervento delle autorità. Stamane più di mille braccianti si sono nuovamente ammassati dinanzi alla sede del Comune nella piazza centrale di Manduria. Essi volevano che una loro rappresentanza fosse ricevuta dal Sindaco. In un secondo momento hanno tentato di assaltare il Municipio.

Tempestivamente però era stato dato l'allarme a Taranto e di qui erano partiti, sotto la direzione del vice questore dott. Bruno, rinforzi di agenti e carabinieri. Le forze dell'ordine sono dovute intervenire a due riprese, per frenare la violenza dei dimostranti che insistevano nel tentativo di invadere la sede del Comune.

Nei tafferugli 18 agenti e 17 carabinieri sono rimasti feriti, ma nessuno in modo grave, ed altri contusi; tra i feriti il vice questore di Taranto dott. Bruno e il commissario di P.S. di Manduria dott. Marzano. Numerosi i feriti anche tra i dimostranti. I sassi dei braccianti hanno mandato in frantumi gran parte dei vetri delle finestre del Comune. In un primo momento i dimostranti avevano anche tentato di tagliare i cavi telefonici assaltando la sede del centralino.

A un certo punto il commissario Marzano era rimasto isolato durante la carica e i braccianti lo avevano circondato tempestandolo di pugni, calci e legnate. I suoi agenti sono poi riusciti a trarlo d'impaccio; nella sede del commissariato locale un medico gli ha curato le ferite che però non sono gravi.

La situazione a Manduria, nel pomeriggio, era tornata calma. Gruppi di braccianti stazionavano isolati, alle porte del paese. A Manduria si trovano attualmente 150 uomini appartenenti alla compagnia Mobile della Questura, al nucleo della Celere e al nucleo Autocarrato dei carabinieri di Taranto.

Sono stati arrestati quaranta dimostranti che sono stati portati in Questura a Taranto.

Precisazioni della CRI sul medicinale «galantamin»

Roma, 6

La Croce Rossa italiana, in merito alle richieste che le pervengono per ottenere la specialità denominata «Galantamin», prodotta in Russia, contro la distrofia muscolare e contro gli esiti della polio, e nella impossibilità di rispondere ad ogni singola domanda, informa che essa è del tutto sprovvista di tale prodotto, il quale, peraltro, non risulta registrato in Italia. Nel desiderio, comunque, di facilitare le richieste stesse, la predetta associazione si è rivolta alla Croce Rossa sovietica per avere notizie sulla efficacia del prodotto e per sapere se il farmaco è colà registrato o se è tuttora in fase sperimentale. Le risposte saranno comunicate dalla Associazione italiana direttamente alle competenti autorità sanitarie.

Con l'occasione la CRI desidera anche precisare che, in base alle vigenti disposizioni in materia, l'importazione dei medicinali dall'estero può essere effettuata da qualsiasi istituto di cura, il quale, però, dovrà dichiarare che il prodotto richiesto sarà somministrato sotto la responsabilità di un capo-reparto.

Il matrimonio di Margaret

MARCA VISITA J. FRY uno dei testimoni di nozze

Londra, 6

Jeremy Fry ha annunciato questa sera che le sue condizioni di salute gli impediranno di fare da testimone ad Antony Armstrong Jones alle nozze di quest'ultimo con la Principessa Margaret il 6 maggio all'Abbazia di Westminster.

Il comunicato pubblicato al riguardo dichiara soltanto che la decisione è stata presa «dietro consiglio dei medici» e che la Principessa Margaret e Armstrong Jones ne sono stati informati.

Jeremy Fry è il miglior amico di Armstrong Jones al quale ha offerto più volte ospitalità insieme alla Principessa Margaret nel suo castello di Widcombe, presso Bath.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. I.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

ORGANIZZEREBBE IN ALGERIA UNA RIBELLIONE A DE GAULLE

Scomparso da Parigi il Vicepresidente della Camera

Voci di un movimento «equidistante» tra l'FLN e le forze francesi - Imminente un'offensiva dei ribelli di F. Abbas?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Il Vicepresidente della Camera, Said Bualem, è fuggito in Algeria ha dato vita a un movimento di resistenza per protestare contro la politica di De Gaulle che, secondo Said Bualem, è favorevole all'indipendenza algerina.

Questa voce si è diffusa a Parigi e soprattutto nei corridoi dell'Assemblea dove l'informazione ha destato una certa emozione. Secondo questa voce, Said Bualem, che è un algerino di una cinquantina di anni, eletto deputato nel 1958 a Orleansville, sua città natale, e che fu eletto Vicepresidente della Camera (dove ha presieduto, d'altronde, qualche dibattito), avrebbe attuato una minaccia proferita davanti al generale De Gaulle allorchè il Capo dello Stato annunciò la sua politica di autodecisione per l'Algeria. Said Bualem, ricevuto all'Eliseo, disse a De Gaulle: «Se l'autodecisione significa, come mi pare, l'indipendenza dell'Algeria nei confronti della Francia, vi prevengo che io mi darò alla macchia per dare vita a un altro esercito clandestino: quello che combatterà per la integrazione dell'Algeria con la Francia».

Da molto tempo, si dice alla Camera, Said Bualem è scomparso da Parigi e una specie di sipario di silenzio lo divide da ogni e qualsiasi contatto non solo con la Camera, ma anche con le autorità francesi di Algeri. Bualem sarebbe nella zona di Orleansville, nell'interno dell'Algeria, e dirigerebbe un movimento clandestino composto da circa duemila uomini che gli sono fedeli e che condividono le sue idee sul futuro dell'Algeria.

Codesto piccolo esercito sarebbe abbastanza bene armato e deciso a continuare nella sua azione. Non si sa ancora se esso è già entrato in combattimento contro le forze francesi, ma pare che Said Bualem voglia tenere un atteggiamento «equidistante» tra i francesi e i combattenti del FLN. Egli avrebbe fatto sapere che, se la sua politica (o meglio il suo progetto «integrazionista») non dovesse avere un peso nella scelta futura della Francia in Algeria, allora egli passerebbe armi e bagagli nelle file del FLN per marcare anche più seccamente la sua «dissidenza» dalla Francia. Come si vede le informazioni che circolano sono contraddittorie e non sempre sorrette dalla logica. D'altronde diamo queste notizie soltanto per un dovere di cronaca: poichè esse circolano a Parigi. Nonostante ogni sforzo fatto per appurare la verità o qualche dato che suffragasse le voci oppure le smentisse è stato inutile. Resta soltanto il vago di una serie di «si dice» che nessuno sa confermare.

Oggi dal Cairo si apprende che l'agenzia ufficiale egiziana «Medio Oriente», afferma di aver appreso da «fonte molto autorizzata che «una nuova fase della rivoluzione algerina e della guerra in Algeria si aprirà nel corso delle prossime settimane in seguito alle decisioni prese dal Governo provvisorio della Repubblica algerina nel corso della sua riunione a Tripoli».

L'agenzia dichiara che il capo di «stato maggiore delle forze algerine» ed un certo numero di capi militari si sono recati a Tripoli per partecipare alle deliberazioni del Governo di Ferhat Abbas.

L'agenzia afferma inoltre che l'obiettivo di questa conferenza è la riorganizzazione completa dei piani militari e la rigorosa riduzione delle spese di amministrazione per far fronte agli aumentati bisogni dello «esercito di liberazione algerino». Sempre secondo l'agenzia del Medio Oriente, la principale necessità del «GPRA» è attualmente quella di raccogliere dei fondi. Pertanto il «GPRA» ha deciso di inviare una missione ministeriale in tutte le capitali arabe ed amiche per chiedere un maggiore aiuto finanziario. Delle spese debbono essere effettuate, dichiara l'agenzia, per «equilibrare l'aiuto considerevole di materiale ed armi che ricevono le forze francesi da vari paesi occidentali».

S. T.

DOPO QUASI UNDICI MESI DI RIVOLUZIONI

LO SPUTNIK «III» SI E' DISINTEGRATO

Precisazioni sulle caratteristiche del «Tiros»

Washington, 6

Il satellite sovietico «Sputnik III», messo in orbita il 15 maggio 1958, si è disintegrato questa sera nel rientrare negli strati più densi dell'atmosfera terrestre.

La fine del satellite sovietico, annunciata al Centro di controllo e di vigilanza nazionale dello spazio di Bedford (Massachusetts), sarebbe avvenuta tra le ore 2.45 e 4.45 locali del mattino (corrispondenti alle ore 8.45 e 10.45 italiane) mentre compiva la sua 10.035.a rivoluzione della Terra.

Si apprende intanto che l'Ente spaziale americano dice che uno dei due occhi del nuovo satellite americano, «Tiros I», quello che ci vede meglio, è capace di distinguere oggetti sulla Terra fino a una grandezza di 350 metri. La Luna in miniatura del peso di 122 chili, non può, però, dare dettagli utilizzabili di tali osservazioni minute, situata com'è a 440 miglia nello spazio. Vale a dire che gli oggetti di 350 metri, per esempio, risultano discernibili ma non offrono nulla che gli studiosi possano usare.

Oggetti di tali dimensioni, in effetti, sono stati scorti sulle foto emesse da «Tiros I», ma non si è capito neppure che cosa fossero.

La precisazione è stata fatta per rispondere alle numerose domande sulle caratteristiche del satellite, il quale come è noto, sorvola vaste zone dell'URSS e della Cina comunista, scattando fotografie della coltre di nubi su tali regioni.

Postumi del viaggio di «K»

Un aereo pieno di regali partito da Parigi per Mosca

Parigi, 6

Un «Tupolev 104» vuoto è giunto stamane all'aeroporto parigino di Orly proveniente da Mosca per portare a termine una missione un po' sui generis: caricare tutti i doni fatti a Kruscev e al suo seguito nel corso del recente viaggio ufficiale in Francia.

Il gigantesco e velocissimo quadrireattore ripartirà domani alla volta della capitale sovietica con un carico piuttosto rispettabile comprendente tra l'altro un'automobile, decine di casse di champagne e di vini pregiati, pile di libri, albums e dischi, una decina di valigie piene di articoli di abbigliamento, quintali di formaggi, frutta e specialità gastronomiche delle varie province francesi attraversate da «K», un'anfora romana del II secolo a.C. dono della città di Marsiglia, calze, profumi, cravatte, giocattoli, medaglie ecc.

UNA MOTOLANCIA AFFONDA NELL'OCEANO

CINQUANTASETTE MORTI IN UN NAUFRAGIO PRESSO KUWAIT

Teheran, 6

Cinquantasette passeggeri di una motolancia in navigazione a Khour-Abdullah nei pressi di Kuwait sono affogati. Lo equipaggio di un'altra imbarcazione che aveva salpato stamane dallo stesso posto ha tratto in salvo quindici passeggeri, ma a causa dell'infuriare di una tempesta non è stato possibile salvare gli altri 57, per la massima parte iraniani che tornavano ad Abadan da Kuwait.

NON E' STATO ADENAUER a disegnare le svastiche

Washington, 6

Il portavoce del Dipartimento di Stato americano è stato invitato oggi a commentare un recente articolo delle «Izvestia» nel quale si lasciava intendere che il Cancelliere Adenauer avrebbe egli stesso tracciato le svastiche trovate a fianco della sua firma sul libro d'oro dei visitatori della «National Gallery of Art» a Washington durante la visita a tale museo una quindicina di giorni fa.

Il portavoce ha ricordato che in tale epoca il Segretario di Stato Herter, nel biasimare la iscrizione ingiuriosa vicina alla firma del Cancelliere aveva dichiarato che essa disonorava solo il suo anonimo autore.

Se oggi un giornale fa delle insinuazioni a questo riguardo — ha detto inoltre il portavoce che non ha nominato il quotidiano sovietico — ciò è infamante solo per l'autore dell'articolo in questione.

GRAVE SCONTRO FRA DUE AUTOMOBILI

Cinque persone perite sulla Milano-Como

Una delle macchine viaggiava con targa falsa

Como, 6

Una terrificante sciagura automobilistica è accaduta alle 2.30 della scorsa notte sull'autostrada Milano-Como: due automobili si son scontrate in piena velocità. Il bilancio è di cinque morti e di un ferito gravissimo.

Un'Aurelia 2500 gran turismo viaggiava con due targhe false: davanti recava la targa TO 290737, dietro invece quella TO 290373, entrambe erano fatte di cartone pressato, ma imitate alla perfezione tanto da sembrare targhe di metallo. La macchina era pilotata da Giannino Festari, di 29 anni, residente a Milano; in un primo tempo si riteneva che si trattasse del commerciante Elio Zerbini, di 39 anni, dato che aveva in tasca una carta d'identità nuova, ultimo modello, falsa, intestata a questo nome e con questo indirizzo, ma naturalmente, con la sua fotografia. Successivamente indosso è stata trovata un'altra carta d'identità logora e illeggibile. Il Festari era ricercato dalla polizia di Milano, dovendo scontare una condanna a tre anni di reclusione inittagli dal Tribunale di quella città. E' risultato inoltre che egli esercitava il contrabbando ed era assai noto negli ambienti dei contrabbandieri di Varese, Como e Milano.

La scorsa notte il Festari partito da Milano, viaggiava verso Como, mentre in senso contrario proveniva un'altra «Aurelia», targata Varese 36974, pilotata da Guerrino Gianotti, di 36 anni, abitante a Gallarate, autista dell'Air-Pullman, una società che esercita con la Alitalia il trasporto dei turisti dalla Malpensa a Milano e viceversa. Su quest'ultima macchina, a fianco del guidatore, si trovava Giancarlo Fioroni, di 28 anni, nato ad Assisi; Italo Caligo, di 27 anni, nato a Montereale Valcellino, in provincia di Udine; Gianni Pasqualotto, di 25 anni, nato a Padova, tutti e tre assistenti di volo dell'Alitalia, e, infine, un comune amico, Silvano Cagnola di 24 anni, studente, residente a Cassano Magnago (Varese). I primi quattro giovani erano reduci da Lugano e Campione e ritornavano verso Milano, dove avrebbero dovuto partire alle ore 5 di questa mattina con un aereo diretto a New York via Parigi.

La spaventosa sciagura è stata così ricostruita: la vettura del Festari, che viaggiava ad una velocità di 150 km., in seguito allo scoppio della gomma posteriore sinistra sbandava sulla sua sinistra, mettendosi di traverso rispetto alla sede stradale. In quel momento sopraggiungeva da Como, strettamente a destra, la macchina varesina con a bordo i cinque giovani; lo scontro è stato terrificante. La prima automobile che era stata investita sulla fiancata sinistra, si è spaccata letteralmente in due. La parte anteriore è rimasta sulla strada, la parte posteriore, le due ruote e il tetto, osno stati proiettati 200 metri di distanza; hanno falciato un boschetto di robina ed i rottami son finiti nel torrente Lura.

La vettura di Varese, invece, ha avuto il tetto completamente asportato.

La morte è stata istantanea per il Festari che è stato trovato sul selciato, il Gianotti e il Fioroni sulla loro macchina. I tre che erano dietro sul sedile posteriore, cioè il Pasqualotto, il Cagnola e il Caligo, sono volati fuori. Il Cagnola è stato raccolto ferito ed è stato ricoverato all'ospedale di Como dove tuttora giace in gravissime condizioni. Il Pasqualotto è deceduto quasi subito allo ospedale Sant'Anna; il Caligo, invece, è morto sul colpo. Di questi tre, uno ha sfondato un cartellone pubblicitario dopo un volo di alcuni metri, un altro è volato nella scarpata e si sarebbe salvato se non avesse battuto contro una robinia la testa, che è stata tagliata nettamente in due; infine il Gianotti è rimasto decapitato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

RAGAZZA 23.enne offresi prestaservizi dalle ore 8 alle 18, massimo ore 19. Cassetta 22816 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA cameriera mezzo servizio per famiglia professionista cercasi. Presentarsi ore 14-15, via Volta 12, Catalan. 22821 B

DONNA stabile capace cercasi con referenze, buon trattamento. Telefonare 26662. 22796 B

DONNA tuttofare dalle 8-18 cerco, telefonare 90035 dalle 16-17. 22840 B

PRESTASERVIZI capace ore combinarsi cerca Sircelli, piazza Ospedale 6, telef. 31563. 22802 B

PRESTASERVIZI referenze controllabili, età 20-40, orario 8-16 cercasi. Via Commerciale 41 pianoterra. 22812 B

PRESTASERVIZI giornata o stabile onesta volonterosa cerca casa signorile. Telefonare n. 47996. 62550 B

PRESTASERVIZI capace referenziata dalle 7.30 alle 17 cercasi. Telefonare 92646. 62559 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 18, domenica dalle 9 alle 14, assumono coniugi soli. Caffelatte mattino pomeriggio e pranzo. Salario adeguato. Presentarsi via Lazzaretto Vecchio 8. 22817 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Telefonare 96310. 62583 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi brava lavorare cercasi. Filzi 23 ultimo destra. 22780 B

RAGAZZA capacissima cercasi ore 9-18. 18.000 mensili. Telefonare 23742, ore 9-10 - 18.20. 22825 B

RAGAZZA stabile, buone referenze per 2 persone ottimo trattamento cercasi. Piazza Borsa 10, tel. 24226. 62544 B

RAGAZZINA principiante per aiuto lavori casalinghi cerco. Piazza C. Alberto 3, tel. 61142. 22807 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti offresi. Telefono 66634. 43006 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 22822 C

ASSISTENTE tecnico lavori edili stradali lunga esperienza condotta importanti cantieri cerca seria Impresa ovunque. Scrivere Cass. 5600 C UPI.

BATTERISTA giovane, miti pretese, disposto viaggiare, offresi per stagione estiva. Referenze, scrivere cassetta 22845 C, UPI.

DATTILOGRAFA veloce lunga esperienza ufficio offresi anche seralmente. Cass. 22598 C - UPI.

IMPIEGATO con cauzione serio volenteroso offresi come guardiano, magazziniere, altri lavori. Telefonare 96629. 62551 C

PERITO maccanico, esperienza decennale ufficio tecnico, officina, offresi. Cassetta 42981 C, UPI.

PITTORE camere cucine appartamenti coloriture olio offresi. Telef. 51484. 62368 C

RAGIONIERE giovane offresi subito per mezza giornata. Cassetta 42971 C UPI.

SIGNORINA referenziata, ottima conoscenza lingue, occuperebbesi bambini ore combinarsi. Tel. 25142. 22809 C

TAPPEZZIERE materassaio, offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476, dopo le 19. 62561 C

TECNICO radio TV offresi con esperienza estera. Telef. 71569. 22768 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI americane complete garantite bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 42995 CC

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - P.zza della Scala
LEONARDI - Galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - Galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiere-a cerca Bar De Rosa, piazza Vittorio Veneto. Presentarsi mattina dalle 8 alle 10. 22841 D

APPRENDISTA barista pratica presenza. Presentarsi Degustazione, Teatro Romano 2. 62543 D

APPRENDISTA tappezziere, cercasi. S. Maurizio 15. 62547 D

APPRENDISTA banconiera, cercasi. Presentarsi Caffè, Torrebianca n. 37, tel. 28968. 22819 D

APPRENDISTA 14-16 anni volonteroso pratico alimentari, cercasi. Tel. 96115. 22827 D

APPRENDISTI meccanici cercansi. Carrozzeria Cillia, via Giulia 23. 62534 D

APPRENDISTI macellai cercansi. Via Vergerio 20. 62571 D

AUTISTA 30.enne pratico consegne città cercasi, referenze. Offerte Cass. 22786 D UPI.

CORRETTRICE bozze padronanza lingua, copiare macchina propria cercasi. Cassetta 62584 D. UPI.

CORRISPONDENTE tedesco giovane preferibile conoscenza francese inglese cerca seria vecchia ditta esportazione. Offerte dettagliate Cassetta 42990 D UPI.

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 62 M, SPI Milano. 5564 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Caterina 8, D'Accolti. 22803 D

GARZONE portatrici per negozio 14-16 anni cercansi. Rivolgersi Ziberna, tintoria, via Monte Cengio 7. 729 D

GIOVANE presenza cercasi per lancio abbonamenti periodico città Trieste. Scrivere Cassetta 21 B, SPI, Udine. 5601 D

GIOVANE sarta uomo per negozio, conoscenza sloveno cercasi. Cass. 22808 D UPI.

IMPORTANTE Casa farmaceutica milanese cerca collaboratori laureati in medicina, farmacia o veterinaria per propaganda presso medici e farmacie di Trieste, Gorizia e relative province. Inviare curriculum, fotografia, referenze. Scrivere Casella 181 C S.P.I. Milano. 5612 D

LAVORANTE e mezzalavorante cercansi. Salone Annamaria Salita Gretta n. 1. 22818 D

MASSIMO 20.enne pratica bar cerca Teo Bar, via Ghega 2. 22815 D

MEZZA lavorante o apprendista pratica parrucchiera. Commerciale 104, telef. 62767. 22793 D

MEZZO lavorante o ragazzo per tintoria cercasi, rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 729 D

OPERAIO calzolaio cerca calzaturificio Donda. 11574 D

RAGAZZA dai 15 ai 17 anni; mezzalavorante, cercasi. Bar, via Montfort 1. 22791 D

RAGAZZA 14-15enne apprendista banconiera e donna pulizia cerca bar Garibaldi, piazza Garibaldi 10. 100 D

RAGAZZA 14enne per negozio frutta cercasi. Giulia 7. 62570 D

RAGAZZO pratico bicicletta per magazzino uova. Via Felice Venezian 18. 22843 D

STIRATRICE cercasi. Telefono 37375. 62566 D

STIRATRICE macchina stiro cerco. M. D'Azeglio 11. 22890 D

STIRATRICI qualificate per vestiti cercansi. Rivolgersi Ziberna, tintoria, via Monte Cengio 7. 729 D

E Rich. camere, pens. L. 25

AMMOBILIATE, vuote per coniugi, stanzette per ferrovieri, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. 62578 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA elegante tranquilla bagno, 1-2 distinti, anche breve soggiorno, affittasi. Telefonare 92810. 22820 F

CAMERETTA affittasi con uso bagno. Viale XX Settembre 85, mezz., destra. 62563 F

MOBILIATA tranquilla affittasi distinto stabile. Machiavelli 19, II p., sinistra. 62562 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 62566 F

MOBILIATA bella affittasi signora, signorina seria, impiegata. Tel. 75117. 62572 F

MOBILIATA affittasi presso monumento Rossetti, uso bagno, telefono 33746. 2838 F

STANZA mobiliata comodità moderne, eventualmente vitto, affittasi preferibilmente statale, presso sola. Cassetta 62567 F UPI.

STANZA (una) affittasi prontamente. Informazioni. Brunetti, piazza Borsa 4. 22805 F

STANZE due, ingresso scale, affittansi ufficio. Machiavelli 19 II destra. 22842 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA, Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 62037 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni 174 G

LEZIONI matematica e fisica impartisce laureanda. Telefono 43722. 22797 G

LINGUE estere: ripetizioni scolastiche, corrispondenza commerciale, metodo rapido. Traduzioni. Beni abbandonati. Telefono 47726. 62579 G

MEDIE inferiori, commerciali, istruisce insegnante pratico 400 ora. Telef. 57398. 22776 G

PREPARAZIONE maturità licenza media ripetizioni latino italiano tedesco matematica. Telefono 91424. 62555 G

RUSSO madrelingua signora dà lezioni e conversazioni. Telefono 47776. 62510 G

TEDESCO madrelingua insegna e conversazione abile signora. Tel. 61624. 62558 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO oro donna smarrito tram 6 - Barcola. Mancia telefono 25418. 22810 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. A. APPARTAMENTO nuovo Doda: bistanze soggiorno servizi, grande poggiolo; altro nuovo Emo tristanze soggiorno servizi, posteggio auto, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A.A. APPARTAMENTO zona Carlalberto: 4 stanze stanzetta, bagno, riscaldamento (affitto 30.000); altri zone centrali, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. DISPONIAMO appartamenti prontentrata 3-4 stanze accessori. Informazioni «Julia» Tommaseo 2. 111 I

APPARTAMENTINO camera, cucina affittasi 7000 mensili senza spese. Immobiliare Slataper 1. 22846 I

APPARTAMENTINO stanza, soggiorno, cucinino 10.000 mensili 150.000 spese affittasi. P.zza S. Caterina 2, Amsterdam. 402 I

APPARTAMENTO quadristanze stanzetta cucina bagno ascensore via Commerciale bassa affittasi. Corso Italia 29, Failla. 22836 I

APPARTAMENTO bicamere, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli nuovo, zona Sangiacomo 25.000 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 22836 I

APPARTAMENTO 5 stanze più accessori in villa affittasi. Telefonare pomeriggio 30522. 22828 I

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, cucina, 13.000 mensili, 150.000 spese; altro nuovo 3 stanze, cucina, bagno 22.000 mensili senza spese affittansi. P.zza S. Caterina 2, Amsterdam 403 I

APPARTAMENTO centralissimo bistanze cucina affittasi compenso spese. Indirizzo UPI 22813 I.

APPARTAMENTO centralissimo, 7 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, poggiolo, terrazza, guardaroba affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4204 I

CAMERA con focolaio, gabinetto, corridoio proprio, 7000 mensili, 50.000 spese affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 401 I

CAMERA con focolaio, acqua 5000 mensili cedesi affittanza, rivolgersi via del Rivo 6. 22837 I

CAMERA cameretta cucina soleggiato affittasi 10.000 mensili, prelievo mobili. Tel. 96372, mattina. 62557 I

CENTRALE I piano, 5 stanze, accessori, calefazione, affittasi. Telefonare 95-982. 22847 I

LOCALE d'affari adatto anche sartoria, paraggi Perugino, affittasi con spese. Telef. 95-982. 22847 I

LOCALE d'angolo 35 mq. 2 fori, luce acqua, corrente industriale, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4212 I

MAGAZZINO zona S. Giacomo adatto artigiano affittasi 6000. Carli, S. Maurizio 4. 4217 I

MAGAZZINO Rozzol ingresso camionale mq. 88 servizi, affittasi, tel. 43144. 62577 I

NEGOZIO tre fori, vicinanze Barriera da rinnovarsi completamente, affittasi verso metà completamento spese. Brunetti, P. Borsa 4. 62582 I

STANZONI quattro affittansi, asciutti, luminosi, primo piano, uffici esistenti nella costruzione, uso laboratorio, piccola industria, custodia merce pregiata. Baiamonti 37-I. 62482 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTINO 1-2 stanze accessori cercasi per pronta entrata. Tel. 23-317. 112 L

APPARTAMENTINO camera cucinino bagno semicentro cercano distinte madre figlia antecipando mensilità. Dilazionando. Cassetta 42978 L - UPI.

APPARTAMENTO uno tristanze accessori cercasi anche pagando spese. Tel. 23143. 22836 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze zona tranquilla anche in villetta periferia cercano affitto coniugi soli. Offerte Cass. 62549 L UPI.

APPARTAMENTO tri-stanze stanzetta oppure quattro stanze anche in villa possibilmente comforts moderni cerca per fine giugno funzionario primaria azienda. Fitto aggiornato senza spese. Cass. 22804 L UPI.

BISTANZE bagno accessori cercasi affitto per aprile-maggio, zona Giulia. Offerte cassetta 22835 L UPI.

NEGOZIO centralissimo uno due fori cercasi affitto subito. Cassetta 62556 L UPI.

QUARTIERE camera cameretta accessori affitto aggiornato cercano coniugi soli. Tel. 96639. 22800 L

M Vendite d'occas. L. 35

CUCINE C.G.E. gas città, gas liquido, elettriche miste, qualità superiore, prezzi imbattibili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 che ritira vostro vecchio bollitore o fornello valutandolo 5000 lire. 862 M

«FIAT», «Zoppas», «Triplex» - Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine elettrogas, legna. Fornelli. Scaldabagni, Armadietti portabombole. Acquai. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro. Deposito, S. Lazzaro 16. 62226 M

FRIGORIFERI Rex da lire 55.900 in poi, lavatrici, cucine, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Trieste. Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 62538 M

MACCHINA Singer lussuosa 29.000; altre diversi tipi zig-zag occasione. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 22849 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio, cucito. Macchine maglieria famiglia, artigiani. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 62538 M

MACCHINE cucire ogni tipo, usate. Nuove con eleganti mobiletti da 14.000 in poi. Modernissime automatiche zig-zag. Facilitazioni pagamento, riparazioni, scambi, rimodernature. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 22848 M

RADIOGRAMMOFONO Telefunken ventidischi novemila; radio Emerson batterie; stufa legna, bianca, vendonsi. Opicina, piazza Monte Re 1. 22829 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili pranzo letto cucina. Telefonare n. 30358. 200 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 43019 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto. Marconi 20, tel. 38900. 42911 N

POSTEGGIO d'occasione tavolini sedie acquisto. Telefonare 91627. 22799 N

TORNIO oppure torniietto da banco per ferro cercasi. Telefonare mattinata 23004 62545 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili tappeti salotti antichi soprammobili oggetti diversi. Telefonare 61591 - 50107. 22607 NN

A. MATRIMONIALE 3, 4, 5 porte camerapranzo, soggiorno, salottino, mobilebar, entrée, attaccapanni, brande, occasione, cessazione commercio. Attenzione: I piano, porta 2, Ginnastica 23. 62581 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000 poltroneletto 18.000 panchette letto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 62522 NN

ARMADIO vetrina tavolo letti suste materassi vendo occasione. Bosco 12. 62580 NN

ATTACCAPANNI, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, materassi, matrimoniali, mobili, singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. POLLI, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

CUCINA in «Formica», vero gioiello vendesi anche rate. Fonderia 10, interno, falegnameria. 42984 NN

CUCINA usata con formica vendesi occasione, via Molinavento 47, falegname interno. 22839 NN

CUCINA occasione vendo. Viale Raffaello Sanzio 22 (suonare cantina), S. Giovanni. 22798 NN

CUCINE lussuose, altre piccole, altra rimodernata, tinelli modelli. Crispi 51, falegnameria 62451 NN

CUCINE, matrimoniali, soggiorni, salottini, mobilebar, grandi ribassi Pasqua. Pascoli n. 38. 62553 NN

MATRIMONIALE moderna 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 22721 NN

MATRIMONIALE nuova palissandro lavorazione propria vendesi occasione. Torricelli 6, falegnameria. 62564 NN

MATRIMONIALE fine, più diversi mobili, macchina scrivere vendonsi occasione causa partenza. Telefonare 29255, ore 11-12 e 19-21. 62542 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni prezzi bassissimi, propria produzione. Crasso, Giuliani 40. 62516 NN

PIANINO Diezeri corde incrociate piastra metallica perfetto vendesi. Tel. 45148. 62565 NN

PIANINO garantito, rinomata marca, vendesi, scambi, facilitazioni. Carducci 32-II. 17 NN

STANZA letto completa, una persona, in mogano, specchi molati, stile Impero, decorazioni bronzo, divano, vendonsi. Via Piccardi 51, portineria, dalle 15-17. 227944 NN

TAVOLINO gioco, anteguerra, mogano, 4 cassetti, vendesi. Telefono 35621. 22834 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

FABBRICA lampadari cerca introdotto rappresentante referenziato zona Venezia Giulia. Cassetta 72 A SPI Firenze. 5594 P

RAPPRESENTANTE pratico vini e liquori cerca importante Ditta locale. Telef. 37711. 22814 P

RAPPRESENTANTI per Trieste cerca importante Organizzazione germanica. Ottime possibilità guadagno et carriera. Presentarsi domani Bar Unità e chiedere del Sig. Scola. 5609 P

Q Auto, moto, cicl. L. 40

ALLA MOTO Guzzi, Fabio Severo 18, pronte consegne Cardellino 73; Zigolo 110, miscela 2/100. Facilitazioni pagamento. 62548 Q

ALFA 1900 Super 1957 blu scuro ottimo stato vendesi. Telefonare 38963. 62554 Q

ARDEA 4 marce come nuova vendesi 200.000. Telefonare mattinata 40960. 22811 Q

AUTOTASSAMETRO darei in consegna, eventualmente vendesi. Offerte Cass. 22830 Q UPI.

AUTOVETTURA con licenza vendesi o noleggiasi a autista di piazza. Offerte Cass. 22829 Q UPI.

BELVEDERE, Fiat 500, bellissima vendesi pronti contanti lire 380.000. Autorimessa Cusulin Gorizia, Telef. n. 2642. 1567 Q

FIAT 1103 '57, due '55; 1900 B '57; 500 Belvedere; Isocarro portata 5 q.li; Lambretta 958 chilometri 7000, vendonsi. Permute, condizioni. Stadio Valmaura 7, telef. 93365. 22831 Q

GIARDINETTA e 500 C vendonsi occasione. Via S. Nicolò n. 20. 22823 Q

MOTO Gilera 175 Sport vendo. Rivolgersi Padriciano 60, Rovina. 62552 Q

SEICENTO 1956 ottime condizioni vendesi. Telefonare 36140. 22823 Q

VESPA 150 G.S. '59, Sport km. 5 mila, vendo. Telef. 37914. 22832 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, tel. 28940 - Pronta consegna Vespe ultimi modelli. Rateazioni speciali senza anticipo. Assortimento Vespe scooter e moto usate. 42932 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A. VENDESI latteria centro, vera occasione. Per informazioni rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 3-II. 1213 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo secondo grado, anticipazione pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi, automobilistici, aperture credito svincoli, smobilizzi, crediti, firma, fidejussioni ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «JULIA», Tommaseo 2, telefono 23317. 1704 R

ASSOCIEREI persona disponente capitale adeguato lancio prodotto primaria casa inglese esclusiva tutta Italia. Cassetta 62574 R UPI.

BAR buffet trattoria arredamento nuovo, licenza, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4201 R

BOTTEGHINI frutta-verdura vendonsi. Corso Italia 29-II. Amministrazione Failla. 22836 R

LATTERIA avviatissima, vendesi 1.400.000. Corso Italia 29-II Amministrazione Failla. 22836 R

MAGAZZINO vetrami 2 fori 69 mq. cedesi con senza merce, paraggi Barriera. Telefonare 93573. 42988 R

NEGOZIO frutta e verdura avviato licenza arredamento cedesi o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4216 R

NEGOZIO plastica bene avviato licenza arredamento vendesi. Informazioni telef. 42882. 22824 R

RIVENDITA tabacchi vendesi, due milioni. Telef. 39344, ore 13-15. 62576 R

URGONMI 120.000 restituibili 6 mesi, seria garanzia. Cassetta 22833 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ROSSETTI. Iniziati lavori nuovo edificio, appartamenti varie grandezze, ogni comfort, ampi poggioli, soleggiati, centralnafta, ascensore, possibili modifiche, trasformazioni interne. Libera visione progetto. ADRIACOM, Battisti 4. 11595 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VIA POLA (via dell'Istria dirimpetto ex Crematorio) Impresa arch. Cuccagna costruzione iniziata, consegna entro 1960. Economici da una, due stanze, soggiorno, cucinino, bagni installati, terrazze a mare, ampie facilitazioni pagamento. — VENTISETTEMBRE 97 (Margherita - Bonomo) Impresa Società ICECA, lussuosa costruzione sette piani, 2-3-4 stanze, doppi servizi, due poggioli, ripostiglio, ascensore automatico, centralnafta. Consegna entro 1960. — VIA EMO 25 (uscita galleria Sanvito), Impresa Purinani, singole disponibilità appartamenti da 1-2 stanze, eventuale stanzetta, soggiorno, poggioli, bagni moderni, centralnafta. Consegna entro 1960. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI condominio una, due tristanze, più soggiorno, cucinino o cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, termonafta, ascensore, giardino; zona verde Roiano, esposizione mezzogiorno, assolutamente riparato da bora. Vendite presso Impresa, Ventisettembre 17-II, ore 16-20. 62362 S

A. A. APPARTAMENTO nuovo prontingresso zona Rotonda: matrimoniale, soggiorno, servizi (2.100.000); altro signorile Rossetti tristanze cucinetta terrazza, vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 84 S

A.A. SONNINO 25, in avanzata costruzione appartamenti 2-3 stanze stanzetta servizi terrazze ascensore centralnafta. - RAFFAELLO SANZIO prossima consegna abitazioni una due tre stanze soggiorno cucinino bagno completo poggioli cantina ascensore. - LOCALI D'AFFARI pronti e corso costruzione zone ottime, vende con facilitazioni Mutuo, Impresa Chermetz Crismani, telefono 31300. 42975 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione palazzina costruzione Rossetti. Altri Emo, ultimi giardino da 2-3 stanze prenotansi. Facilitazioni, 1 milione contanti rimanenza mutuo - S. Lazzaro 11. 22844 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 750.000, bistanze 1 milione 650.000 vendonsi, pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visitare Ponzianino 1-V ore 15-19. 22762 S

APPARTAMENTI occupati 1-2-3 stanze via Istria, Roiano, Toti, Ventisettembre, Alfieri, con scambio obbligatorio. Altri liberi da 680.000 in poi, vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione. 22763 S

APPARTAMENTI occupati 3 stanze vendonsi 1.450.000 pagamento dilazionato (scambio obbligatorio). Visite sul posto, ore 15.30 - 18. Ireneo della Croce 10-I. 22763 S

APPARTAMENTI occupati 2 camere cameretta vendonsi, pagamento 300.000 contanti, saldo 12.000 mensili. Visite sul posto ore 16.30-18. Alfieri 9. Rivolgersi II piano. 22763 S

APPARTAMENTI ottima posizione, corso costruzione, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 4202 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo, 2 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4203 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona Molino a Vento, stanza, cucina, 400.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4206 S

APPARTAMENTI via Industria, camera cucina, 750.000 vendonsi occupati. Carli, San Maurizio 4. 4214 S

APPARTAMENTI e locali in palazzina, zona S. Luigi, con splendida vista mare, soleggiati, 1 stanza soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, riscaldamento autonomo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4219 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Pascoli, due stanze, soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4220 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, zona Rossetti, 2-3-4 stanze, soggiorno, cucinino, o cucina, grandi poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4223 S

APPARTAMENTI v. dell'Istria 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 4224 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze tutti comforts paraggi Battisti, Garibaldi, vende Impresa. Telefono 31034. 62549 S

APPARTAMENTI condominio Donadoni 22, prossima ultimazione, ispezionabili vende Impresa. 93833. 22792 S

APPARTAMENTI - locali affari, buone posizioni, vendonsi. Informazioni Impr. Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088. 22801 S

APPARTAMENTO libero tre stanze stanzetta rimesso nuovo 2.380.000. Altri 2 stanze 1.780.000. Camera cucina 680.000 vendonsi. Pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visite (Apiari 19 terzo piano) sul posto ore 10.30-12.30. 22762 S

APPARTAMENTO bellissimo casa d'angolo, occupato; 2 stanze stanzetta vendesi, pagamento 10 anni. Visite ore 10.30 - 12. Mansanta 1, angolo Istria. 22763 S

APPARTAMENTO condominio occupato zona Revoltella, due stanze stanzetta cucina, WC con doccia vendesi. Carli, San Maurizio 4. 4207 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Cattinara, camera, camerino, cucina, orto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4209 S

APPARTAMENTO via Diaz 4 stanze cucina, bagno da installare, vendesi condominio occupato. Carli, S. Maurizio 4. 4208 S

APPARTAMENTO in villa 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, garage, 70 mq. orto, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4218 S

APPARTAMENTO zona via Parini, 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, 3 armadi a muro, ripostiglio, cantina, corrente industriale, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 4221 S

APPARTAMENTO sette stanze accessori riscaldamento autonomo posizione centrale vendesi od affittasi prontamente. Informazioni: Brunetti, piazza della Borsa 4. 22805 S

ATTICO sopraelevazione palazzina vista mare-monti, IV piano (senza ascensore), riscaldamento autonomo, 3 stanze doppi servizi, grande terrazza vendesi. Via Ciamician 28, telef. 29952 - 38515. 62569 S

CASA rustica bella completa, ofndo mq. 1000 posizione centrale Cervignano, vendesi vantaggiose condizioni. Telefonare Cervignano 21-27. 1102 S

CASA composta 22 vani corte orto fondo 210, paraggi Sangiacomo vendesi. Telefono 31909. 62546 S

LOCALE vasto d'angolo, casa corso costruzione, posizione centrale, adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 4210 S

LOCALE casa nuova zona pieno sviluppo adatto bar vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 4211 S

LOCALE S. Giovanni, 130 mq. vendesi occupato per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 4215 S

MAGAZZINO 240 mq. vendesi. Telefonare pomeriggio 30522. 22828 S

MAGAZZINO 74 mq. zona Salita Promontorio vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 4213 S

NEGOZI bellissimi vendonsi liberi e affittati, alto reddito, forti agevolazioni pagamento. Tel. 23629. 1062 S

STANZA libera con acqua luce gabinetto vendesi 450.000 (pagamento 200.000 contanti 10.000 mensili). Ginnastica 62, ore 10-12 oppure telefonare 37379. 22762 S

TERRENO 500 mq. per costruzione villetta, via Baiamonti vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 42222 S

TERRENO vendesi Barcola in monte. Tel. 30497, dalle 13-15. 62575 S

ULTIMO appartamento nuova costruzione via Milano affittato ottimo reddito vendesi buone condizioni pagamento. Tel. 23629. 1062 S

VILLA moderna, centro Opicina, vasto giardino, garage, vendesi. Telefonare 95982. 22847 S

VILLA zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, garage, 800 mq. giardino, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 4205 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 30 M. SPI, via Parlamento 9 Roma. 5083 U

SIGNORA 40.enne desidera conoscere statale massimo 50.enne solo, scopo matrimonio. Cassetta 62573 U UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello